Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno VIII n. 46

"COL DUCE E PER IL DUCE"

Giovedì 23 febbraio 1939 - XVII

ABBONAMENTI: Italia, Impero e Colonie: Anno L. 75 - Semestre L. 38 - Trimestre L. 20 Estero: Anno L. 155 - Semestre L. 80 - Trimestre L. 40 - Un numero separato cent. 30, arretrato cent. 50 - Direzione e Amministrazione: Via Carducci, 7 - Telefoni: 1-15 e 8-80 - I manoscritti non pubblicati non si restituiscono - Spedizione in abbonamento postale

QUOTIDIANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

TRA IL DUCE E FRANCO
I legionari italiani
sono agli ordini del Caudillo
sino alla definitiva vittoria

ROMA, 22.

Il generalissimo Franco ha inviato al Duce il seguente telegramma:

« **A S. E. Benito Mussolini - Roma.**

« ***Terminando la campagna della Catalogna e dopo aver passato in rivista in Barcellona l'esercito vittorioso del quale fanno parte i valorosi legionari italiani, il popolo spagnolo ha acclamato l'Italia ed il suo Duce al passaggio di così gloriose truppe. Con l'entusiastico saluto dell'esercito spagnolo per i suoi camerati italiani Vi invio quello mio più sentito.***

Generalissimo FRANCO ».

Il Duce ha così risposto:

« **Generalissimo Franco - Barcellona.**

« ***Vi ringrazio di aver concesso truppe legionarie, alto onore sfilamento dinnanzi a Voi in Barcellona riconquistata alla Spagna una, libera, grande che state costruendo. Ricambio con profonda cordialità Vostro cameratesco saluto, riconfermandoVi che legionari italiani sono ai Vostri ordini sino alla definitiva vittoria.***

MUSSOLINI ».

Nuove istruzioni
al messo francese a Burgos
Un inqualificabile passo americano

PARIGI, 22

L'inviato speciale della Francia ha avuto da Parigi nuove istruzioni. In dipendenza della presente posizione del Quai d'Orsay, egli ha dichiarato finalmente delle cose che fino a ieri non erano ovvie per la Francia, e cioè che «il riconoscimento costituirà da parte del Governo francese un atto unilaterale, derivante esclusivamente dalla sua libera determinazione». Se così anche per Parigi, conformemente a quanto ha sempre sostenuto la stampa italiana in contrasto con quella francese, come mai il governo Daladier-Bonnet non ha fatto precedere il riconoscimento alla missione Bérard? Come mai il riconoscimento è stato invece subordinato alla riuscita di tale missione?

Resipiscenza

La giusta teoria è espressa stamane dai giornali ufficiosi che il riconoscimento di un Governo nuovo non è nè un regalo nè un oggetto di scambio contro promesse di amicizia ed è di nuovissimo conio ed è sostenuta unicamente per far fronte alla opposizione parlamentare socialcomunista.

Tuttavia la resipiscenza della Francia in materia di condizioni è dovuta in primissimo luogo alla fermezza irremovibile di Franco e in secondo luogo, alla pressione inglese, ma non è totale, perchè Bérard ha affermato che, preliminarmente al riconoscimento, occorre trovare una soluzione a una quantità di problemi.

Fra essi vi è quello relativo all'attività politica svolta a Parigi da Azana e compagni. La smentita della ambasciata della Spagna rossa che vi abbiamo sopra riferito e diramata solo ieri sera, dopo 15 giorni di tale attività, è un servizio chiesto dal Quai d'Orsay e fu reso non sappiamo ancora contro quali promesse.

La stampa ufficiosa e i giornali di destra annunciano questa mattina come prossimo il riconoscimento incondizionato «de jure» del generale Franco da parte della Francia. Daladier avrebbe dato ieri le ultime definitive istruzioni al senatore Bérard durante un colloquio telefonico avuto con lui. Malgrado gli organi ufficiosi continuino ad osservare un tono di moderato ottimismo appare chiaro che la missione del sen. Bérard ha subito uno scacco, non avendo egli ottenuto quanto desiderava in cambio del riconoscimento. La stampa di sinistra parla quindi di una «nuova Monaco» e di una nuova sconfitta per la politica di Daladier e di Bonnet.

Si apprende che l'autore della lettera a Franco Azana e Negrin, pubblicata ieri in modo sensazionale dai giornali di sinistra e firmata dal marchese Da Canada Hermosa sarebbe in realtà il sedicente Duca di Mendez Sevilla condannato già ad alcuni mesi di prigione dalle autorità nazionali. Il mistificatore avrebbe fabbricato il suo falso a Londra.

Blum fugge?

Il noto capo socialista Leon Blum ha nuovamente rimandato il suo annunciato viaggio negli Stati Uniti. Alcuni membri influenti del suo partito gli hanno fatto capire che un suo prolungato soggiorno all'estero potrebbe venire interpretato in questi momenti come una fuga davanti alle gravi responsabilità ed avrebbe delle conseguenze catastrofiche per il partito socialista già fortemente scosso e pericolante.

Il senatore Bérard ha dichiarato ad un inviato dell'agenzia «Havas» che domattina tornerà in Spagna e nel pomeriggio vedrà nuovamente il generale Jordana. Ha aggiunto di prevedere che le conversazioni col generale Jordana potranno essere ultimate venerdì sera, cosicchè è probabile che sabato il Governo francese possa prendere una decisione definitiva.

Un suggerimento americano?

LONDRA, 22.

Secondo la «Star», i due ambasciatori degli Stati Uniti a Londra e a Parigi, hanno suggerito ai Governi inglese e francese di ritardare il riconoscimento del Governo di Burgos.

Chamberlain ha un piano...

LONDRA, 22.

Si è riunito nella residenza ufficiale di Chamberlain, in Downing Street, il Consiglio dei ministri. Da quanto si apprende per ora, il Consiglio ha esaminato la questione della Palestina con speciale riguardo alla richiesta di indipendenza presentata dagli arabi ed appoggiata dai rappresentanti degli Stati arabi confinanti.

Il Consiglio dei ministri ha discusso anche la questione spagnola, alla luce delle recenti dichiarazioni di Franco che chiede la resa incondizionata dei marxisti e dei risultati della missione del sen. Berard. Il fallimento del senatore Berard nell'ottenere dal Governo di Burgos assicurazioni relative alla impunità dei capi marxisti e alla futura politica della Francia, viene ormai ammesso anche a Londra.

Le parole pronunciate da Chamberlain ieri alla Camera dei Comuni sono analizzate stamattina dai giornali britannici. Particolare rilievo viene dato al passo in cui il Primo Ministro disse che, una volta raggiunto l'apice degli armamenti, le sole spese di manutenzione degli stessi potrebbero superare le capacità del contribuente; e alla sua affermazione che il Governo approfitterà di ogni occasione favorevole per cercare di persuadere gli altri Governi «a porre fine a un simile stato di cose, il quale, se continuasse, causerebbe il fallimento di ogni Paese europeo».

Secondo alcuni commentatori le frasi ora citate sarebbero le più importanti di tutto il discorso. Non si dovrebbe cioè escludere che Chamberlain abbia in mente un piano definito; ma, siccome il Primo Ministro ha esplicitamente dichiarato di non ritenere giunto il momento per una conferenza internazionale del disarmo, negli ambienti politici ci si domanda quali siano le sue vere intenzioni e quali mosse siano imminenti.

Il redattore politico del *Daily Express* intanto dice di sapere che il Capo del Governo britannico sta lavorando per una sistemazione delle domande italiane nei riguardi di Tunisi, Nizza, la Corsica, Gibuti e il canale di Suez.

«Se queste domande, dopo la conclusione della guerra civile spagnola saranno poste come qui si prevede, in forma «più ufficiale» il Primo Ministro, a detta del *Daily Express*, sosterrà la parte di comune amico tra l'Italia e la Francia e tenterà di rimuovere le cause di dissaccordo».

Il giornale pone in stretto rapporto con questo progetto chamberlaiuiano i colloqui svoltisi alla fine della settimana scorsa e al principio di questa fra il conte Ciano e lord Perth e prevede che i colloqui si concluderanno nel prossimo futuro

«Il Premier — afferma l'organo citato — ha un piano di pace per il Duce».

Viene al contempo sottolineato in questi circoli come l'attesa dichiarazione di solidarietà militare anglo-francese a integrazione delle parole dette da Chamberlain in proposito all'inizio di febbraio non sia stata fatta ieri sera dal Primo Ministro, bensì dal ministro Morison, che nel Gabinetto funge da aiutante al lord Chatfield, coordinatore della difesa. Morrison, il quale, in realtà, deve essere considerato un sottosegretario, ha risposto alla fine della seduta di ieri a Winston Churchill, il quale ha sollevato il problema dell'invio di un corpo di spedizione in Francia in caso di guerra. Egli ha detto: «Quando fosse coinvolta in un conflitto, l'Inghilterra non potrebbe agire secondo il principio di responsabilità limitata; tutte le risorse sarebbero investite» Tali parole di Morrison vengono interpretate come una conferma che in Francia sarebbero inviate anche fanterie e artiglieria; ma è tuttavia sintomatico che Chamberlain si sia astenuto dal parlare e che la Francia non sia stata esplicitamente nominata da Morrison. Il Governo inglese, si dice, non vuole suscitare scalpore.

Un vivo senso di irritazione si è diffuso negli ambienti politici della capitale, dove si afferma che la Gran Bretagna avrebbe già riconosciuto il Governo di Franco se non fosse stato per la Francia. L'*Evening Standard* scrive a questo proposito che se i contatti fra Berard e Jordana continueranno a rimanere ad un punto morto, la Gran Bretagna perderà tutti i vantaggi che potrebbe avere avuto riconoscendo immediatamente il Governo di Burgos.

«*L'ironia della situazione* — continua il giornale — *è che la Gran Bretagna, pur disapprovando il rinvio del riconoscimento, non può procedere a questo passo diplomatico separatamente dalla Francia.* Secondo l'*Evening Standard* contribuisce alla esitazione inglese anche il desiderio di evitare che possano essere rinnovati attacchi come quelli rivolti a Chamberlain dal senatore americano Pittman

Il *Times* rileva a sua volta che il sen. Berard non ha ottenuto a Burgos alcuna delle sperate assicurazioni e prevede che non le otterrà mai. *Il Governo francese* — continua il giornale — *dovrà quindi decidere se dovrà riconoscere o no il Governo di Burgos incondizionatamente*».

Dall'America viene oggi telegrafato che un'inchiesta sull'atteggiamento dell'opinione pubblica ha dato i seguenti risultati: alla domanda: 1) caso di guerra fra Germania e Italia da un lato e Francia e Inghilterra dall'altro gli Stati Uniti dovranno aiutare in tutti i modi le Potenze occidentali pur senza entrare nel conflitto? Risposte: 65 per cento sì; 29 per cento no; 6 per cento indecisi.

Domanda II: Credete che se la Germania e l'Italia sconfiggessero Gran Bretagna e Francia esse farebbero poi la guerra anche contro gli Stati Uniti? Fra coloro che hanno espresso una opinione il 62 per cento ha risposto sì. Il modo in cui le domande sono state presentate al pubblico dimostra tuttavia che l'inchiesta non può essere considerata imparziale.

Alla Camera dei Comuni il sottosegretario agli esteri Butler interrogato se nel recente scambio di informazioni militari tra il Governo italiano e quello britannico quest'ultimo abbia ricevuto assicurazioni circa gli aeroporti militari italiani sulle coste mediterranee ha risposto che l'accordo italo-britannico prevede solo lo scambio di informazioni militari e che uno scambio di informazioni è infatti avvenuto il 10 gennaio di questo anno L'accordo non contempla alcuno scambio di informazioni di carattere generale. Richiesto se intendeva tenere segreti i particolari di questi scambi di informazioni militari, Butler ha risposto che le informazioni scambiate sono confidenziali.

Il laburista Henderson ha chiesto quindi quanti soldati italiani sono attualmente nell'Africa italiana. Il sottosegretario agli esteri ha risposto che la cifra ufficiale è di 69.654 uomini, ma che naturalmente il numero esatto varia di tempo in tempo. Negli ultimi mesi sembra si sia avuto un aumento. Richiesto da Henderson se il Governo britannico intende chiedere le ragioni di questo aumento, Butler ha risposto che la Gran Bretagna si mantiene sempre in contatto col Governo italiano su ogni questione importante. Il laburista Baker ha chiesto se, visto che la clausola dello accordo italo-britannico che riguarda la riduzione delle truppe italiane in Libia è stata trasgredita, l'intero accordo italo britannico debba essere considerato come nullo. Butler ha fatto notare a Baker che non si stava parlando della Libia, ma dell'Africa italiana.

Il Primo ministro, parlando a Blackbunn, dopo aver riaffermato il suo desiderio di pace e ripetuto che la pace può essere basata solo sulla fiducia internazionale, è passato a trattare delle prossime conversazioni commerciali anglo-tedesche. Chamberlain ha espresso la speranza che un riavvicinamento del campo commerciale possa, con un poco di buona volontà delle due parti, provocare una migliore comprensione fra i due popoli. Chamberlain ha concluso il suo discorso dicendo che non vi è ragione di considerare troppo pessimisticamente la questione dei disoccupati e del commercio di esportazione inglese.

L' Intesa balcanica
per la collaborazione nell'integrità territoriale

BUCAREST 21.

Il comunicato ufficiale sulla sessione del consiglio permanente della Intesa balcanica qui tenutasi in questi giorni e che è stato letto dal presidente, ministro degli esteri romeno dice che, esaminati i diversi aspetti della situazione internazionale attuale e proceduto ad uno scambio di vedute sulle questioni che riguardano specialmente gli interessi degli Stati della Intesa balcanica, i membri della stessa intesa si sono trovati d'accordo sulla politica che l'organismo persegue: politica di pace:

Il consiglio, confermando la stretta solidarietà che unisce i vari membri della Intesa balcanica, si è felicitato dell'accordo concluso a Salonicco il 30 luglio 1938. «*Questo accordo testimonia* — dice il comunicato — *in modo evidente la ferma volontà degli Stati membri dell'Intesa di non trascurare nulla nella ricerca di una fiduciosa collaborazione fra tutti gli Stati della Penisola, sulla base di una eguaglianza perfetta e del rispetto assoluto delle loro frontiere*». Dopo aver annunciato la ratifica delle decisioni del consiglio economico. Il comunicato dice che la prossima sessione annuale sarà tenuta nel mese di febbraio 1940 a Belgrado.

Alla fine della lettura del comunicato, Gafencu ha dato lettura dell'informazione per la quale è detto che l'Intesa balcanica ha deciso di riconoscere «de jure» il Governo di Franco.

La formidabile forza italiana
UN RILIEVO ELVETICO CHE E' UN MONITO

BERNA, 22.

La *National Zeitung* pubblica un editoriale di Kary, dal titolo: «Il conflitto mediterraneo» in cui l'autore scrive che l'efficenza e la organizzazione delle forze armate in Italia sono un fatto, oltre a quello della pubblica opinione italiana ostile alla Francia, che non bisognerebbe sottovalutare, particolarmente ove si pensi ai vincoli sempre più stretti dell'Italia fascista col militarismo del terzo Reich.

L'articolista scrive tra l'altro:

«*L'Italia nel triangolo con Berlino e Tokio è ormai una Potenza strategica di primo ordine. E' una realtà tenuta in debito conto dai Governi europei ed americani, ma non in misura sufficiente da quelli organi che formano la pubblica opinione*» Il Kary pone in rilievo le necessità di espansione dell'Italia fascista nella sua zona naturale verso l'Impero mediterraneo. «*E non si deve dimenticare* — egli prosegue — *che l'Italia è materialmente e spiritualmente attrezzata e pronta all'azione e che in uno Stato totalitario non è la ripetuta affermazione di volontà di pace, e la elezione al soglio pontificio di questo o di quel Cardinale quello che conta, bensì ha carattere decisivo la sentita necessità di impedire che influenze straniere abbiano ad esercitare qualche pressione all'interno.*

L' Intesa balcanica riconosce Franco

BUCAREST, 22

Il ministro romeno degli esteri, Gafencu, nella sua qualità di presidente dell'Intesa balcanica, ha ricevuto nel pomeriggio l'agente generale del Governo nazionale spagnolo, marchese Prat y Soutzo, al quale ha comunicato ufficialmente la decisione presa dall'Intesa balcanica di riconoscere «de jure» il Governo nazionale di Spagna, con la libertà a ciascun Paese componente l'Intesa di applicare nel modo ed al momento desiderato, tale riconoscimento. Da altre informazioni si apprende che il Governo turco ha provveduto, ieri sera, ad informare l'agente spagnolo dell'avvenuto riconoscimento e la stessa cosa ha fatto oggi il Governo greco, mentre il Governo jugoslavo lo aveva già fatto fin dal 18 febbraio scorso.

La forza militare della nuova Spagna

BERLINO, 22.

L'*Angriff* pubblica una intervista del suo corrispondente a Barcellona con il gen. Solchaga Questi'ultimo ha dichiarato tra l'altro che la Spagna nazionale ha oggi un esercito di 900 mila uomini dei più modernamente attrezzati e che i rossi possiedono nel settore di Valencia circa mezzo milione di combattenti alla vigilia della sconfitta e della resa. «*In un prossimo avvenire* — ha concluso il generale — *la Spagna avrà a sua disposizione un esercito di oltre due milioni di uomini*».

Una nota della *Corrispondenza politico - diplomatica* si occupa del discorso di Chamberlain per rilevare l'affermazione secondo cui gli armamenti inglesi hanno uno scopo soltanto difensivo. L'avvenire dimostrerà se sopratutto in vista degli impegni militari contratti dalla Gran Bretagna, il proposito affermato da Chamberlain potrà venire effettivamente mantenuto. La *Corrispondenza* critica quindi il fatto che l'oratore, parlando della necessità di creare sopratutto un disarmo morale, abbia tralasciato di accennare alla campagna di aizzamento svolta dagli Stati Uniti

A questo proposito, e riferendosi più particolarmente alle note dichiarazioni del senatore Pittmann dichiara che l'incosciente azione sobillatrice di certi circoli americani, assume il carattere di una vera e propria congiura. «*Superfluo sottolineare* — conclude — *che essa deve indurre ad un atteggiamento di estrema vigilanza.*

Reazione spagnola contro i mestatori

S. SEBASTIANO, 22.

La stampa spagnola intensifica i suoi attacchi contro la Francia. Il falangista *Unidad* nel suo editoriale intitolato «L'egoismo anti la frontiera all'esercito rosso, non la carità» qualifica come una mostruosità giuridica morale ed umanitaria la condotta della Francia riguardo ai prigionieri politici nazionali che essa trattiene nel suo territorio mentre favorisce i miliziani rossi che cercano di uscire dalla Francia per insinuarsi nelle file nazionali. Il giornale denuncia lo spirito di bassa speculazione per cui la Francia mira a negoziare, utilizzando i prigionieri politici nazionali, accusandola inoltre di aver aperto le frontiere ai fuggiaschi catalani esclusivamente per appropriarsi dell'armi, degli ultimi resti d'oro e del tesoro artistico spagnolo.

Nel *Diario Vasco* José Maria Castro, sotto il titolo «Il signor Duff Cooper ed il problema spagnolo», polemizza vivacemente con l'ex ministro inglese per il suo recente articolo sull'imminente liquidazione della guerra spagnola. Denuncia la tendenziosità e la malafede che ispira l'articolo dalla prima all'ultima riga. Rileva la nota antitaliana che la caratterizza e ritiene che essa sia dovuta all' delusione dell'ex ministro inglese, che è un arrabbiato francofilo, per il fatto che l'Italia non abbia rinunciato alle sue rivendicazioni verso la Francia durante il recente viaggio di Chamberlain a Roma. Denuncia vivamente gli intenti che stanno a base dell'affermazione che la Spagna non sarà grata all'Italia per gli aiuti prestatigli durante la guerra, osservando che l'inquieto ministro non conosce ne la Spagna nè gli spagnoli ed affermando che gli spagnoli non dimenticheranno mai chi è stato al loro fianco nell'avversità L'articolista commenta ironicamente, la pretesa neutralità inglese prospettata come un titolo più influente della cooperazione italiana per acquistare l'amicizia spagnola, ricordando le numerose manifestazioni inglesi a favore dei rossi e apertamente contrarie ai nazionali. Irride che le preoccupazioni politiche per l'indipendenza della Spagna vengano da chi come la Francia e l'Inghilterra, ha nei secoli cercato tenacemente di diminuire l'indipendenza e di coartare la libertà della Spagna.

Lo stesso giornale, in un articolo dal titolo «Quelli della nona ora» commenta sarcasticamente il lavorio della Francia per stabilire contatti con la Spagna nazionale, utilizzando giornalisti, denari e parlamentari ottusi Osserva che la Spagna, come Nazione cavalleresca, accoglierà gentilmente i suoi visitatori, ma come Nazione degna non dimenticherà i torti ricevuti. Dopo aver affermato che la Francia è rimasta tenacemente dal lato della barricata, l'articolista formula una chiarissima, circostanziata requisitoria contro gli innumerevoli interventi francesi a favore dei rossi, criticando aspramente anche l'atteggiamento delle destre francesi che, ad eccezione di Maurras, non hanno voluto opporsi al fronte popolare. La *Voz de Espana* sotto il titolo «L'ultima turpitudine», denuncia le basse manovre delle grandi democrazie e per le mediazioni fra la Spagna nazionale ed rossi.

Una rassegna aero - navale davanti a Franco

BARCELLONA, 22

Al largo di Tarragona ha avuto luogo stamane la rivista della squadra navale nazionale ed una importante manovra di cooperazione delle forze dell'aviazione con quelle della marina militare. La rivista è stata passata dal generalissimo Franco il quale, dell'incrociatore Canarias sul quale era imbarcato ha poi assistito alla manovra che è riuscita splendida, impressionante dimostrazione di quelle eminenti qualità delle quali gli eroici aviatori legionari e nazionali e i valorosi marinai hanno dato fulgide prove in mille vittoriosi combattimenti.

Insieme al Caudillo erano l'ammiraglio capo Cerveras, l'ammiraglio comandante il blocco costiero, ed i capi dell'esercito. Il corpo legionario era rappresentato dal generale Conticelli. Numerosi altri ufficiali hanno assistito alla manovra alla quale hanno partecipato 60 apparecchi da caccia legionari e 70 apparecchi da caccia e da bombardamento dell'aviazione nazionale dalla nave «Mar Nero». Prima della manovra è stata seguita con il più vivo interesse e con la più intensa emozione anche dalla folla immensa raccoltasi nel porto di Tarragona e nelle adiacenze una esercitazione aerea. Gli apparecchi legionari hanno sfilato dinanzi al generalissimo in formazione di freccia, volando in perfetto ordine a bassa quota, fin quasi a sfiorare il bordo della nave sulla quale si trovava il generale Franco.

Lo spettacolo grandioso ha suscitato l'entusiasmo della folla che ha prorotto a più riprese in acclamazioni, sventolando fazzoletti e cappelli tra grida entusiastiche di «Viva Franco!, Viva l'Italia!, Viva la Spagna liberata».

Ferme parole di Chwalkowski

PRAGA, 22.

Il ministro degli esteri dottor Chwalkowski ha pronunciato un discorso nel quale, premessa la ferma volontà di custodire le attuali frontiere ha severamente stigmatizzato quelle correnti che tentano di ostacolare l'azione del Governo per una intesa coi Paesi vicini e sopratutto con la Germania.

«*A costoro* — ha aggiunto il Ministro — *bisogna rispondere che per venti anni ci è stata fatta fare la politica che si è voluta, ma che ora bisogna farne una assolutamente diversa, imposta appunto dagli errori del passato, consistiti nel predicare il pacifismo, spingere la Nazione alla guerra, occuparsi di Ginevra e della sicurezza delle frontiere abissine, dimenticando quelle della propria patria.*

PARLA TELEKI
L'Ungheria
fedele all'Asse
«che costituisce una colonna della pace europea»

BUDAPEST, 23

Il Presidente del Consiglio dei Ministri, nel discorso tenuto oggi alla Camera dei deputati, in occasione della presentazione del nuovo Governo, ha posto in rilievo che il suo programma è identico a quello del precedente Governo, sia per la politica interna, che per quella estera. In materia di politica interna, il conte Teleki ha dichiarato che l'opinione seria, cristiana e tranquilla della Ungheria desidera uno sviluppo rapido e riforme radicali. Il parlamento, ed in questo caso la stessa Nazione, sono chiamati a decidere la questione.

Ha poi affermato che le riforme del gabinetto precedente sono necessarie allo sviluppo del Paese e che per questa ragione, egli ha assunto la carica di Presidente del Consiglio col programma ed i collaboratori del partito del Governo precedente I progetti relativi alla legge sugli ebrei e alla riforma agraria saranno mantenuti. Teleki ha aggiunto che la legge ebraica costituisce un processo doloroso, ma che la questione va decisa nell'interesse del mantenimento alla Nazione del suo carattere etnico. Ha poi tenuto ad affermare che nè all'interno, nè all'estero si deve pensare che la legge ebraica sia dovuta a pressione straniera. Egli ha poi ricordato che l'Ungheria già venti anni or sono, subito dopo la caduta del comunismo, aveva constatato la necessità di regolare la questione degli ebrei, il cui numero è superiore in Ungheria a quello che si trova in altri Stati d'Europa.

Ha rilevato poi che la questione puramente economica della riforma fondiaria è basata su le giuste direttive ed apre la possibilità a uno sviluppo ulteriore.

Il Presidente del Consiglio, venendo quindi a parlare delle questioni di politica estera, ha messo in rilievo la continuità, la realtà, la rettitudine della linea seguita dalla Ungheria ed ha dichiarato che le principali direttive della politica estera ungherese mirano ad assicurare il progresso della vita nazionale e a realizzare, con mezzi pacifici le giuste rivendicazioni magiare. «*Noi* — ha detto — *abbiamo sempre voluto il mantenimento e lo sviluppo della pace, ed anche in avvenire rimarremo fedeli a tale concezione. In questo nostro sforzo ci appoggiamo in prima linea sulle Potenze dell'Asse Roma-Berlino, il quale costituisce una colonna della pace europea. Secondo il mio parere la unione incrollabilmente salda delle due grandi Potenze rende impossibile, per gli Stati europei, improvvise sorprese.*

Ha rilevato poi come sia generalmente noto che l'Ungheria coltiva, da molti anni, sinceri rapporti di amicizia con la Germania e con l'Italia, osservando che, anche con l'adesione al patto anticomintern ultimamente avvenuta, l'Ungheria ha voluto provare di concordare con le Potenze dell'Asse, nelle loro direttive pacifiche e che essa partecipa con piena solidarietà agli sforzi che svolgono in tal senso. «*I rapporti che ci legano e che sono stati così fedelmente custoditi anche in tempi difficili* — egli ha aggiunto — *ci hanno arrecato recentemente quei successi coi quali Hitler e Mussolini hanno scolpito per sempre i loro nomi nella storia ungherese*». Ha detto poi che l'amicizia con la Polonia è una realtà politica che non ha bisogno di mediazione e che rappresenta uno degli elementi fondamentali della politica estera ungherese.

Ha detto poi di avere preso atto con gioia delle espressioni del nuovo Presidente del Consiglio e del nuovo ministro degli esteri della Jugoslavia, secondo cui la politica estera jugoslava rimane invariata ed ha espresso la convinzione che al nuovo Governo jugoslavo si presenterà l'occasione di dimostrarlo anche coi fatti.

In questo caso si svilupperanno quei rapporti di buon vicinato che corrispondono agli interessi sia dell'Ungheria che della Jugoslavia. Teleki ha poi espresso la soddisfazione per le parole del ministro degli esteri romeno concernenti i Paesi vicini, auspicando che la nuova politica delle minoranze, iniziata dal Governo della Romania, si sforzerà di tradurre rapidamente in realtà le promesse, fatte ripetute molte volte dai precedenti Governi romeni alla minoranza ungherese.

Anche in Cecoslovacchia si incomincia ad osservare una certa comprensione per la paziente e pacifica politica della Ungheria ed il Presidente del Consiglio ha detto che una esecuzione piena, razionale e il più possibile rapida delle decisioni dell'arbitrato di Vienna, faciliteranno la formazione di rapporti sopportabili tra i due Paesi. Il Presidente del Consiglio ha poi espresso il desiderio che vengano sviluppate le relazioni culturali ed economiche fra la Nazione magiara e le Potenze occidentali e, dopo avere dichiarato che l'Ungheria come rispetta le idee e i diritti degli altri Stati, così esige dall'estero il rispetto per le sue concezioni millenarie sulla forma e sulla struttura della vita nazionale, ha infine riaffermato che la politica estera ungherese continuerà a seguire coerentemente la linea già collaudata.

Oggi Ciano
parte per Varsavia

ROMA, 22

Il ministro degli Esteri co. Galeazzo Ciano partirà per Varsavia, dove si reca per incontrare il ministro Beck in restituzione della visita che questi fece a Roma, domani sera alle 23.40. Il co. Ciano sarà accompagnato da alti funzionari del Ministero degli Esteri.

Nell'imminenza della visita che il nostro Ministro si accinge a fare in Polonia, l'agenzia «L'Italia d'oggi» ritiene utile tracciare un quadro dell'andamento dei rapporti commerciali tra i due Paesi. I nostri scambi commerciali con la Polonia tendono ad intensificarsi sempre maggiormente. Durante lo scorso anno vi abbiamo infatti comperato, compreso il territorio di Danzica, per oltre 313 milioni e mezzo di lire, somma superiore di circa 17 milioni a quella dell'anno precedente e vi abbiamo venduto per quasi 113 milioni e mezzo avendo realizzato un aumento di circa 11 milioni. Nel 1935 abbiamo speso per i nostri acquisti in questa regione circa 115 milioni e mezzo e vi abbiamo venduto per quasi 78 milioni

Lo squilibrio fra i nostri acquisti e le vendite deriva sopratutto dal fatto che tra i primi vi sono oltre un milione e 620 mila tonnellate di carbone, essendo questo Paese al terzo posto dopo la Germania e la Gran Bretagna fra i nostri rifornitori, circa 100 mila quintali di ferro e di acciaio semilavorato, oltre 23 milioni di macchine. Fra le nostre vendite sono in particolar modo da segnalare quasi 23 milioni di agrumi, quasi sette milioni di frutta secca, oltre undici milioni di macchinari, oltre 50 milioni di seta tratta, oltre un centinaio di ortaggi freschi e poco meno di seimila ettolitri di vini comuni.

Viva attesa in Polonia

VARSAVIA, 22.

Tutti i giornali continuano a porre in primissimo piano la imminente visita a Varsavia del conte Ciano, sottolineandone la grande importanza. I giornali dedicano anche lunghi articoli alle relazioni italo - polacche. Il *Wieczor Warszawski* sotto il titolo «La paura della Francia» stigmatizza l'atteggiamento della stampa francese a proposito della visita del ministro Ciano in Polonia. Dopo aver rilevato che la Francia non si è ancora risollevata dal colpo assestatole a Monaco in settembre e che essa si agita ancora in movimenti scomposti, il giornale afferma che lo sviluppo e le relazioni italo - polacche non può che apportare i più benefici effetti a vantaggio della pace e dell'Europa.

«*Invece di abbandonarsi a sterili macchinazioni* — conclude il giornale — *la Francia farebbe molto meglio ad incamminarsi sulla via di una politica costruttiva.*»

Il giornale osserva che l'Italia e la Polonia rappresentano forze decisive nella ricerca di un nuovo assetto internazionale che dovrà sorgere sulle rovine della massonica Società delle Nazioni e del fallito sistema della sicurezza collettiva. «*Per questa ragione riteniamo che la collaborazione italo - polacca sia necessaria e debba anzi svilupparsi ulteriormente*».

Il governativo *Expres Poranny* nell'editoriale scrive: «*Oggi tutti hanno capito che la Polonia a fianco dell'Italia e della Germania è uno dei fattori decisivi della politica europea*» Facendo quindi una chiara allusione ai rapporti della Polonia con le democrazie, il giornale continua: «*Il Governo polacco dà prova continua della sua indipendenza. La più recente di queste prove è stata quella del riconoscimento del Governo nazionale spagnolo. La Polonia è disposta a collaborare con tutti, ma esige in cambio il rispetto dei propri interessi e il soddisfacimento delle sue aspirazioni tendenti ad ottenere territori coloniali e materie prime e a dare sfogo alla emigrazione ebraica*»

Il Re Imperatore al Segretario del Partito

ROMA, 22.

Al Segretario del Partito è pervenuto il seguente telegramma, inviatogli da S. M. il Re Imperatore:

«*Vi prego Eccellenza, di accogliere le più vive, sentite condoglianze per il gravissimo lutto che vi ha colpito. Vittorio Emanuele*».

FATALITA'
della decadenza francese

«Il salire o declinare dei dati demografici permette di antivedere il destino dei popoli». Ecco una affermazione di Benito Mussolini nell'ormai lontano dicembre del 1926 di cui i Francesi stanno ora per proprio conto constatando la profetica esattezza. Infatti, nonostante tutti gli sforzi di una propaganda che vuole far leva sulle cosidette simpatie democratiche, nonostante i sussulti di un borioso e tracotante sentimento nazionalistico e sciovinistico, resta sempre evidente che la Francia di oggi manca di vigore vitale, di capacità espansive, delle energie necessarie per difendere le posizioni raggiunte o per oltrepassarle. I teorici della politica francese si sono scervellati non poco per trovare il motivo reale di questo affievolimento della potenzialità nazionale, e naturalmente ne hanno dato assai numerose e contraddittorie spiegazioni. Ma ora va facendosi strada in quasi tutti gli ambienti l'idea che tutti i malanni di cui soffre attualmente la Francia, la sua dimostrata e ribadita incapacità di reazione, l'inaderenza della sua politica a quelle che sembravano essere le direttive fondamentali della sua storia, dipendano in gran parte da un fattore che nel passato si è creduto di poter negligere, e cioè dal fattore demografico.

Constatazione questa non del tutto difficile perchè sono le statistiche, ora, che con i loro dati precisi mettono anche i più restii a certe considerazioni innanzi alla preoccupante situazione demografica del loro paese. Infatti non solo le statistiche dicono che la Francia è il paese che negli ultimi 70 anni ha avuto il minore aumento della popolazione, che dal 1865 al 1938 è passata da 38 milioni a 42 milioni di abitanti soltanto mentre quella italiana è passata da 24 a 44 milioni, quella inglese da 25 a 47 milioni, quella della Germania da 40 a 66 milioni, ma anche che da quattro anni si assiste ad una lenta diminuzione della popolazione stessa. Infatti nel 1935, nel 1936, nel 1937 e nel 1938 le nascite sono state inferiori alle morti per circa 30 mila unità nei primi tre anni e per 43 mila unità soltanto nel primo semestre del 1938. Questa situazione non è che il punto di partenza della decadenza della popolazione francese, decadenza che se si svilupperà con ritmo attuale porterà tra 50 anni la popolazione francese a circa 28 milioni di abitanti. Ma va subito osservato che se la popolazione francese non fosse stata rinsanguata nell'ultimo ventennio da una forte immigrazione di stranieri, che supera ormai i 3 milioni di abitanti, e se queste nuove energie demografiche non avessero contribuito ad una maggiore natalità la popolazione francese non supererebbe attualmente i 37 milioni di abitanti. Cosicchè si avrebbe avuto entro lo accennato ciclo dei 70 anni una diminuzione anzichè un aumento della popolazione francese.

Quali sono le cause di questa diminuzione? La risposta può essere precisa, e cioè la bassa natalità la quale dipende direttamente da una deliberata volontà de' francesi di astenersi dalla procreazione. Le coppie matrimoniali sterili sono sempre più numerose e quelle con prole si limitano ad uno o al massimo a due figli. Si dice che un tale costume dipenda esclusivamente dalla preoccupazione dei genitori di godere un certo benessere e di trasmettere il patrimonio conquistato o ereditato a uno o a due figli per non spezzettarlo in tante parti e consentire così la continuazione dello stesso benessere nelle nuove famiglie. Indubbiamente questo deve essere il motivo principale, tanto più che fu proprio la politica ufficiale del Governo a favorire per tanto tempo il sistema delle piccole famiglie. Si sa del resto che la preoccupazione del benessere individuale, di una vecchiaia agiata e non contristata da preoccupazioni di denaro forma da tempo l'ideale francese, ideale essenzialmente borghese in tutta l'estensione morale del termine. Assai probabilmente però i francesi sono andati al di là di quello che poteva essere l'obbiettivo egoistico di un regime che voleva risparmiarsi le preoccupazioni sociali per una popolazione in largo aumento, e prova ne è il grande decadimento morale della nazione. Basti dire che secondo valutazioni di ben informati il numero degli aborti supera in Francia annualmente il numero delle nascite.

Vi è chi ha detto che una situazione demografica stabile, cioè con un quantitativo annuale di nascite tale all'incirca da compensare le morti, corrisponde ad una situazione economica e sociale della nazione in equilibrio. E questo equilibrio si ha quando è stata trovata una corrispondenza tra i bisogni della popolazione e le risorse naturali del territorio che essa abita. Tale è il caso, a un di presso, delle nazioni scandinave, e i francesi si sono serviti più volte di questo esempio per scusare, o magari esaltare, la bassa natalità nazionale. Ma il ricorso è sbagliato, perchè in Francia si sta verificando il caso della popolazione che non è più capace di sfruttare le risorse naturali del territorio francese, tanto è vero che molte campagne sono spopolate e che gran parte della mano d'opera minineraria è offerta da stranieri.

Comunque, risulta che il quoziente di natalità della Francia è, se si eccettua la Norvegia, il più basso d'Europa e quindi del mondo. Nel 1937 esso fu su mille abitanti di 14,7, mentre fu di 22,9 in Italia, di 18,8 in Germania, il 31,6 in Giappone, di 16,9 negli Stati Uniti di 14,9 in Inghilterra. La situazione è poi aggravata dal fatto che per la persistente usura nelle nascite la popolazione francese è relativamente costituita da vecchi nei confronti delle popolazioni degli altri paesi.

I dati del censimento francese del 1931 ci dicono che in Francia in quell'anno esistevano soltanto 303 individui su mille abitanti al di sotto dei vent'anni, mentre nello stesso anno in Italia ve ne erano 410, in Inghilterra 324 e negli Stati Uniti d'America 388. Secondo dati dello stesso censimento del 1931 i francesi al di sopra dei 60 anni erano 140 per ogni mille abitanti, mentre nello stesso anno in Italia la popolazione al di sopra dei 60 anni era di 108 individui per mille abitanti, nel Regno Unito di 116, negli Stati Uniti d'America di 85.

Questa prevalenza nella popolazione degli elementi attempati spiega poi il perchè del maggior numero di morti nei confronti degli altri paesi e perchè la Francia abbia ormai un quoziente negativo della eccedenza dei nati sui morti, mentre tutti gli altri paesi, fra cui anche l'Inghilterra che ha un quoziente di natalità so' di poco superiore alla Francia, hanno un quoziente positivo, cioè hanno una popolazione ancora in aumento. Le conseguenze di una tale situazione sono molteplici e si riflettono sulla situazione economica e sulla situazione politica della nazione.

Ovvie sono le conseguenze di carattere economico, e sono soprattutto evidenti nel progressivo abbandono della terra, anche di quella di regioni fertili o molto fertili. Oltre al lavoro della terra il francese abbandona anche altre forme di attività in cui deve essere impegnato uno sforzo fisico, e con ciò arresta le possibilità di progresso economico del paese. Per di più l'affievolimento delle nascite viene a privare le possibilità di espansione naturale del mercato francese, cioè toglie alla produzione una delle valvole più importanti.

Le conseguenze politiche sono importanti e di vario ordine. E se prima di ogni altra va considerato il fatto che una nazione con una popolazione in declino difficilmente saprà fronteggiare nazioni rivali ad alto potenziale demografico, non fosse'altro che per il minor numero di soldati che può mettere in campo, altre conseguenze di ordine più complesso entrano in gioco. Parallelamente al decadimento demografico subentra sempre un cedimento dell'energia vitale della nazione, una sclerosi dell'istinto di conservazione nazionale, un oscuramento preciso e definito del sentimento della razza. Un tale sviluppo di fattori negativi ha una efficente causa oggettiva nella diminuzione relativa del numero dei giovani. E' fatto di comunissima evidenza che quelle famiglie, quei gruppi quelle società in cui l'elemento senile ha la predominanza hanno meno slancio, meno capacità di espansione, meno coraggio, meno fiducia in sè stessi di quelli in cui invece è l'elemento giovanile che sovrabborda.

La Francia ha dato di questo fenomeno negli ultimi anni abbastanza chiara dimostrazione. E' vero che essa conta sugli apporti demografici del fuoruscitismo internazionale ma è anche certo che in tale modo non può sperare in un ravvivamento delle energie nazionali. Essa è andata troppo innanzi sulla via delle rinuncie per poter rimettersi in posizione sicura: l'usura demografica è ormai troppo profonda perchè ad un tratto possano tornare ad aumentare le nascite, per poter nuovamente avere a disposizione esuberanti energie di lavoro da adibire a nuove produzioni e a nuove industrie. La prevalenza relativa di vecchi nel complesso della popolazione elimina la possibilità di un miglioramento nei quozienti di natalità.

I politicanti di Francia sono risoluti a lottare contro questo pericolo allargando sempre più i cordoni delle inconsulte naturalizzazioni. Ma un tale sistema, vi è stato anche tra i francesi chi lo ha detto, equivale nè più nè meno ad una colonizzazione straniera della Francia. E allora ci chiediamo noi fino a quando la Francia si ostinerà a mantenersi nei territori che non sono suoi, così deficente com'è del solo elemento che potrebbe giustificarla, quello demografico?

Silvio Pozzani

Glorificazione di Leopardi
Il Poeta dorme accanto a Virgilio - I Principi di Piemonte e S. E. Bottai al rito

NAPOLI, 22

Hanno avuto inizio stamane a Napoli le celebrazioni leopardiane indette in occasione della traslazione dei resti del Poeta dal pronao della chiesa di San Vitale al Parco Virgiliano.

La mostra degli autografi

Il Ministro Bottai, in rappresentanza del Governo alle celebrazioni odierne, era a Napoli sino da ieri sera e stamane, dopo avere visitato i lavori della Triennale delle Terre d'Oltremare, accompagnato dalle autorità, si è recato alla Biblioteca nazionale Vittorio Emanuele III ed ha inaugurato la Mostra degli autografi e dei carteggi leopardiani da lui promossa. Il Ministro si è recato quindi alla R. Università, dove erano già il Presidente del Senato e dell'Accademia d'Italia sen. Federzoni e moltissimi altri accademici, professionisti e studiosi venuti da ogni parte d'Italia.

Erano presenti i parenti del poeta, il vescovo di Osimo e Cingoli, conte Monaldo Leopardi ed il conte Ettore Leopardi.

L'arrivo dei Principi di Piemonte è stato accolto con gli onori militari, mentre la folla che si accalcava sui marciapiedi, sui balconi e sulle finestre applaudiva entusiasticamente. L'aula magna era gremita d'invitati e di rappresentanze dei Guf.

Il rettore magnifico della università ha ringraziato la Reale Accademia d'Italia per la delega di questa seduta che chiama storica, perchè svolgentesi alla presenza del Figlio del Re d'Italia che fece la Patria grande come Leopardi vaticinò, agli ordini del ministro, rappresentante del Duce che l'Italia ha fatto forte come il vate sognò.

L'orazione di Papini

L'accademico Giovanni Papini pronuncia quindi il suo discorso, e dopo avere confutato il luogo comune della tristezza e della infelicità spirituale di Leopardi, ha detto di vedere nell'opera di Leopardi il desiderio di reagire contro il mondo vecchio e di posare quello che si ritiene inosabile. Pone in rilievo che Leopardi è l'uomo della giovinezza dell'Italia fascista e per questo egli è celebrato, egli rappresenta poesia e gioventù che sono fra i più felici sinonimi della parola «Italia», ed in particolare modo dell'Italia di oggi. Nota che è proprio per questo che l'Italia fascista ha onorato ed onora il sempre giovane poeta italiano, Giacomo Leopardi, osservando che il Fascismo significa, appunto fra le altre cose, anche la rivincita degli uomini di vasta ed ardita immaginazione: cioè dei poeti contro i servitori dei calcoli timorosi, significa anche sopravvento dello spirito giovanile con le sue sagge e fortunate imprudenze sopra la prudentissima pazzia dei vecchi.

A questa Italia presente, ha concluso, guidata da Colui che ripetutamente esortò a ritornare a leggere i poeti, Giacomo Leopardi può sempre dire parole di ardente, animosa vita ed è giusto che Leopardi sia ancora una volta onorato in questa greca italiana città che diventa la sua seconda patria e che quella poca terra della quale fu rivestito il suo spirito, vada a riposare presso l'ombra di Virgilio, che, al pari di Giacomo, non cantò soltanto i casti silenzi della luna e la pace solare delle campagne, ma esaltò anche le glorie di questa Italia giovane ed eterna, di questa Italia dei poeti e dei guerrieri che fu e sarà sempre vittoriosa.

L'oratore, spesso interrotto da applausi, è stato alla fine vivamente festeggiato.

S. E. Federzoni ordina il saluto al Re Imperatore ed al Duce. Quando i Principi lasciano l'Ateneo per far ritorno alla Reggia, la folla li saluta con rinnovate dimostrazioni di simpatia.

Alle 17.45 è avvenuta la traslazione della salma dalla chiesa di S. Vitale al Parco Virgiliano, accanto a quella del cantore di Roma imperiale, che riposa vicino alle spoglie di un altro grande poeta, Jacopo Sannazzaro. Così la collina di Posillipo custodirà stasera tre delle più alte espressioni del genio poetico italiano.

Il monumento in cui la salma riposa è di una semplicità austera. Nel centro, su alcuni massicci gradini che coprono la cella funeraria sotterranea, sorge una grandiosa stele di travertino, alta circa otto metri. Sulla stele è inciso in oro il nome del Poeta. Una lastra di pietra sollevata su quattro piccoli piedi costituisce la base sulla quale è collocata la bara con i resti di Giacomo Leopardi. La corona di lauro del Palatino, omaggio della città eterna alla memoria del grande poeta, è stata chiusa insieme al feretro.

All'annunzio dell'arrivo del corteo sono state accese cento torcie lungo il viale del parco. Sul davanti della stele sono poste le corone dei Principi di Piemonte e del Duce. Dopo che il feretro è stato collocato nella cella funeraria il Ministro Bottai ha posto i suggelli di piombo. Nel momento in cui le spoglie del Poeta venivano sepolte hanno rullato cento tamburi, si è illuminata la tomba di Virgilio e si sono accesi i roghi sulla collina di Posillipo.

Cobolli Gigli riparte per l'Italia

ADDIS ABEBA, 22

Il Ministro dei LL. PP. Cobolli Gigli ha visitato la casa Littoria. All'ingresso rendevano gli onori un reparto della prima legione e due plotoni di giovani fascisti. Nella sala maggiore attendevano il ministro tutte le gerarchie federali ed i dirigenti dell'ispettorato della produzione e del lavoro. Sul piazzale antistante S. E. Cobolli Gigli è stato ricevuto dall'ispettore del partito on. Fossa e dal segretario federale mentre la folla riunitasi attorno alle organizzazioni del Partito ha improvvisato una vibrante dimostrazione al Duce. Il Federale ha porto al ministro il saluto delle camicie nere dello Scioa. Il ministro ha risposto ringraziando e rilevando che di proposito egli aveva rinviato la sua visita alla Casa Littoria al termine del suo quarto giro di ispezione nella terra dell'Impero. Egli ha sottolineato come fosse opportuna l'occasione per dichiarare di aver potuto constatare in questo suo giro, l'altissimo tono fascista ed il fervido ritmo di lavoro che anima e sospinge tutti i settori della produzione e del lavoro nell'Impero fascista. Le parole del ministro sono state applauditissime ed hanno provocato una calorosa dimostrazione all'indirizzo del Duce cui tutti gli intervenuti hanno rivolto un possente «A Noi!».

Dopo avere visitato gli impianti e gli uffici della Casa Littoria il Ministro, accompagnato dall'ispettore del Partito e dal Federale, si è recato a visitare la sede del *Corriere dell'Impero* dove è stato ricevuto dal direttore del quotidiano fascista al quale ha espresso il suo compiacimento ed il suo augurio mentre i redattori e le maestranze improvvisavano una manifestazione di omaggio al Duce. Dall'Aeroporto di Addis Abeba il Ministro è partito in volo per l'Italia dopo aver concluso il suo giro di ispezione alla rete stradale ed ai lavori in corso nei territori dell'Impero.

Tre figli in dodici mesi

MONSELICE, 22.

La casa del camerata Giovanni Zanovello, del vicino comune di Cartura, è stata allietata in questi giorni dalla nascita di due gemelle, alle quali sono stati imposti i nomi di Anna e Maria. Le due neonate, unitamente alla madre, godono perfetta salute. Con la nascita delle due gemelle, lo Zanovello può vantarsi di aver avuto precisamente in 12 mesi ben tre figli.

L'intensa preparazione del Conclave

CITTA' DEL VATICANO, 22.

Stamane i Cardinali giunti a Roma per il Conclave hanno inviato in Vaticano, a mezzo dei loro familiari, gli oggetti personali che dovranno essere depositati nelle rispettive celle. Sono libri e vasi sacri che i Porporati useranno per la celebrazione della Messa.

Tutto è stato provvisoriamente allogato nei locali della Floreria, in attesa che le celle siano sorteggiate. Ai familiari che hanno effettuato la consegna è stato rilasciato uno scontrino recante il numero, per evitare qualsiasi dispersione o confusione.

Il "pieno„ assicurato

Prosegue attivo lo scambio di visite fra i membri del Sacro Collegio che si ritrovano specialmente nelle ore pomeridiane nelle abitazioni dei Cardinali di Curia e si trattengono lungamente a conversare.

Il «pieno» del Sacro Collegio è ormai assicurato. E' questa la prima volta dal Conclave di Gregorio XVI in poi. Infatti al Conclave dal quale uscì eletto Leone XIII erano assenti i Cardinali Mac Closkey, Arcivescovo di New York e da quello di Pio X erano assenti i Cardinali Gibbons, Arcivescovo di Sidney. Da quello di Benedetto XV mancavano i Cardinali Gibbons O' Connel, Arcivescovo di Boston e Falley, Arcivescovo di New York. Da quello di Pio XI, O' Connel arcivescovo di Boston e Dougherty Arcivescovo di Filadelfia.

La Congregazione dei Cardinali si è riunita anche stamane alle ore 10 nella Sala del Concistoro. Erano presenti 51 Porporati. Il numero dei Cardinali non è aumentato perchè quelli che hanno il governo di una diocesi in Italia non rimangono in permanenza a Roma in questi giorni ma se ne allontanano, sia per celebrare solenni funzioni di suffragio per il defunto Pontefice, sia per dare disposizioni per preci collettive che devono essere dappertutto celebrate secondo le disposizioni impartite dal Sacro Collegio per la elezione del nuovo Papa. La Congregazione ha avuto termine alle 11.45.

Così il Cardinale Boetto, che già si trovava a Roma, se ne è allontanato per qualche giorno, facendo oggi ritorno da Genova.

La bandiera del Maresciallo del Conclave, Principe Chigi Albani della Rovere, l'unica che sarà alzata dall'apertura di esso fino alla proclamazione del nuovo eletto, è stata estratta dalla sua custodia e portata da Casa Chigi, dove viene di solito, per speciale privilegio conservata, in Vaticano.

L'elenco delle "celle„

Si sono riunite successivamente le due commissioni speciali per la preparazione del Conclave e per la scelta dei conclavisti. Presiedeva le due commissioni il Cardinale decano Granito di Belmonte. Dopo aver ascoltato una lunga e minuziosa esposizione del comm. Seganti della Floreria e dell'ing. Bebecchini dell'Ufficio Tecnico, ha proceduto all'esame dell'elenco delle celle.

Alla Cappella Sistina si sta procedendo all'addobbo speciale per la circostanza. L'innalzamento del pavimento è ultimato e lungo le due pareti laterali, a distanza di un metro da esse, sono state costruite le ossature in legno dei baldacchini.

Per evitare che i Cardinali, nel recarsi a votare, abbiano a salire i gradini della transenna, è stato costruito un piano inclinato in legno, che sarà coperto da un ricco tappeto di velluto rosso. A sinistra dell'ingresso è stata collocata una grande stufa di ferro verniciato in bianco-argento con tre sportelli, quello di carica quello di accensione (che verrà effettuata a mezzo di torce) e quello cenerario. Sulla stufa si innalza un sottile tubo di lamiera con esterno in eternit, lungo 35 metri, di cui 15 interni e gli altri esterni, il tubo esce dal tetto della Cappella in modo ben visibile per oltre 10 metri, sicchè si possa agevolmente vedere l'uscita del fumo da esso per l'abbruciamento delle schede che segue ad ogni votazione.

Il Cardinale Granito Pignatelli di Belmonte, decano del Sacro Collegio, ha ricevuto il conte Szembek, rappresentante il Governo polacco ai solenni funerali in suffragio di Pio XI. All'udienza era presente l'incaricato d'affari di Polonia.

L'età dei Papi

Quegli che riuscirà eletto nel prossimo Conclave sarà il 262.o della serie dei Pontefici, secondo sono elencati dall'Annuario pontificio che enumera primo San Pietro, il cui successore fu il Martire San Lino da Volterra, creato Papa nello anno 67 è morto nel 78 dopo undici anni, tre mesi e dodici giorni di Pontificato. S'è detto altra volta che molto difficilmente il nuovo Pontefice sarà prescelto fra quei Cardinali che hanno già raggiunto la settantina, poichè l'altissima carica comporta tale somma di fatiche, non soltanto mentali da richiedere che anche il fisico corrisponda alle esigenze del gravissimo pondo che l'Eletto si assume. Per risalire soltanto a due secoli addietro — esattamente al 1740 — vediamo che il massimo dell'età degli ultimi tredici Papi che si sono succeduti fu di sessantotto anni. E' vero che Benedetto XIII — il quale regnò cinque anni — ne aveva, quando fu eletto, settantacinque ma da Benedetto XIV in poi tutti i Papi furono relativamente ancor giovani, o almeno nel pieno vigore delle loro forze. Il Cardinale Lambertini ne aveva sessantacinque, Clemente XIII sessantacinque, Clemente XIV sessantaquattro, Pio VI cinquantotto, Pio VII cinquantotto, Leone XII sessantatrè, Pio VIII sessantotto, Gregorio XVI sessantasei, Pio IX cinquantaquattro, Leone XIII e Pio X sessantotto, Benedetto XV sessanta, Pio XI sessantacinque.

Se questa tradizione di due secoli sarà mantenuta, come sembra probabile, ventidue Cardinali dei sessantadue che compongono il Sacro Collegio possono essere considerati «non Papabili» poichè hanno raggiunto o varcato già la settantina. Di età fra i cinquantuno ed i sessantanove anni vi sono quindi quaranta Cardinali, ma siccome l'elezione designerà certamente un Papa italiano si possono togliere ancora diciassette Cardinali stranieri, riducendo il numero dei «Papabili» a ventitrè soltanto.

Sempre per il caso, beninteso, che il futuro Papa non debba avere ancora settant'anni. Ci affrettiamo a soggiungere che la tradizione può avere la sua eccezione e perciò lasciamo ai lettori di fare ciascuno il proprio pronostico.

Per agevolarli, ecco qui l'elenco completo dei sessantadue Cardinali che dovrebbero partecipare tutti quanti al prossimo Conclave. I nomi sono per ordine di anzianità e la cifra per ciascuno indicata è precisamente quella dell'età:

88 Granito di Belmonte (Italia)
83 Sbarretti (Italia)
83 Cattani (Italia)
80 Bertram (Germania)
80 Baudrillart (Francia)
79 O' Connel (Stati Uniti)
78 Mac Rory (Irlanda)
78 Sibilia (Italia)
76 Boggiani (Italia)
76 Vidal y Barraquer (Spagna)
76 Mariani (Italia)
76 Hinsley (Inghilterra)
75 Lauri (Italia)
75 Verdier (Francia)
74 Dougherty (Stati Uniti)
74 Verde (Italia)
73 Cremonesi (Italia)
73 Mercati (Italia)
72 Jorio (Italia)
72 Dolci (Italia)
70 Gomà y Thomas (Spagna)
70 De Faulhaber (Germania)
69 Salotti (Italia)
69 Kaspar (Cecoslovacchia)
69 Copello (Argentina)
68 Gasparri Enrico (Italia)
68 Marchetti-Selvaggiani (Italia)
68 Schulte (Germania)
68 Boetto (Italia)
67 Ascalesi (Italia)
67 Nasalli-Rocca (Italia)
67 Dalla Costa (Italia)
67 Mundelein (Stati Uniti)
67 Fumasoni-Biondi (Italia)
66 Tedeschini (Italia)
65 Suhart (Francia)
65 Canali (Italia)
65 La Puma (Italia)
65 Van Roey (Belgio)
65 Lavitrano (Italia)
64 Innitzer (Germania)
63 Pacelli (Italia)
63 Marmaggi (Italia)
63 Rossi (Italia)
63 Fossati (Italia)
63 Pellegrinetti (Italia)
62 Maglione (Italia)
62 Caccia-Dominioni (Italia)
62 Pizzardo (Italia)
62 Massimi (Italia)
61 Gerlier (Francia)
60 Tappouni (Siria)
59 Schuster (Italia)
59 Segura y Saenz (Spagna)
58 Hlond (Polonia)
57 Leme (Brasile)
56 Villeneuve (Canadà)
55 Liénart (Francia)
55 Seredi (Ungheria)
55 Piazza (Italia)
55 Tisserant (Francia)
51 Serejeira (Portogallo).

Come si vede il più vecchio è il Cardinale Granito Pignatelli di Belmonte; il più giovane il Cardinale portoghese Cerejeira. Degli italiani il più giovane è il Patriarca di Venezia, S. Em. Adeodato Giovanni Piazza.

Il "Chiodo del mondo„ ha cessato di vivere

AMSTERDAM, 22.

Si annuncia da Borneo che nelle Indie Neerlandesi è morto un sovrano, il «Susuhunan» di Surakarta, Paku Buwono. Questo sovrano — soprannominato anche «Chiodo del mondo» e «Forza sovrannaturale» — è morto all'età di 72 anni nella sua vecchia fortezza a Surakarta, ove nessuno può entrare senza l'autorizzazione del re, che riceve gli ospiti con tutto lo splendore del lusso orientale. Persino Re Leopoldo II — allora ancora Principe ereditario — dovette sottostare all'etichetta della Corte di Surakarta. Il re conservava curiose prerogative: in presenza del Governatore generale il «Susuhunan» non lasciava mai la sua vettura se non presentandosi dapprima con la schiena; quando un dignitario della Corte aveva aperto un ombrello d'oro il re si volgeva per stendere la mano e si mostrava allora vestito di una uniforme splendida, costellata di cinquanta decorazioni.

Sottomarini inglesi abbattuti dalla bufera

LONDRA, 22.

Due sottomarini inglesi, il «Sunfish» e lo «Sterlet» della quinta flottiglia che ha stanza a Portsmouth sono stati staccati dall'ormeggio nella baia di Sandyn al largo dell'isola di Wright da una forte burrasca e gettati a riva. Lo «Sterlet» ha ripreso il mare dopo essere rimasto arenato per più di cinque ore e si è diretto a Portsmouth con i propri mezzi. Il «Sunfish» invece che si è arenato parallelamente alla riva, è tuttora incagliato e viene battuto da forti marosi. Alcune navi da guerra si trovano nei paraggi e tentano di disincagliare il sottomarino. Un terzo sottomarino, lo «Unity» che era all'ancora insieme agli altri due, è invece riuscito a mantenersi agli ormeggi. Il «Sunfish» venne varato nel 1936 e lo «Sterlet» nel 1937. Entrambi stazzano 670 tonnellate. Sono armati da un cannoncino e da sei tubi lancia siluri. I sottomarini partecipavano ad una esercitazione nella Manica.

GLI SPORT

Il torneo di prima divisione

Risultati clamorosi ma situazione immutata

L'ultima giornata ha segnato il completo arresto delle compagini di testa. Pieris e Triestina B sono state sconfitte nelle loro trasferte friulane dalle dinamiche compagini di Tricesimo e di Basiliano. Con tutto ciò la classifica non ha subito modificazioni degne di rilievo e che lascino intravvedere in pericolo le probabilità della compagine isontina di raggiungere il traguardo finale alla testa delle aspiranti alla promozione. Le inseguitrici si sono avvicinate di un punto ma ne rimangono ancora cinque di svantaggio. E ciò perchè le dirette rivali del Pieris, Giovinezza e Solvay, si sono divise la posta.

Un'altra tornata è così passata senza che la posizione della capeggiatrice sia stata seriamente intaccata. Alla prossima partita il Pieris dovrà forse, anzi certamente, subire un'altra battuta di arresto nella trasferta triestina, ma potrà prenderci anche questo lusso senza troppo temere.

In ogni modo la lotta si mantiene sempre appassionante per merito sopratutto delle squadre meno fortunate all'inizio del torneo e che ora hanno intrapresa una ammirabile marcia di avvicinamento alle squadre di testa. Prime fra tutte sono Basiliano e Sandanielese che non conoscono l'umiliazione della sconfitta da molte domeniche.

L'ultima giornata di gara è stata ricca di risultati clamorosi in aggiunta ai sopraccennati. L'Udinese B è stata nettamente battuta a San Giorgio di Nogaro, la Serenissima è andata a seppellire sotto una valanga di palloni la compagine delle Grotte, mentre la Sandanielese non ha interrotto il suo procedere nemmeno sul difficile campo fiumano.

Per finire, l'incontro fra le tradizionali rivali Spilimbergo e Pordenone, si è concluso con la vittoria dell'ospitante la quale così, avendo pareggiato nell'andata, chiude in proprio vantaggio, quest'anno la questione del primato che sempre si rinnova ad ogni annata calcistica fra queste due battagliere squadre.

SCACCHI

Torneo sociale cittadino di terza categoria

Il D.U.S. organizza il torneo sociale cittadino di terza categoria per l'anno XVII. Le iscrizioni si riceveranno presso la sede (Caffè Arco Celeste) fino al 26 febbraio c. a.

La quota di partecipazione è fissata in lire 3.

Al torneo possono prendere parte tutti i soci del D.U.S. che non appartengono a categorie superiori o giuocatori non iscritti. La gara verrà disputata a girone semplice.

Il giorno 26 corrente mese si farà il sorteggio per stabilire i turni di gioco; uno specchietto che renderà noto i turni stessi agli interessati verrà esposto nella sala dove si giocheranno le partite.

Il torneo avrà inizio alle ore 21 del 27 corrente mese.

E' stabilito che ogni partecipante dovrà giocare almeno una partita per sera e quel giocatore assente senza giustificato motivo o che si presenti un'ora in ritardo dall'orario stabilito (ore 21) sarà dichiarato perdente. Per quanto non contemplato nelle suesposte norme, vige il regolamento tecnico dell'A.S.I.

I due primi classificati avranno il diritto di partecipare al torneo sociale di II categoria.

Premi: 1. oggetto artistico e diploma; 2. oggetto artistico e diploma; 3. medaglia similoro e diploma.

Gli eventuali reclami dovranno essere presentati entro due ore dalla fine della partita al direttore del torneo cav. Leonardo Nicoloso il quale, assistito dalla commissione composta dei sigg. Ettore Panzera, Arturo Vendruscolo, Vittorio Zamparutti, deciderà inappellabilmente in merito.

Con l'atto di iscrizione i giocatori accettano interamente il presente regolamento.

SCI

Altre iscrizioni al campionato di discesa

Abbiamo ieri comunicato l'elenco dei Dopolavoro Provinciali che hanno inviato l'iscrizione della propria rappresentativa al campionato nazionale di discesa per sciatrici dopolavoriste che avrà svolgimento domenica.

Altre iscrizioni sono pervenute ieri e precisamente: Dopolavoro provinciale di Trieste che sarà rappresentato da ben quaranta sciatrici, Dopolavoro provinciale di Gorizia, Dopolavoro provinciale di Belluno, Dopolavoro Finanze di Roma e Dopolavoro della Providenza pure di Roma. Le iscrizioni si chiudono questa sera ed indubbiamente il già eccezionale successo che è arriso alla manifestazione sarà superato.

Barbarani nel mondo

I

Quando nel '24 tenni — per iniziativa della *Dante Alighieri* — un ciclo di conferenze in Olanda sulla letteratura contemporanea italiana, volli parlare anche di Berto Barbarani, volli indugiarmi sulla grandezza della sua poesia. Ricordo che ne lessi qualche sonetto (il *Canzoniere* si era aperto alle rime del *Rosario del cor*): ma nell'accingermi a quella lettura, l'animo era sospeso e irresoluto perchè poteva dirsi benissimo che la citazione del dialetto veronese (sia pur esso trasparente e dolce) compromettesse irreparabilmente la chiarezza comprensiva alle menti di quei paffuti e intelligenti italofili che, ahimè, si esprimono in un linguaggio sì duro e crumoso, tanto lontano dal nostro, fluido e solare.

Ebbene, lo credereste? Provai subito una piacevolissima delusione. Non solo il nome di Berto Barbarani non era ignoto a quelle folle di buongustai di poesia d'oltre confine (l'Olanda terra di pittori, importa vino del Reno e poesia mediterranea) ma ormai il vernacolo veronese aveva ben scarsi misteri per quei diligentissimi nordici adoratori dell'Italia. Sopratutto, di Barbarani piaceva la calda e commossa umanità, quel suo senso profondo che le fa varcare d'un salto le frontiere tiranniche della forma, per assurgere a illimitate significazioni liriche rendendola universale. Ma quegli abitatori di acque e di nebbie amavano il poeta della *Nina*, anche per il suo estro ironico e severo, per quel compromesso di letizia e di tristezza che Barbarani chiama: *l'alegra malinconia*. Gli occhi nella luce e il cuore all'ombra.

Berto Barbarani
(ritratto di Dall'Oca Bianca)

II

Questa premessa geografica dovrebbe dimostrare che, se la poesia di Berto Barbarani ha una piccola patria, ha pieno diritto di cittadinanza anche nelle altre terre; dovrebbe dimostrare che se ha un mondo reca in sè un'incontestabile passaporto per spaziare e vivere nel mondo.

Là dove ci sono uomini che soffrono e che amano, là dove l'umanità ànsima e spera e sogna, ivi la poesia di Berto Barbarani ha rispondenze echi e mète. Non è più il vernacolo che si ripiega e risuona nel fondo geloso e schiuso della provincia: lo stimolo profondo che lo muove e lo sferza e lo dilata, trascende facilmente la pregiudiziale restrittiva del linguaggio e lo sbalza innanzi, oltre la regione, oltre la Nazione, ovunque, insomma sia segnalata la presenza d'un cuore sensibile all'amore.

Poeta d'amore, Berto Barbarani; ma sopratutto del cuore che s'intenerisce e indulge, soffre e lotta, spera e difende. Anche quando al primissimo suo apparire, la sua lirica si profilò ridente e spensierata (*Laci, che gusto, nassa quel che nassa — andar co una putela via de sfroso — e dirghe: «Cica» a tutti quei che passa!*) la pietà era già presentita, la tristezza della povertà e della vecchiaia non era ignorata. In quegli stessi cieli che lampeggiarono di lucide chiarità primaverili, non tardò a risuonare la cupa voce della «campana de i morti»; accanto all'ombra delle chiome bionde che spandevano giù per le spalle della sua «Nina», sogni e desideri, c'era l'intravvista mesta rassegnazione della canizie: spettro dell'amaro giorno ineluttabile quando «...*pieni di ràpole veciori — col sangue ciaro come la graspia — e desperadi in fato de passioni — se nasa el vento che ne porta via*...».

Allora, erano sì, i giocondi tempi degli adorabili amori con quella sua indimenticabile creatura d'arte e forse di vita, morbida e fresca come una prugna, fiorente e piacente (*«e roba, digo, de magnarghe el muso!»*) che gli faceva apparire e sentire l'amore ilare e inebbriato come una farfalla che svolazzi intorno all'incantesimo dei lumi e alle corbe colme di fiori. Aveva «*el cor in carnevale*» e i pianerottoli in penombra, le rusticne panchette dei giardini pubblici, un poggioletto compiacente e la spiarola d'una porta diventavano, d'un tratto, gli altari gloriosi del giovane dio del quale gli innamorati si rodevano «*verdi de voja come due fenoci*».

Ogni mattina primavera.

III

Erano in tempi in cui, Berto, sui vent'anni, appariva un bruno fanciullone, magro e trasognato, che tirava via a lunghi passi sperticati, la persona buttata in avanti, ramingo da una contrada all'altra della sua Verona, in sosta, talora, fra le gaje e rubiconde comari di piazza delle Erbe o a San Zeno fra i monelli rissosi, gàrruli e scamiciati. Nella casetta dove egli è nato, quasi a strapiombo sull'Adige che urla verdastro contro il massiccio dei piloni del Ponte Umberto, suo padre teneva una tenebrosa botteguccia di ferramenta. Chiodi, falci e fienaje, catene da pozzo, carrucole, punte da vòmero, campanacci rugginosi e sbattaglianti...

Ma il cuore dell'adolescente era gonfio di sogni; ed egli aveva la logorante e divina malinconia dell'arte: gli erompeva su dal cuore, struggente un confuso ardore di sentimenti, un senso di terra e vigile bontà, un bisogno di bene. Siamo — pochi anni dopo — alla grande solidarietà de *I pitochi*. Ricordate la crucciata affannosa introduzione a questo suo secondo poemetto? Pochi versi lenti e cupi: una breve sinfonia che prelude alla sua desolata tragicità. Solo con l'animo puro si può considerare la sventura: uno stato di grazia è necessario per donare il nostro meglio.

Non toccategli i *suoi* poveri: sono le macilente creature della sua compassione, la sparuta falange della sua pietà! Senza prorompere in parole che suonassero odio contro i ricchi egli li ha difesi i suoi pitocchi mettendone in luce l'incolpevole miseria. Non fu polemica dottrinaria dunque, il suo grido ma trepida e commossa voce di poeta.

Quivi la lirica barbariana si drammatizza in violenze di tocchi e in asprezze di contrasti; e, dalle rosee e morbide ondulazioni passionali del *Rosario del cor*, passa al convulso canto della povertà, torbido di tristezza, pausato da grandi silenzi, rotto da scoppi di pianto.

Talmente sensibile è questo novello «cuor de' cuori» che ha palpiti commoventi anche dinanzi alla brulla visione d'una *strada poareta!*

Ma la povertà che più lo esacerba è quella vagabonda e calpestata e tradita: è il bastardo derelitto è la filandiera trascinata alla rovina dalle insidie del maschio o della vertigine degli ingranaggi, è il gobbetto vendicerini beffeggiato dai monelli, è l'incinta sfrattata, sono gli emigranti che si sperdono verso la terra ignota delle loro illusioni. La umanità del bastardo è messa in una luce di grande e tragica poesia. Ramingo per lontani paesi, «*fiol de nissuni, servitor de tutti*» s'imbatterà, forse, domani nei genitori che non conosce, e che non vogliono riconoscerlo; finchè la febbre non lo sospingerà nelle tetre corsie di un ospedale...

Ma ti, alora, col fià de moribondo;
maledìsseli pura quei birbanti
che i t'à lassado dopo messo al mondo!

Povera gente senz'alba.

IV

Temperamento potentemente verista, ma anche squisitamente romantico, Berto Barbarani. Quasi sempre si è tenuto avvinto alle basi granitiche della realtà vissuta ma talvolta si è lasciato sedurre dalla magia di quell'altra realtà — la vita sognata — che spesso si presenta con gli splendori della leggenda.

Ed ecco che gli fiorisce — trama vaporosa di rime — il poema di *Giulieta e Romeo*, affinato e rifuso da rifacimenti. I due amanti incomparabili, le cui vicende sentimentali commossero ed esaltarono tanti cuori innamorati, non potevano non tentare l'estro del poeta d'amore di Verona. Quivi la lirica di Barbarani ha uno sbalzo: si spiritualizza, avvampa e svampa in ardori e in prostazioni che appartengono esclusivamente alle sfere purissime della musica superiore.

Voria cantar Verona, a una çerta ora
de note quando monta su la luna:
quando i boschi che dorme el par che i sora
dentro sogni de barche a far fortuna
drio a l'aqua de l'Adese, che va
in cerca de paesi e de città...

Questa semplice «*storia de morosi*» sorta da una «*baruffa par 'n sfar de gnente*» e che vive la sua ora d'incantesimo tra un fasto sì delicato di poesia, è, una delle più belle e toccanti e luminose che il cuore umano abbia create da quando la passione si è nobilitata nel dolore. Berto Barbarani ne ha portato nel verso il bagliore, la fragranza, l'inarrestabile impeto, la soavità degli abbandoni, gli slanci folli e miracolosi, l'intima tragedia, l'intima poesia, fuse e confuse in un nodo armonico di fragile e potente bellezza.

Tutto questo, sul tema di due semplici motivi, nel gioco di brevi rime.

Berto Barbarani sa sognare così.

V

Del resto, tutta la sua opera conosce l'arditezza di queste sintesi. Tre canzonieri (due volumi di esigua mole) sanno contenere ed esprimere un sì vasto e durevole patrimonio di gloria. Ebbene questa poesia — inconsapevolmente antiletteraria e nativamente ingenua e umana — che fin dal '95 gittava le sue prime gemme, fra la trepida aspettativa di pochi intimi ancora nel 1916 si presentava al pubblico ricca di tutta la creazione prebellica, in un'edizione «a cura dell'autore»! Nessun editore dunque, in questa nostra Italia di poeti, che avesse creduto fino allora nella grandezza di questo solitario?

E dire che anche nel primo ventennio della sua arte — tanto parca quanto essenziale — il poeta aveva già abbracciato la totalità della vita. Forza oscura dello spirito, il dolore, anche quelle gioie limpide e semplici non vi è dimenticato, ma vi è presente e inscindibile come l'ombra dalla luce. Non che intervenga a mortificare la vita, ma sorge per equilibrarla per elevarla, per darle, quasi diremmo, un senso e una pensosa nobiltà: la vita con le sue innumerevoli strade che solcano freschi prati fioriti, colmi di ghiotte lusinghe, sotto cieli di luce, ma che fatalmente convergono in una unica via: quella del camposanto.

Questo poeta che pensa serena alla morte come ad una sorella buona: non ne ha certo il rancore, nè ne avverte lo sgomento, se canta: *O bel camposanto perso par strada — morir onesti e capiturte drento — no, la morte no l'è sta gran secada!*

Con la rassegnazione di un santo, con una lucidezza che ha veramente del religioso, egli si è già preparato all'idea grande e misteriosa della fine: lo annuncia ne *I sogni* (1922) in cui ne *L'ultima leva* conclude, immaginandosi al ricovero di mendicità, tra i vecchioni barcollanti e miserabili:

Passarà i ani, e co la man che trema,
salutando i più veci che va via,
senza un ricordo, senza una bastiema,
me sentarò su le me quatro asse,
aspetando, all'introi de l'agonia,
che i ciama solo quei de la me classe!

Appello supremo: impavida e silenziosa partenza.

Guglielmo Bonuzzi

Macchine parlanti

Conoscete certo, almeno per sentito dire, le macchine da dettare: quelle macchine, cioè (ispirate certamente da una moglie gelosa) che mettono tra principale e dattilografa il prudente schermo di un cilindro grammofonico. Ebbene, quel cilindro inciso è l'ultimo residuo di un sistema meccanico applicato in origine alle macchine parlanti. Sin dal suo primo sorgere, infatti, il grammofono non ebbe il piatto inciso, ma cilindrico, tanto Berliner quanto l'Edison, e i vari Tainter giunti terzi verso la fine dello scorso secolo, inventarono per le loro macchine parlanti il cilindro inciso. Il primo che ebbe l'idea di incidere la voce su di un disco piatto fu un ingegnere tedesco-americano, Emilio Berliner, che annunziò la sua invenzione nel 1887. Egli usò un disco di metallo spalmato di uno strato ceroso. L'incisione si svolgeva sotto forma di una spirale sinuosa, e intaccava solamente la cera; in un secondo tempo, Berliner versava dell'acido nitrico sul disco, e poichè la cera non era da questo attaccabile, il metallo soltanto veniva inciso sulle parti scoperte dalla punta. Questo sistema era certo imperfetto, ma Berliner lo perfezionò via via, fino al 1897, anno in cui potè ottenere risultati molto soddisfacenti. Il disco migliorava moltissimo, nei confronti del cilindro, la limpidezza e, sopratutto, la continuità e pastosità delle vibrazioni; e da allora, infatti, l'idea del disco non fu mai abbandonata, ma ripresa, anzi, e perfezionata.

Boris Georgiev

PITTORE E PELLEGRINO DELL'INDIA MISTICA

Boris Georgiev, il pittore bulgaro che dopo essere vissuto tra le nostre montagne ha cercato, attraverso una esperienza di cinque anni, di penetrare il mistero dell'anima indiana ha scelto la nostra città come tranquillo asilo per elaborare il vasto materiale raccolto nel suo strano pellegrinaggio.

Abbiamo visitato il suo caratteristico studio di via Cernaia, ricco di mirabili opere compiute e di concezioni che attendono la mano dell'artista per essere trasformate in espressioni pittoriche. Un rifugio tranquillo e sereno, perchè Boris Georgiev rifugge dalle vane esteriorità, che troppo spesso sottraggono allo spirito la intensità di quel travaglio tutto interiore, di quel mondo tutto ricco di pensiero, che è condizione fondamentale al sorgere dell'opera d'arte.

La parola dell'artista ha illuminato ai nostri occhi il mondo spirituale, da cui hanno tratto forma le sue creazioni pittoriche, e abbiamo scoperto in Boris Georgiev un uomo di pensiero. Gradita scoperta per chi ama l'arte nella sua essenza di spiritualità pura e nella sua aspirazione a costruire l'ideale partendo dalla esperienza delle cose umane.

Poichè l'artista è, o dovrebbe essere un messaggero di buona novella tra gli uomini essenzialmente un costruttore. In ciò è il valore etico dell'arte



Principessa Milufar di Hayderabab

vera, che per virtù di intuizione può raggiungere le zone dello spirito, che sono chiuse alla speculazione logica del pensiero puro.

Georgiev vi avverte subito che la sua concezione dell'arte ha fondamento in un mondo etico, in cui l'estetica trova luogo come contatto intuitivo con l'etica, non già come punto di partenza. Non dunque pittura per la pittura, ma pittura come espressione delle tendenze umane verso il punto di conciliazione dei dissidi terreni, e verso la soluzione dei grandi problemi della conoscenza. Boris Georgiev, che ha fatto il pittore per un intimo bisogno dello spirito ha cercato perciò e cerca con sete sempre nuova l'esperienza delle grandi vie la radice comune che è nel dolore umano di tutte le collettività sofferenti e affrante dal peso delle convenzioni poste dagli uomini nel lungo cammino delle civiltà; egli penetra nelle case del più profondo dolore, ascolta le voci della miseria e della speranza, abbraccia in uno sguardo la rinuncia brahamanica, e la ribellione occidentale.

Poi si ritira nella solitudine di una montagna, in un angolo tranquillo, ove non giunga soffio di voce umana, e cerca dalla somma delle sue umane esperienze la soluzione che lo accosti al divino.

Non occorre dire che egli ha amato e studiato la pittura e in genere l'arte italiana accostando il suo spirito ai fiorentini del '400 e vibrando di emozione dinanzi a Michelangelo, il titano che esprimendo con mezzi possenti l'anelito della vita universale, si solleva oltre la vita e pone nel futuro la sua volontà non peritura.

Boris Georgiev ha un particolare amore al ritratto, in cui persegue, con tecnica personalissima la ricerca dell'umanità del soggetto con un processo di interiorizzazione egli trae dal soggetto la sua più profonda radice del suo Io pensante, e vi dà figure che in pochi tratti essenziali esprimono quasi lo sforzo del loro pensiero non fermato in un punto ma colto nel suo incessante divenire.

Osservate le due teste di Babindranath Tagore e di Einstein e accostatele come in un dittico ideale. Di qua la rinuncia orientale, la sublime poesia del Nirvana brahamanico, il mistero in cui l'animo si inabissa quasi con pensoso voluttà, di là la reazione del pensiero occidentale, nervoso e affamato nel la sua ricerca senza tregua l'ansia di una volontà formidabile che ha bisogno di vivere e di creare ergendo quasi la sua indomabile energia contro l'idra del mistero.

Nella sua ansia di conoscere, di penetrare nelle pieghe più strane dell'anima degli uomini, Georgiev non poteva trovare terreno migliore dell'India.

Là la divisione delle caste, la natura del terreno la condizion politica, il profumo della poesia orientale, l'affascinante mistero delle religioni, il contatto con le forze della natura portate all'espressione più alta, tutto contribuisce a fare del popolo indiano la espressione forse più grande e più tragica del dolore umano.

Fu così che Georgiev partì, armato di pochi mezzi, e della sua formidabile volontà, mistico pellegrino nella terra dei paria.

Si imbarcò verso la fine del 1932 sul piroscafo italiano «Pilsna» facendo il viaggio con Gandhi e con i principi di Heyderabad, con persone dunque che rappresentavano gli estremi opposti della vita indiana.

Con le prime 2000 rupie guadagnate facendo il ritratto ad una ricca signora «parsi» acquistò a Bombay un vecchio «chassis» di automobile Fiat sul quale adattò la sua casetta ambulante, una «roulette» che spinse nelle regioni più inospitali, lontane dalle grandi arterie di comunicazione, esposto a tutte le insidie del clima e della giungla, fra epidemie e carestie, nel calore insopportabile della pianura come nei rigori dell'Himalaia.

Partendo da Bombay si diresse dapprima a lente tappe verso Simla, capitale estiva dell'Himalaia, dove, dopo un primo periodo di incomprensione e di diffidenza da parte degli indigeni, ebbe la ventura di conoscere la principessa Amrid Kaur, della famiglia maragiale di Kapurtala dama colta e intellettuale che lo introdusse nel gran mondo indiano e inglese di Simla; quivi finalmente Georgiev riuscì, eseguendo ritratti ad alcune personalità, a racimolare il denaro necessario per inoltrarsi a piedi nell'Himalaia che percorse fino agli alti passi che conducono al Tibet.

Particolarmente interessante per l'originalità del materiale raccolto è questa parte della peregrinazione del pittore.

L'Himalaia è infatti quasi la sintesi dell'India, la espressione [illegible] più sublime del creato, la cui conoscenza è indispensabile per comprendere il profondo dell'anima indiana.

In seguito Georgiev ebbe la ventura di incontrarsi con i personaggi più rappresentativi dell'India moderna, da Tagore l'erede dell'altezza poetica dei Rigveda e degli Atarvaveda, a Gandhi, che si commosse innanzi ad una composizione del pittore, interpretante il senso tragico dell'umanità indiana; da lord Willington, vicerè nel difficile momento della repressione governativa contro il congresso panindiano, al maragià di Putiala, universalmente noto per le sue favolose ricchezze e per la sua prodigalità.

Nel suo soggiorno Georgiev persegui sempre la sua missione di interpretare la spiritualità del popolo indù.

In questa missione tanto umilmente e intensamente egli seppe accostarsi all'oppresso popolo dei paria, che Gandhi ebbe a dire di lui: «Nessun artista europeo o indiano ha saputo accostarsi al popolo Indù come Boris Georgiev».

Il principio di Vivecananda e di Ramacrisna Georgiev ha compreso e interpretato anche negli abbozzi di soggetto indiano, che nella nostra città attendono di essere completati: il modo migliore di adorare Iddio è quello di servire gli uomini inchinandosi dinanzi alla Divina povertà.

Il vasto materiale pittorico filosofico, fotografico, che Georgiev ha raccolto nei suoi cinque anni indiani, ha attratto l'attenzione degli studiosi delle civiltà e delle religioni orientali.

Georgiev ha già intrattenuto sull'argomento i pubblici di Roma e di Milano con una serie di interessantissime conferenze corredate da raro materiale documentario.

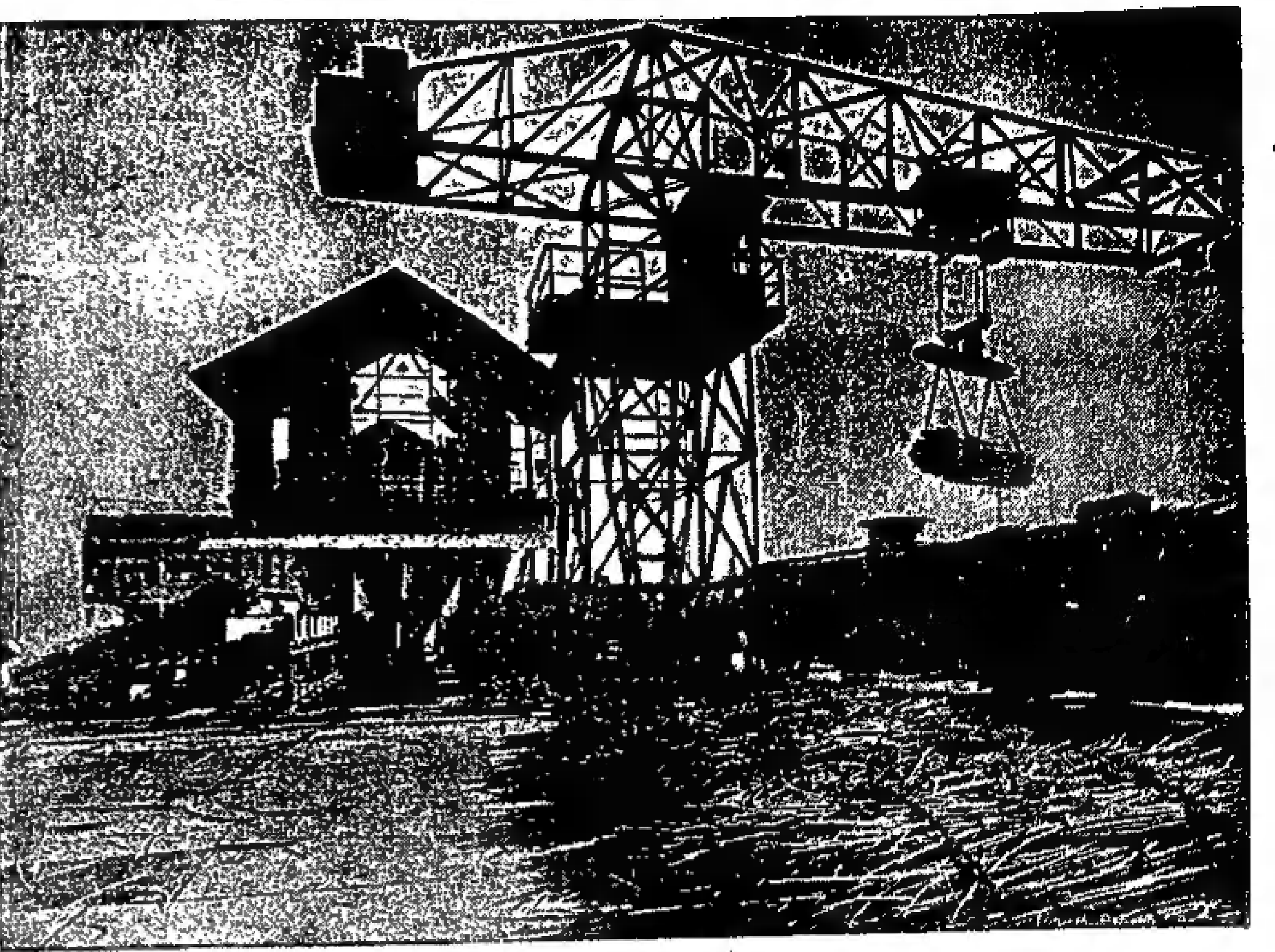
Egli ha ora aderito all'invito di parlare a Udine sul risultato delle sue esperienze indiane, e siamo certi che la parola di Boris Georgiev, sincero e grande amico del nostro Paese e delle nostre Istituzioni che sa ravvivare col soffio dell'Arte la profondità delle sue speculazioni filosofiche e psicologiche, sarà ascoltata con l'interesse che promette il fascino di quelle lontane regioni e l'avvincente personalità dell'Artista.

Sergio Magnani

Testa di paria

AL FRONTE DELL'AUTARCHIA

Una battaglia dura tenace e metodica è impegnata da tre anni dal Friuli alla Sicilia: quella per il sorgo zuccherino



Il trasporto della canna

PADOVA, febbraio.

Da tempo ormai siamo avvezzi in Italia a una sorta di guerra guerreggiata con tutte le regole dell'arte, con tutti gli accorgimenti di una particolarissima strategia, sorretta da una fede ardente e tenace, tesa a un fine supremo al quale concorrono in fascio tutte le energie della Nazione: la guerra per l'autarchia economica. Un giorno, anzi, il Duce ebbe a pronunciare una di quelle frasi assiomatiche destinate a imprimersi nei cervelli di tutto il mondo: E' questa la guerra che noi preferiamo*».*

Inutile ripercorrere qui le tappe della gigantesca lotta impegnata in tutti i campi della produzione; inutile rievocare le conquiste superbe fin qui ottenute: «Il passato è ormai dietro le nostre spalle»; *soltanto l'avvenire ci interessa; e, indubbiamente, ci appartiene.*

Di problemi autarchici di cui l'avvenire, prossimo e lontano, dovrà darci la risoluzione, ve ne sono molti, come tutti sanno, e quasi tutti ponderosi e difficili. Fra questi, importantissimo, quello dello sfruttamento del sorgo zuccherino.

Questo del sorgo, non è una «trovata» dell'ultima ora. E' una questione viva e vitale che si riassume ed illustra in poche parole: mettere a disposizione della Nazione una nuova materia prima agricola che possa aggiungersi alla bietola per il pieno raggiungimento dei programmi autarchici nel campo della produzione dell'alcole etilico che in Italia è di primaria importanza, non solo ai fini del problema dei carburanti nazionali, ma anche quale materia prima per nuovi importantissimi prodotti autarchici che ne richiedono ingenti disponibilità.

Data l'importanza del problema e sapendo che da ben tre anni l'eventuale intensivo sfruttamento del sorgo zuccherino è allo studio da parte di tecnici agricoli e industriali sorretti dalla collaborazione del Ministero dell'Agricoltura e dall'assistenza fattiva e preziosa della Confederazione Nazionale fascista degli Agricoltori, abbiamo voluto attingere informazioni precise e controllate qui a Padova ove ha sede, per così dire, lo stato maggiore di questa nuova grande conquista autarchica. Chi muove le fila dell'intrapresa è il Cavaliere del Lavoro Ilario Montesi il quale ha creato, nel vicino paese di Cartura, un grande stabilimento per la produzione dell'alcole etilico, ma che — ai fini della conquista — si giova anche d'altri stabilimenti del suo Gruppo, tra cui quello attrezzatissimo e importante di Bottrighe (Rovigo). Il suo collaboratore diretto è il figlio dott. Leonardo, ed è alla cortesia di questi che abbiamo fatto appello per avere le notizie che ci interessavano.

Un problema "razziale,,

Il problema dello sfruttamento del sorgo zuccherino non è nuovo — ha premesso il dott. Leonardo Montesi.

Vi fu un tempo, una quarantina d'anni fa, che negli Stati Uniti la coltivazione del sorgo ebbe un vivissimo impulso e fu oggetto di studi e ricerche importanti. Ma, anche lì, accadde poi che il sorgo zuccherino fu soppiantato dalla bietola, motivo per cui quando, due anni fa, fu inviata in America una commissione d'esperti col compito di rendersi esatto conto dello stato attuale della coltivazione e della lavorazione industriale della pianta che ora ci sta tanto a cuore, ben poco si potè trovare. Negli Stati Uniti il sorgo zuccherino viene ora prevalentemente coltivato per foraggio e, in misura assai minore, per la produzione degli sciroppi. Perciò, la selezione e il commercio del seme di sorgo seguono un andazzo del tutto irrazionale, quasi per nulla controllato. Tuttavia gli esperti italiani, visitando i principali centri di coltivazione e stabilimenti di lavorazione nord-americani, riuscirono a portare in Italia semi di 36 varietà.

Ed è massimamente con questo materiale che, da due anni, tentiamo di esperimentare in Italia delle coltivazioni in grande stile che ci diano materia sufficiente per la produzione di quell'alcole etilico il quale dovrà consentirci di ridurre notevolmente il nostro fabbisogno di carburante.

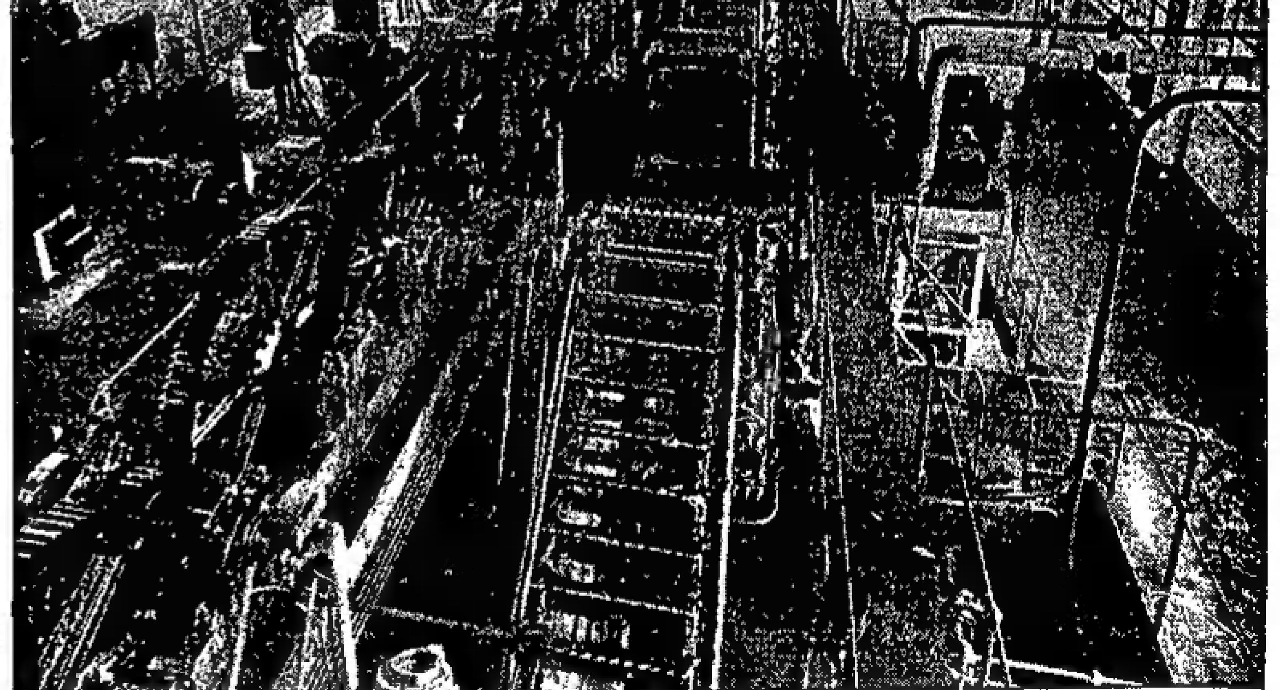
Proseguendo nella sua chiara e lineare esposizione, il dott. Montesi ci chiarì che la questione della coltivazione, su vasta scala, del sorgo zuccherino in Italia (coltivazione dell'alcole) si riduce, innanzi tutto, ad un problema «razziale». Si tratta, cioè, di selezionare quegli «individui» che meglio e più proficuamente attecchiscano nelle nostre terre, prosperino nel nostro clima, resistino agli attacchi dei parassiti di varie specie.

Piantagioni di sorgo sono state finora esperimentate nelle più disparate regioni d'Italia, in ben quindici provincie, con dodici varietà. Le provincie prescelte sono state finira, Udine, Brescia, Pisa, Livorno, Ravenna, Grosseto, Roma, Littoria, Foggia, Napoli, Salerno, Matera, Taranto, Catanzaro, Catania, Forlì, Perugia, Treviso, Milano, Trento, Rovigo. Per tali prove furono presi accordi con i rispettivi Ispettorati provinciali dell'Agricoltura ai quali fu affidata la scelta delle località e degli agricoltori, nonchè la sorveglianza e l'assistenza tecnica colturale.

Lo sfruttamento industriale

L'imponente serie di esperimenti, che nella campagna 1938 ha dato risultati apprezzabili, è ben lungo dall'essere compiuta. Ora che si è raggiunta una soddisfacente selettività, si tratta di risolvere il grave problema della immunizzazione dei vari parassiti che hanno resa assai dura fin qui, la fatica dei tecnici e degli agricoltori. La R. Stazione di Patologia di Roma è stata investita dall'esame e dello studio del dannoso fenomeno.

Circa le condizioni d'ambiente e di clima a più favorevoli alla coltura del sorgo zuccherino, è ormai assodato che ci vogliono caldo e un sufficiente grado di umidità.



I macchinari che «lavorano» il sorgo a Cartura

Ed ora, qualche dato sullo sfruttamento industriale della pianta. Com'è noto, il sorgo zuccherino è una pianta d'alto fusto, con foglie e pannocchia. Essa può superare anche i tre metri d'altezza; per ogni ettaro coltivato si possono ricavare dai 300 ai 350 quintali di canna pulita. Ai primi autarchici, il sorgo può essere interamente sfruttato: la canna per l'alcole, le foglie e i semi come ottimo foraggio, i residuati della canna — dopo lo schiacciamento estrattivo — possono essere impiegati sia come combustibile sia per la fabbricazione di cellulosa.

Come abbiamo detto, a Cartura esiste già un grande stabilimento per la lavorazione della canna del sorgo. La lavorazione viene fatta col sistema dello schiacciamento per cui esiste un apposito macchinario, il primo del genere in Italia.

Con lo schiacciamento si estrae il sugo che poi viene distillato l'alcole etilico. Il residuo della lavorazione viene comunemente chiamato «bagassa» e, come abbiamo accennato, può essere utilizzato per la produzione di cellulosa. Si sono già fatte prove per la produzione di cellulosa. Si sono già fatte prove per la produzione di carte fini, di mezze paste ed anche di cellulosa nobile. Da questa serie completa di prove è risultato che dai residui del sorgo si può ottenere un'ottima qualità di cellulosa anche per nitrazione. Se il problema dell'ottenimento di prodotti non inferiori a quelli ottenuti da altre materie prime si può considerare risolto, resta l'inconveniente del forte consumo di ingredienti chimici determinati dall'alta percentuale di materiale non cellulosico presente nella «bagassa». Ma ora si sta studiando — ci ha assicurato il dott. Montesi — un processo per potere aumentare preventivamente nei residui della lavorazione del sorgo la quantità di sostanze cellulosiche in esse contenute ed è già stato allestito, all'uopo, un apposito impianto.

Come si vede, anche la battaglia autarchica per il sorgo zuccherino, è una dura e difficile battaglia. Ma con la tenacia, il metodo e, sopratutto, la fede che contraddistinguono le grandi conquiste del Fascismo, anche questa mèta sarà attuita.

Possiamo esserne certi.

Alberto Bertolini

148

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefono Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione N-80 Ufficio pubblicità 9-59

All'Istituto di Maternità

Abbiamo già varie volte illustrato l'attività e lo sviluppo progressivo e magnifico dell'Istituto di Maternità della nostra città, che ha saputo nel giro di pochi anni mettersi sullo stesso piano delle migliori Cliniche e sotto certi aspetti anche superarle per modernità di attrezzatura e perfezione di assistenza. Il tema Maternità verso il quale anche il Governo Fascista rivolge particolare cura, mostrando così tutta l'importanza che hanno le provvidenze attuabili in questo settore della campagna demografica e razziale, riveste oggi particolare carattere di attualità per l'accentuazione che di anno in anno prendono tutte le disposizioni rivolte a quella che può essere chiamata veramente la bonifica integrale del popolo italiano.

Dove nasce la vita

Ci siamo rivolti alla profonda competenza del prof. Santi, Direttore della Maternità di Udine e della annessa Scuola di Ostetricia, il quale ci ha intrattenuto su alcuni aspetti particolarmente interessanti l'assistenza alla maternità.

Egli incominciò con un aforisma che sembrerebbe a prima vista impossibile, se invece le inconfutabili statistiche dell'Istituto non ci mostrassero tutta la sua veridicità: «di parto non si deve morire». Presso il nostro Istituto infatti si è arrivati in questo campo ad un limite massimo di perfezionamento perchè si hanno avuti nel 1938 due soli decessi e precisamente uno per causa del tutto indipendente a ragioni ostetriche, cioè per cancro dello stomaco, ed una per condizioni di tali gravità per cui la donna venne a morte prima che si potesse instaurare una qualunque terapia. Va tenuto presente che il totale delle entrate nell'anno scorso superò il migliaio, e che nell'Istituto vengono inviati tutti i casi più gravi. E' di ieri la pubblicazione dei risultati avuti nella Clinica di Milano: l'affluenza in quel Istituto di 10000 ricoverate non è certo, fatte le debite proporzioni, inferiore a quella della nostra Maternità. La mortalità del 0.70 per cento tra quel le ricoverate è anche superiore a quella del 0.18 per cento registrata nella Clinica del prof Santi.

E' specialmente nella cura verso i bambini che l'Istituto udinese ha raggiunto una perfezione assistenziale e tecnica veramente notevole. In questo campo è continuo lo sforzo per acquistare prontamente tutti quei perfezionamenti che rivestono una vera utilità nel campo ostetrico: già dal 1932 l'Istituto è provvisto di una incubatrice modernissima, che può dirsi per il momento forse l'unica esistente fra tutte le cliniche d'Italia.

Come funziona l'incubatrice

Questa è collocata nella stanza dei bambini, in diretta vicinanza con le sale in cui si trovano le puerpere, così da ridurre al minimo possibile il tempo in cui il prematuro viene a trovarsi esposto ad ambiente a lui meno adatto. La camera incubatrice consta di un vasto box, a vetri sorretti da struttura metallica, in cui l'aria è tenuta a temperatura costante, sopra elevata con un doppio sistema di radiatori di cui alcuni elementi sono collegati al riscaldamento centrale dell'Istituto, mentre altri sono uniti ad un sistema autonomo funzionante anche nel periodo estivo.

Il condizionamento dell'aria viene ottenuto con un aspiratore elettrico; l'umidità è controllata da un idrometro. Nella stanza sono collocati tre lettini in cui trovano normalmente posto da 8 a 12 bambini. La capacità numerica è eventualmente aumentabile. La porta scorrevole comunica con un antistanza ed ha un lume che permette il passaggio di un letto, cosicchè l'allattamento può essere compiuto dalla madre anche nella stessa incubatrice.

E appunto con i prematuri, i quali usufruiscono di un'attrezzatura perfetta in questo campo e approfittano di una lunga degenza così da essere dimessi in condizioni di resistenza tali da sopportare la inferiorità delle condizioni di vita domiciliare, che si hanno avuto i risultati più soddisfacenti.

Ecco delle cifre anche in questo campo: nel 1937 su 830 nati si hanno avuti 52 prematuri con una percentuale di dimessi vivi dell'80 per cento; nel 1938 su 934 nati troviamo 38 prematuri con una percentuale di usciti vivi del 79 per cento. Queste cifre sono indubbiamente lusinghiere specie se si confrontano con quelle comunemente riportate da altre Cliniche.

Appunto durante la nostra visita ci siamo incontrati con una madre che portava un bimbo per controllo e suggerimenti: quel neonato può rappresentare l'esempio più chiaro delle possibilità che cure e mezzi appropriati possono raggiungere in questo campo. Il bimbo infatti era nato con un peso inferiore ai 1300 grammi ed ora ormai aveva raggiunto i due mesi di vita e aveva tutta l'apparenza di una spiccata vitalità.

Profilassi prenatale

C'è da aggiungere che siccome per ragioni finanziarie le donne con figli prematuri non possono usufruire di una lunga degenza, qualche volta i bambini faticosamente portati al termine delle due settimane di vita, vengono a morire perchè non trovano nell'ambiente familiare le delicate cure opportune.

E' da augurarsi pertanto che il nuovo Istituto che sarà inaugurato fra non molto possa in buona parte correggere a queste deficenze.

Su un altro punto particolarmente interessante ed importante il prof. Santi ci ha intrattenuto, quello cioè che riguarda la profilassi prenatale del feto nei riguardi della sifilide. Infatti nell'Istituto vengono fatte sistematicamente a tutte le ricoverate le opportune ricerche sierologiche per cui la malattia può essere prontamente svelata e può quindi essere instaurata una pronta terapia. Tante madri così possono aver la gioia di portare a termine la propria gravidanza ed uscire dall'Istituto con la propria creatura.

In Maternità tutto il personale sanitario e specialmente le allieve levatrici, alle quali va rivolto un particolare elogio, sono sempre a disposizione delle numerose richieste di sangue, alla quale donazione esse si prestano con piena spontaneità.

I risultati ottenuti in questo magnifico Istituto con personale e mezzi certamente ridotti acquistano veramente un grande interesse. Il Direttore al quale va l'onore di una così complessa e importantissima attività ci avverte che purtroppo non sempre basta la buona volontà, ma che occorrono anche i mezzi.

Ma i mezzi — aggiungiamo noi — saranno dati e in misura crescente, dato il fervido interessamento delle Gerarchie e dell'Amministrazione dell'Istituto, vigili tutrici di quanto interessa la battaglia demografica e il culto della Maternità.

G. I. L.

Corso informativo di educazione fisica

Domenica prossima 26 febbraio verrà ripreso il corso informativo di educazione fisica.

Per gli insegnanti delle scuole medie la lezione avrà luogo alle ore 10 presso la Casa della Gioventù Femminile del Littorio in via Fabio Asquini, per gli insegnanti delle Scuole elementari alle ore 9.30 presso la Casa della GIL in via Girardini.

Adunata dei fanti

del Battaglione di Udine

Nel numero del «Fante d'Italia» del 5 ottobre scorso, S. E. Guzzoni Comandante del Corpo d'Armata di Udine, pubblicava una nobilissima lettera diretta al comm. Dall'Ara richiamando l'attenzione del Reggimento Fanti d'Italia in congedo, sullo stato di abbandono di parecchi cippi e monumentini eretti sui luoghi della grande guerra con riguardo a quelli del San Gabriele e del Veliki Krib e che avrebbero dovuto essere restaurati.

L'ing. Dall'Ara, nel ringraziare il gen. Guzzoni faceva sua la proposta promettendo di portarla a realizzazione. Per propagandare tale nobilissima iniziativa, il Battaglione Fanti in congedo di Udine assecondando l'iniziativa del capo plotone Nord ten. Mario Botto, con la fraterna collaborazione di tutte le autorità militari, ha indetto per il 26 corr. ore 15 nel locale Teatro Puccini una conferenza che sarà tenuta dal generale comm. Giuseppe Pellegrino. Alla cerimonia è assicurato sin d'ora l'intervento di autorità politiche, militari e civili della Provincia; nonchè di tutte le rappresentanze combattentistiche e d'Arma.

Al termine della conferenza i reparti dei Fanti in congedo, preceduti dalla banda presidiaria e da un plotone di fanti in armi, si recheranno a deporre una corona al Sacrario dei Caduti fascisti e successivamente al Tempietto dei Caduti della grande guerra in Piazza Vittorio Emanuele II

Tutti i Fanti in congedo sono comandati a trovarsi alle ore 14 del detto giorno in divisa, in Piazza Venerio agli ordini del vice comandante di Battaglione cap. Lappetito il quale curerà anche la disposizione dei reparti al Teatro Puccini e successivamente l'incolonnamento per il corteo.

Concorso per una novella

a soggetto infortunistico

L'Ente Nazionale di propaganda per la prevenzione degli infortuni (E.N.P.I.) bandisce un concorso per una novella a soggetto antinfortunistico, da pubblicare sul periodico «Leggetemi!» dell'Ente stesso.

Il concorso è riservato ai «redattori e collaboratori ordinari dei quotidiani e periodici italiani», iscritti all'Albo Professionale e al Sindacato nazionale fascista dei Giornalisti (professionisti, praticanti, pubblicisti).

E' fissato un premio unico di lire 5000. La Commissione giudicatrice potrà anche indicare all'Ente altre due novelle, oltre quella premiata, che ritenesse degne di particolare considerazione A queste sarà attribuito un compenso di L. 1000 ciascuna. Infine, se l'Ente riterrà di pubblicare altre novelle oltre quelle premiate o designate come sopra, sarà corrisposto agli autori di esse un compenso di L. 300 ciascuna

E' stabilito che le novelle devono svolgere soggetti nei quali entrino, anche indirettamente incidenti e infortuni di qualsiasi natura e in qualunque campo dell'attività umana, con le cause che li hanno determinati (p. es.: la distrazione l'imprudenza, l'inesperienza ecc.), le conseguenze di essi (la morte, l'invalidità, la miseria, ecc.) e la necessità di prevenirli

I manoscritti dovranno essere inviati all'E.N.P.I (Via Sallustiana 58 Roma) entro il 31 marzo e a in triplice esemplare, e non dovranno superare le sei cartelle dattilografate, a spaziatura normale.

Essi devono essere firmati con un pseudonimo o con un motto, che va ripetuto su una busta suggellata, contenente nell'interno, insieme col pseudonimo o motto stesso, il nome e l'indirizzo dell'autore.

Ciclisti!

Tenete i freni sempre in ordine. Potrete evitare con una brusca frenata qualche spiacevole incidente!

Nobile lettera del senatore Spezzotti al Ministro Ciano

Alla vigilia della partenza di S. E. Ciano, Ministro degli Esteri per la Polonia, il presidente della Sezione udinese del Circolo italo-polacco, senatore Luigi Spezzotti gli ha indirizzato una nobile lettera porgendogli il saluto augurale della Sezione stessa.

Concorso nell'Amministrazione dei monopoli di Stato

Con D. M. in corso di registrazione è stato prorogato al 15 marzo p. v. il termine per la presentazione delle domande di ammissione concorso per 2 posti di allievo tecnico (grado 10°) nel ruolo di prima categoria (gruppo A) dei Monopoli di Stato (branca di servizio «Saline»). Al concorso potranno accedere i laureati in ingegneria civile o industriale, che non abbiano superato i 30 anni di età, limite questo che è elevato di uno, due, quattro, cinque o nove anni, per determinate categorie di aspiranti. Il bando di concorso è visibile presso l'ufficio compartimentale dei Monopoli di Stato in Udine.

Riunione comitato Provinciale dell'Artigianato

Ricordiamo ai capi comunità che questa sera alle ore 20.45 avrà luogo l'annunciata riunione del comitato provinciale dell'Artigianato

Sarà trattato il seguente ordine del giorno: lotta contro gli sprechi. Iniziative autarchiche ed eventuale concorso a premi: nomina della commissione di vigilanza della cassa artigiana di previdenza. Sezione di Udine; mostra-mercato di Firenze e gita a Firenze; delibera sul contributo facoltativo (fondo di comunità) per l'anno XVII; nomina dei fiduciari rionali; organizzazione del rapporto provinciale dei dirigenti, relazione annuale ed assemblea degli artigiani di Udine.

DENUNCIE all'ufficio del registro

Ai fini del conguaglio della tassa di scambio dovuta sul bestiame vaccino, ovino e suino e sui vini fini (esclusi gli spumanti) sui vini comuni, sui mosti e sulle uve da vino, per i quali i commercianti e gli esercenti corrispondono l'imposta di consumo in via di abbonamento è fatto obbligo agli interessati di denunciare al competente Ufficio del Registro, entro due mesi dalla scadenza del termine delle convenzioni di abbonamento (e quindi entro il 28 febbraio corr.) gli effettivi consumi avuti nel periodo cui si riferisce l'abbonamento stesso

Ai commercianti ed agli esercenti suddetti, è fatto altresì obbligo di denunciare allo stesso Ufficio del Registro competente, i nuovi contratti e quelli rinnovati di abbonamento all'imposta di consumo sui generi sopra menzionati, nel termine di giorni 30 dalla loro stipulazione

Festa di bimbi alla Colonia-Asilo "Principi di Piemonte"

In simpatica gara emulativa i minuscoli ospiti dell'Asilo «Alberto Liuzzi» ed i bambini ricoverati nella Colonia «Principi di Piemonte» — due benefiche e fiorenti istituzioni dell'Ente comunale di Assistenza — hanno riempito di vivacità e di grazia, di allegria e di giocondità il salone della Colonia Asilo di via Gorizia, svolgendo un appropriato programma, espressamente scelto per loro, davanti ad un pubblico di eccezione

Una folla di autorità e di distintissime signore — quanti cioè seguono amorevolmente il graduale ascendere dei due istituti, comprendendone l'alta finalità sociale inserita nel gran quadro delle realizzazioni fasciste in favore dell'infanzia — ha potuto assistere ad un succedersi di tipiche scenette, di arguzie sottili, di uscite birichine e geniali.

Ed è rimasta, oltre che entusiasta, commossa quando i piccoli attori dell'Asilo Liuzzi — frugoletti dai quattro ai sei anni — si sono prodotti nella umana leggenda di arlecchino, alternando la spigliata recitazione con «a soli» e cori; nessuno ha potuto trattenere l'applauso di fronte al ripetersi di lente danze e controdanze, cadenzate con garbo, rese alla perfezione e ritmate da suggestivi brani musicali.

Nei loro variopinti costumini, i visetti graziosi e gli occhietti vispi e intelligenti, tutti compresi dalla parte a ciascuno assegnata, offrirono un saggio di quanto possa la paziente costanza, la capacità realizzatrice ed anche lo spirito di sacrificio delle loro buone e affettuose educatrici che hanno superato con volitiva tenacia difficoltà tali da ritenere, sin dall'inizio, pressochè impossibile il risultato raggiunto

Il maggior premio è stato per loro quando il Vice Podestà, la fiduciaria Provinciale dei Fasci femminili, il Procuratore del Re e le altre autorità si sono avvicendati a fine spettacolo, dietro le quinte, per esprimere a tutti parole sincere di lode e l'augurio di rivivere ancora così felici momenti di sano godimento.

L'odierna conferenza di Boris Georgiev

Stasera, come abbiamo annunciato, alle ore 21 nella sala del Palazzo Provinciale in piazza Patriarcato avrà luogo una interessantissima conferenza del comm prof Boris Georgiev del quale scriviamo ampiamente in terza pagina La conferenza, che sarà corredata da numerose proiezioni, à sul tema: «Cinque anni di vita nomade nell'India».

I biglietti al prezzo di L. 5 (diritti erariali compresi) si possono avere all'Unione Italiana Ciechi (Piazza Marconi) o all'ingresso della sala, questa sera.

Inizio di Quaresima

Le Ceneri e la legge del digiuno

Terminato il periodo del Carnevale, si è iniziato il tempo della Quaresima ed i fedeli, inginocchiati dinanzi agli altari, hanno ieri piegato il capo che il sacerdote ha cosparso di cenere pronunziando le parole: «*Memento homo qui pulvis es et in pulverem reverteris*»: ricordati o uomo che sei polvere ed in polvere tornerai!

E con questo richiamo alla nullità delle cose terrene, si apre il periodo del raccoglimento, della preghiera, della penitenza e del digiuno, in preparazione alla commemorazione della Passione del Redentore, periodo che termina col Sabato Santo, al canto gioioso dell'Alleluia con cui si solennizza la Resurrezione

La Quaresima, istituita in memoria dei quaranta giorni di digiuno del Redentore nel deserto, imponeva una volta, nei giorni feriali digiuni assai rigorosi, che ora sono stati molto mitigati dalla Chiesa

La legge del digiuno permette un solo pasto al giorno, ma non vieta di prendere un poco di cibo la mattina e la sera, osservando l'approvata consuetudine locale circa la qualità e la quantità dei cibi: come non vieta la promiscuità di carne e pesce nello stesso pasto e la commutazione della refezione della sera con il pranzo. La legge dell'astinenza vieta l'uso della carni e del brodo di carne, pur concedendo l'uso delle uova, dei latticini, del burro e di qualsivoglia condimento, anche di grasso degli animali.

Nella Quaresima si osserva la legge dell'astinenza dalle carni e del digiuno il mercoledì delle Ceneri il mercoledì venerdì e sabato delle Quattro Tempora, tutti i venerdì e i sabati Negli altri giorni comuni — lunedì, martedì, mercoledì e giovedì — rimane l'obbligo del solo digiuno, temperato con l'uso delle carni nell'unica refezione Le domeniche vanno esenti dalla prescrizione del digiuno e dell'astinenza.

Sono compresi nella legge del digiuno (salvo dispensa o legittimo impedimento) tutti i fedeli che hanno compiuto gli anni ventuno di età e non hanno principiato i sessanta; mentre sono tenuti alla legge della astinenza tutti quelli che hanno compiuto il settimo anno di età

Il Sabato Santo, suonato mezzogiorno, cessa per tutti la legge dell'astinenza e del digiuno.

La rigida costumanza più antica, riguardo al digiuno, già incostante al tempo di Sant'Agostino, trova ancora frequente applicazione presso il popolo romano. Anzi come si rileva dalla interessante pubblicazione di P. Lugano Ab. OSB.: «La visita alle Sacre Stazioni Romane per la Quaresima e l'Ottava di Pasqua - Note storiche e preci stazionali» (Libreria Vaticana in Roma), il digiuno quaresimale si accompagnava con le grandi ufficiature divine, che, per conseguenza, rivestivano in questo tempo un carattere austeramente penitenziale Dall'antico linguaggio militare si prese il termine di «stazione» (statio) trasportandolo ad indicare l'adunanza dei fedeli in un luogo sacro determinato, dove il Papa, assistito dal suo clero, celebrava i divini misteri Alla stazione militare andava congiunta la caserma (stalo) dove si vigilava anche di notte, con un corpo di guardia per la vigilanza diurna E alla stazione liturgica, specialmente quaresimale, si accompagnò fin dall'origine il significato di vigilanza, di penitenza e di preghiera fatta in comune La «stazione» faceva di ogni feria quaresimale una grande dimostrazione religiosa.

Al tempo di San Gregorio Magno la stazione importava la processione con le litanie e la messa. Tutto il popolo romano vi era convocato, laici e sacerdoti Lo stesso Pontefice, col suo corteo, vi interveniva All'ora fissata, si raccoglievano tutti in una chiesa stabilita per la adunata (collecta) Qui il Pontefice recitata l'orazione sul popolo adunato faceva muovere la processione preceduta dalla Croce stazionale al canto delle litanie. Giunta alla chiesa destinata per la stazione, il Pontefice celebrava solennemente la messa, assistito dai suoi diaconi e suddiaconi e dai preti delle varie parrocchie della città D'ordinario, dopo la messa, s'annunziava il luogo della stazione pel giorno seguente.

Uno dei caratteri assunti dalle Stazioni fu quello del trionfo e della venerazione dei Martiri, ed esse appunto avevano luogo nella località in cui più palpitanti erano le memorie di chi aveva dato la vita per la Fede.

Il pio pellegrinaggio dei fedeli accorreva in queste località percorrendo processionalmente le vie dell'Urbe al canto delle litanie, con cui implorava la misericordia divina e la intercessione dei Santi e si adunava sulle tombe dei Martiri, venerandoli, ed assistendo alla celebrazione della messa

Anche ai nostri tempi permangono mèta dei pellegrinaggi stazionali le basiliche e le chiese dedicate ai Martiri più venerati, e, benchè alquanto modificate, tuttora rivivono le antiche usanze.

Le funzioni in Duomo

La benedizione delle ceneri

Ieri mattina è stato celebrato nella Chiesa Metropolitana, il solenne Pontificale con la benedizione delle ceneri impartita da S. E. l'Arcivescovo. Erano presenti al rito — svoltosi con particolare cerimoniale — il Capitolo Metropolitano al completo e i chierici del Seminario. Dopo la distribuzione delle «Sacre ceneri» ai canonici metropolitani, sono stati ammessi alla distribuzione anche i numerosi fedeli che gremivano il vasto Tempio. Mons Benedetti, Arciprete della Metropolitana, celebrava quindi la Messa con assistenza semplice del Presule, durante la quale è stata eseguita musica all'organo Infine, il prof. don Mesutti, teneva la prima predica del corso quaresimale trattando il tema: «La necessità della penitenza»

Nel pomeriggio, pure in Duomo seguiva la funzione del «Miserere»

Le tradizionali passeggiate

a Vat ed a S. Caterina

Malgrado la giornata serena e luminosa di sole, il vento piuttosto gelido ha impedito che la solita folla di cittadini si riversasse come la tradizione vuole, nelle vicine borgate della periferia, con mèta particolarmente a Vat, Paderno, Molin Nuovo e Santa Caterina. Ciò nonostante i viali Venezia e Tricesimo sono stati animati e non pochi sono stati i buongustai della «renga» e del «ratis».

GIUDIZIARIA

CORTE D'ASSISE

Presidente: comm. dott. Giuseppe Toesca; Consigliere aggiunto: cav. uff. dott. Francesco Cigolini; assessori: dott. Melchiorre Chiusal, ing. Paldi, ing. Pittini, dott. Barbina. prof. Marchetti; P.M.: Sostituto Procuratore Generale cav. uff dott. Lutri; Cancelliere: dr. Farina

Duplice omicidio a Trieste a scopo di furto

Ad oggi la sentenza

E' continuato ieri mattina il grave processo a carico di Marcello Gustin di 36 anni, di Romano Michelazzi di 24 anni e di Giuseppe Coretti di 25 anni tutti da Trieste imputati di avere ucciso la sera del 24 giugno 1936 a Trieste, i fratelli Giovanni e Luigi Rauber in casa dei quali erano penetrati mascherati ed armati di rivoltella a scopo di furto, e dai quali venivano sorpresi nella delittuosa azione.

Dopo l'interrogatorio degli imputati di cui abbiamo dato notizia, svoltosi lunedì mattina, ieri seguiva l'esame dei testi fra i quali il Commissario di P. S. dott Feria che ha riferito sulle indagini intrattenendosi sulla pericolosità degli imputati: il tenente dei Carabinieri che ha proceduto all'arresto degli assassini e ricevette le loro confessioni; la madre degli uccisi e parecchi famigliari e parenti di questi Alle ore 12 la udienza veniva sospesa e rinviata a stamane per la discussione. In giornata avremo la sentenza.

IN TRIBUNALE

Udienza 22 febbraio 1939 - XVII. *Presidente*: cav. uff. dott. Della Bianca. — Giudici: cav. dott. Rusin e cav. dott. Mucci — P. M.: cav. avv. Pacifico — Cancelliere: Micottis.

Grappa di contrabbando

Pasquale Cedermaz di Carlo di 18 anni, il fratello suo Gino di 21 anni e Mario Cencig di Eugenio di 18 anni, da Mezzana di San Pietro al Natisone erano imputati di aver fabbricato clandestinamente della grappa. Il Tribunale ha ritenuto responsabile solamente il Gino Cedermaz condannandolo a 3 mesi di reclusione, 1000 lire di multa, 520 lire di ammenda; agli altri due ha concesso il perdono giudiziale. (dif. avv. Scalettaris).

Tabacco in foglia

Giacomo Petazzo fu Francesco di 61 anni dimorante a Pocenia, veniva trovato in possesso di un chilo e 200 grammi di tabacco in foglia che teneva nascosto in casa. Era tabacco di contrabbando ed il Tribunale lo puniva ieri per tale motivo a 350 lire di multa ed alla confisca del tabacco.

Non c'era querela!

Maria Beccaa Bronca ed il giovane Libero Bidischini di via Palermo, dovevano versare al Comune di Udine rispettivamente lire 10.20 e lire 5.20 a titolo di oblazione per una contravvenzione. Ad eseguire il versamento, entrambi incaricavano il messo comunale Antonio Miculan di Giuseppe di 46 anni loro vicino di casa, consegnandogli naturalmente le piccole somme.

Il Miculan.. si dimenticava di fare il versamento ed il Pretore citava a suo tempo la donna ed il giovane a mettersi in regola. Gran meraviglia di costoro, conseguente chiarificazione delle loro posizioni ed infine denuncia del Miculan per appropriazione indebita aggravata continuata.

Il Tribunale non riteneva responsabile il Miculan di tale reato avendo egli agito come privato cittadino e non come dipendente incaricato dal Comune; pertanto lo ha mandato assolto per mancanza di querela (Dif.: avv Pitassi)

Per estorsione

E' comparso ieri, in giudizio tale Cleto Ferrè di Giuseppe di 24 anni da Gallarate, imputato di estorsione. Costui infatti, in epoca anteriore al 13 dicembre 1936 stringeva relazione, con Eleonora Marcolongo fu Domenico di 30 anni dimorante a Padova e coniugata con Ubaldo Aghito di 32 anni meccanico il quale nel frattempo stava in A.O.I. per ragioni di lavoro. Un giorno, il Ferrè minacciava la donna di informare il marito suo della relazione se non le avesse sborsato 50 lire; gioco alquanto poco pulito che il Ferrè, a corto evidentemente di mezzi ed approfittando della debolezza della donna, ripeteva poco dopo Ritornato in Patria l'Aghito e venuto a conoscenza dei fatti suaccennati si rivolgeva alla Giustizia, prima per chiedere ed ottenere la separazione legale dalla moglie e poi perchè venisse proceduto nei confronti del Ferrè. Questi, ritenuto responsabile, veniva condannato alla pena complessiva di anni 2 e mesi 4 di reclusione e lire 4000 di multa, alle spese processuali, a quelle di costituzione di P. C. che si liquidano in lire 400; pena condonata di due anni e dell'intera pena pecuniaria. (Dif.: avv. Tessitori)

Offerte all'Asilo di Cussignacco

In occasione della solenne ufficiatura di trigesimo celebrata per la compianta Santa Franzolini con larga partecipazione di parenti ed amici, il fratello sig. Franco e la sorella hanno voluto onorare l'estinta elargendo L. 1000 all'Asilo locale e L. 200 alla Chiesa In memoria della stessa versarono pure all'Asilo: Ines Dianan-Somma 10 e Rodolfo Franzolini 10 — Allo stesso Asilo sono pure pervenute le seguenti offerte: inmemoria di Regis, la famiglia L. 20; vari L. 23; Vidimar in memoria del fratello 10. Vittoria Nardone in anniversario 10.

Un tipo "Bianchi"

I carabinieri di via Gemona hanno sequestrato una bicicletta tipo «Bianchi» con freni interni, fanale a dinamo ed avente la matricola n. 334543. L'interessato sa dove rivolgersi per recuperarla.

SCHERMI

Un documentario cinematografico su Pio XI

La figura eletta di Pio XI del quale tutta la cristianità piange la dipartita viene rievocata in un interessantissimo documentario cinematografico dell'Istituto Luce dal titolo «Il Papa della Conciliazione 6 febbraio 1922-10 febbraio 1939».

Questo film ricco di documenti di altissimo pregio illustra nel modo più significativo il pontificato di Pio XI nei momenti più salienti della Sua attività.

La grande figura del Sommo Pontefice appare nel film ne suoi molteplici aspetti sin dal giorno del Suo arrivo in Roma per il Conclave dell'oramai lontano 1922. Esso viene rappresentato al pubblico udinese sullo schermo del Cinema «Odeon» da lunedì 27 p. v.

«Il signore e la signora Sherlock Holmes».

Pare che in America questo film abbia strappato il suo bravo successo. Ma che il colpo gli riesca così bene anche in Europa lo mi permetto di dubitare

Viene esperimentata con esso una nuova sottospecie di film poliziesco: il «giallo-comico» (che però non ha nulla a che vedere col «giallo-rosa» o «giallo-sentimentale») In altre parole si tratta di una pellicola che ha in se tutti i necessari elementi della più classica produzione gialla, ma alla quale vengono fatte delle energiche iniezioni di comicità. I risultati di questa stretta mescolanza del drammatico col buffo, dell'esilarante col tragico, sono molteplici e contradditori. Io penso però che sia un esperimento destinato a fallire

Il pubblico, preso in un gioco di fulminei passaggi e di troppo dissimili sensazioni, finisce con lo stancarsi ed infilare una strada che non è nè quella del riso nè quella dell'emozione: resta il interdetto. Quasi tutta qui la ragione dell'insuccesso: per divertirsi il pubblico ha bisogno di prendere sul serio una vicenda gialla, oppure di ridere senza preoccupazioni e senza compromessi ad una vicenda allegra. Le ibride miscele non sempre riescono ad interessarlo

Zasu Pitts e James Gleason sono due comici di levatura discreta, ma, fidandosi troppo di un repertorio mimico limitato ed uniforme, scivolano spesso nella monotonia. Comunque in questo film nelle loro parti di poliziotti e di investigatori, raggiungono qualche non disprezzabile effetto.

Al «Cecchini».

B.

Gita sciatoria a Cima Sappada e Luico

La Società Alpina Friulana del C.A.I organizza per domenica 26 una gita a Cima Sappada con partenza da Udine alle ore 6, da via B. Stringher. Arrivo a Cima Sappada alle ore 8.45, gite libere nei dintorni di Sappada. Ore 17 partenza da Cima Sappada con arrivo a Udine alle ore 19.30. Quota di viaggio L. 20 per i soci e L. 23 per i non soci. Le iscrizioni sono impegnative e non sono valide se non accompagnate dalla quota e si ricevono presso la sede sociale fino alla disponibilità dei posti e non oltre venerdì.

La seconda gita ha per meta Luico, con partenza da Udine alle ore 7.15; arrivo a Luico alle ore 8.45 — Gite libere; partenza da Luico alle ore 17.30 con arrivo a Udine alle ore 19. Quota di viaggio L. 10 per i soci e L. 13 per i non soci. Le iscrizioni si ricevono presso la sede sociale, l'Agenzia Paretti e Trojan e negozio Mocenigo, via Mercatovecchio, bar Cotterli piazza Vittorio Emanuele e negozio «Al Canin» via Vittorio Veneto 6.

Beneficenza

Alla Dante Alighieri. — Per iscrivere socio perpetuo il nome del commendatore Arturo Malignani: Anna e Giorgio Comparato lire 25; dott. Mario Dal Dan 10; Francesco Cotterli 10; Massimiliano Martini 10; Plinio Corbellini 10; cav. Albino Dudetti 10; Giuseppe Chiesa 10; co. G. B. Giua. Valentinis 10; arch Cesare Miani 10. La sottoscrizione continua presso Gracco Zilli, Banca del Friuli.

All'Unione Ciechi. — In memoria di Antonio Biasoni: Pietro Tosolini lire 50, Emma Pignataro 25; del comm. Arturo Malignani: cav ing. dr. Valentino Magnani lire 50, avv. Gianfranco Tamaro ed Emilia Tamaro Nimis, lire 50.

All'Ente Comunale di Assistenza. —In memoria del comm. Arturo Malignani: Giovanni Della Coletta da Orsago lire 1000; rag. Giuseppe Fabiano lire 100; in memoria di Luigi Laurenti: Linda Carusal Bertaccioli lire 10, Lea Nigris D'Agostini 10; di Lucio De Gleria: famiglia Ballini e De Gleria lire 1000; di Pierina Ronchi nata Corona: famiglia Ronchi lire 50, cav. Luigi e Maria Fontanini lire 25.

Alla Cucina Popolare. — In memoria del comm. Arturo Malignani: (per buoni da distribuire ai poveri): ing Luciano Albini lire 25; di Lucia Minisini: cav. uff. Silvio Rubbazer lire 10, Teresa Rubbazer 10. di Ernesta Chizzola: cav Antonio Lenisa lire 10; di Pierina Corona Ronchi: Antonio Rodolfi lire 5.

Al Patronato liberati dal carcere. — In memoria di Pierina Corona Ronchi, madre di Attilio Ronchi: co. Gio Batta Valentinis lire 20

L'arresto di un giovane per maltrattamenti al padre

I carabinieri di Gemona hanno proceduto all'arresto di certo Pietro Lepore di Pietro di 24 anni dimorante nella vicina frazione di Godo, per maltrattamenti al padre.

Undici, più otto

Undici galline sono state rubate l'altra notte a San Biagio di Tarcento in danno di Angelica Del Pino vedova Fadini, ed altre otto sono state asportate dal pollaio di Olivo Cassetti di Antonio a Muzzana del Turgnano.

IL GIORNO

Giovedì, 23 febbraio (54-311) S. Romana

STATO CIVILE

Pubblicazioni di matrimonio: Rho Giulio impiegato con Sulfoni Rosina civile.

Matrimoni: Bosi Galliano macellaio con Simonutti Antonietta impiegata

Morti: Del Negro Elda di Ottavio di giorni 24; Marcuzzi Marisa di Aldo di mesi 6; Duri Anna Maria fu Giuseppe anni 84 casalinga; Gabaglio Luigi Antonio fu Giovanni anni 57 fornaio; Diamante Antonio fu Luigi anni 49 agricoltore.

IL TEMPO

L'Osservatorio del Castello della rete del Magistrato alle Acque comunica i seguenti dati: ore 19 del giorno 22: temperatura massima 7.6 alle ore 13: temperatura minima 1.4 alle ore 8.

* * *

Tendenza generale del tempo sull'Italia: Ancora annuvolamenti e precipitazioni sulle regioni meridionali ma in graduale miglioramento. Altrove ampie schiarite con annuvolamenti sparsi. Successivo lieve peggioramento sulle regioni settentrionali.

TRATTORIA COMUNALE

Mattina: pasta al ragù: minestra in brodo; filetto di bue o di coniglio al forno; contorni.

Sera: riso e piselli; pasta al sugo; muscoletti di vitello in umido; contorni.

Oggi alla radio

EIAR. - Da tutte le stazioni radio del Regno. Ore 7.45: Ginnastica da camera — Ore 8, 13, 14, 17, 20, 23: Giornale radio — 20.20: Commento dei fatti del giorno.

Roma I - Bari I - Bologna - Bolzano Napoli II - Milano III - Torino III Tripoli

Ore 21: Trasmissione dalla Svezia: Concerto di canzoni popolari, orchestra di Sven Sköld e orchestra da ballo di Radiotjänst — 22: Concerto del pianista Renzo Silvestri. — 22.30: Musica varia — 23.15: Musica da ballo.

Milano I - Torino I - Genova I Trieste - Palermo - Catania Firenze II - Roma II

Ore 21: Trasmissione dal Teatro Reale dell'Opera «Ernani», dramma lirico in quattro atti di F M. Piave musica di Giuseppe Verdi.

Firenze I - Napoli I - Roma III Bari II - Milano II - Torino II Genova II - Ancona Roma (Onda ultracorta)

Ore 20.30: «Pigmalione», commedia in cinque atti di Giorgio Bernard Shaw, traduzione di Antonio Agresti. — Indi musica da ballo.

Un pugno in un occhio

La trentaduenne Maria De Nipote dimorante in via Castellana è stata ieri mattina medicata all'Ospedale per una contusione alla regione orbitale destra giudicata guaribile in una settimana. La donna ha dichiarato di essere stata percossa con un pugno da un uomo

Visite sanitarie gratuite dell'Istituto Naz. Assicurazioni

Si avvertono gli assicurati dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni che il secondo martedì di ogni mese, dalle ore 10 alle 12 e dalle 14.30 alle 18, funzionerà presso l'Agenzia Generale dell'Istituto stesso in via Nazario Sauro 1, il Consultorio di Medicina preventiva ed igiene, completamente gratuita.

Ivi tutti gli assicurati e i loro famigliari possono beneficiare delle seguenti provvidenze sanitarie:

a) Visite mediche periodiche gratuite per il collaudo della salute;
b) Visite consultive gratuite per l'idoneità alla vita coloniale;
c) Esame completo delle orine;
d) Esame dell'espettorato;
e) Esame del sangue per la glicemia azotemia, uricemia, Kahn. Meinicke (per la diagnosi della sifilide);
f) Misurazione della pressione arteriosa;
g) Controllo delle misure somatiche;
h) Consultazioni gratuite d'igiene

E' rigorosamente osservato il segreto professionale nei riguardi dell'I N. A.

STATO CIVILE DI UDINE

23 febbraio 1939 XVII

Nati	zero
Morti	5
Matrimoni	1

SPETTACOLI

TEATRI

ODEON - (Cinema e Varietà) Scene:: Compagnia «Arte e sorrisi viennesi». - Schermo: PAESE DELL'AMORE - Con Albert Matterstock. Grande successo. - Ore 17.

CINEMATOGRAFI

SAVOIA - LA REGINA DI BROADWAY. Il più bizzarro e paradossale bisticcio d'amore con Ginger Rogers e George Brent. Successo. Ore 17.

IMPERO - GLI ULTIMI GIORNI DI POMPEI. Film storico, interpretato da Preston Foster. Ore 17.

CECCHINI - IL SIGNORE E LA SIGNORA SHERLOCK HOLMES. Dramma d'avventure di novità, con Zasu Pitts, James Gleason. Ore 17.

DOPOL. FERROVIARIO - FIAMME SUL MAROCCO. Film d'avventure sensazionali e divertente, interpretato da Jack Holt. Ore 17.

Pordenone

Istituto di Cultura Fascista
La conferenza sulla Spagna

Questa sera alle 20.30 al Teatro Garibaldi avrà luogo l'annunciata ed attesa conferenza del camerata ten. cav. Tita Bernardis, valoroso legionario della guerra anticomunista, su «La Vittoria di Catalogna».

L'interessantissima conferenza sarà accompagnata da moltissime proiezioni. Si raccomanda al pubblico la massima puntualità.

Gli inviti inviati per le conferenze precedenti si intendono rinnovati anche per la presente conferenza.

Ai fascisti

Tutti i fascisti sono invitati ad assistere alla conferenza che il ten. cav. Tita Bernardis terrà questa sera al Teatro Garibaldi su «La Vittoria di Catalogna».

A scanso di contravvenzioni

Rammentiamo ad automobilisti, motociclisti e ciclisti nonchè conducenti di altri veicoli, che giunti al crocevia di Largo S. Giovanni ed a quello di Via Alfredo Oriani, bisogna girare attorno ai due salvagente nel senso delle frecce e cioè a destra prima di riprendere la direzione di marcia. Questo serve ad evitare i sinistri che purtroppo si sono tante volte dovuti lamentare.

Incontri calcistici

Si sono disputate l'altro giorno le semifinali del campionato di seconda categoria della Sezione propaganda con i seguenti risultati: San Giorgio della Richinvelda - Sestense 5 a 0, e Arzene-Borgomeduna 5 a 0.

AZZANO DECIMO
Cronaca mesta

Ieri, all'età di 48 anni, dopo breve malattia, ha cessato di vivere Giovanni Zucchet di Marco caratteristico tipo di procaccia solante e gioviale, ben voluto da tutti. Con lui scompare un fervente fascista, un fedele della Patria, che durante la guerra ha valorosamente combattuto riportandone una mutilazione. Alla famiglia, sentite condoglianze.

AVIANO
Commiato

Come abbiamo dato notizia, il segretario comunale camerata Carlo Belledonne è stato trasferito a sua richiesta a Tramonti di Sotto. Durante la riunione di commiato gli ha porto un saluto il Podestà che lo ha vivamente ringraziato per la feconda e operosa attività svolta in due anni nel nostro Comune. Rispose il festeggiato ringraziando vivamente.

CORDENONS
Raduno dopolavoristico a Tarvisio

In occasione dello svolgimento del III campionato nazionale di discesa per sciatrici dopolavoriste che si effettuerà a Tarvisio il 26 febbraio si recheranno in quella località turistica il gruppo corale la banda e l'orchestra di questo Dopolavoro comunale. Alla gita possono partecipare anche i dopolavoristi locali e quanti altri ne avessero desiderio; le adesioni si ricevono in sede accompagnate dalle seguenti quote: dopolavoristi e familiari L. 22 non dopolavoristi L. 25.

Le iscrizioni si chiuderanno irrevocabilmente sabato 25 corr. alle ore 18.

SACILE
Al Fascio Femminile

La Fiduciaria Provinciale dei Fasci Femminili organizza una gita a Roma, Assisi, Predappio, per le prossime vacanze di Pasqua. La gita durerà quattro giorni e costerà in tutto: vitto, alloggio, ferrovia circa L. 168.

Sono invitate a parteciparvi: le donne fasciste, le massaie rurali, le operaie, le lavoranti a domicilio e le giovani fasciste.

Chi intende parteciparvi, deve mandare l'adesione alla segreteria di questo Fascio Femminile, prof. Lucchi entro oggi. — In seguito saranno date alle aderenti precise comunicazioni.

Corso di frutticoltura

Il corso teorico-pratico di frutticoltura che ha avuto inizio in Sacile lunedì 20 corrente, nell'ampia sala del Dopolavoro, avrà seguito tutte le settimane nei giorni di lunedì e mercoledì alle 13.30 a cominciare da lunedì prossimo 27 corrente mese.

L'ultimo di carnevale

Una illuminazione sfolgorante, una orchestra scelta con repertorio di ballabili moderni, hanno richiamato nell'ampia sala del Teatro Zancanaro per l'ultimo ballo di carnevale, un folto pubblico che ha allegramente e lietamente danzato.

BUIA
Fiori d'arancio

Lunedì 20 corr. in un'atmosfera di schietta intimità familiare, si è celebrato il matrimonio della Nobile Sig.na Franco Barnaba di Buia figlia del defunto cav. Nino-Ermanno, col Dott. Giovanni Del Zotto, apprezzato medico-chirurgo dell'ospedale civile di Udine. Alle 10.30, nella Chiesa di Avilla, parata a festa, convenuto numerosissimo stuolo di parenti e di più intimi, Don Umberto Ribis Vicario, ha impartita la Benedizione e celebrato il sacro sacramento; fungevano da testimoni: per la sposa lo zio On. Med. d'Oro Pier Arrigo Barnaba, Podestà di Udine, ed il fratello Dott. Ermanno-Rizzardo; per lo sposo lo zio Sig. Carlo Bragadin ed il Prof. Dott. Gino Pieri, primario dell'Ospedale Civile di Udine. Dopo la celebrazione Don Ribis ha consumata la Santa Messa, cantata dalla cantoria locale, quindi il celebrante rivolse agli sposi novelli, commoventissime parole di augurio.

Infine, dopo il pranzo, gli Sposi felici partirono per un lungo viaggio.

Ai numerosissimi telegrammi di augurio uniamo pure i nostri più sinceri.

PASIAN DI PRATO
L'assemblea dei combattenti

Domenica 26 corr. alle ore 16.30 nella sala delle pubbliche adunanze del Municipio, avrà luogo l'assemblea annuale della sezione combattenti di Pasian di Prato, presenti le autorità.

S. Daniele

Stato civile

Diamo il movimento demografico della popolazione nella settimana dal 13 al 19 febbraio.

Nati vivi: 5, di cui 1 appartenente ad altro comune; nati morti 1 di altro comune; morti: 4, dei quali uno d'altro comune; pubblicazioni di matrimonio: nessuno; matrimoni trascritti: Pietro Giovanni Midena con Rosa Martinuzzi; Emilio Midena con Maria Giovanni Vigunda; Ottaviano Battigello con Marianna Floreano; Alfonso Buttazzoni con Maria Assunta Dorigo; Aldo Palla con Novellina Franceschino; Angelo Zorzit con Italia Corva.

La Cavalchina

Lunedì sera ha avuto svolgimento la «cavalchina» nel Teatro Teobaldo Ciconi. La tradizionale veglia danzante, fra le più rinomate della provincia ha avuto anche quest'anno un esito lusinghiero. La sontuosità degli addobbi nel teatro, i recenti restauri nella «Taverna», la rinomata orchestra «Simoni» di Pordenone, davano a tutto l'ambiente un tono suggestivo. Applauditissima è stata l'orchestra «Simoni» di Pordenone per il ben scelto repertorio di ballabili.

Nel ricreatorio

Nel Ricreatorio è stata ripetuta l'operetta «Occhio di Sole» per gli scolari delle elementari e professionali.

Cade dalla bicicletta ferendosi al viso

Costantin Picco fu Vittorio di 30 anni, da Fialbano transitando in via Teobaldo Ciconi, per uno scarto dello sterzo, è caduto al suolo, riportando contusioni multiple e abrasioni alla faccia. Ricoverato nel nostro Ospedale, il primario chirurgo dott. Gino Fenass, l'ha giudicato guaribile in sei giorni.

Il mercato

Ieri, primo giorno di Quaresima ha avuto luogo il mercato settimanale di animali e derrate agricole. L'animazione è stata discreta e si è protratta fino alle prime ore del pomeriggio.

COLLOREDO DI M. A.
Assemblea sportiva

Si è riunito ieri il consiglio della società sportiva di Caporiacco e l'assemblea generale dei soci. E' stato nominato il nuovo consiglio direttivo per il 1939; è stata esaminata la situazione finanziaria della società; è stato deciso di intitolare il campo sportivo «S. Ten. Antonio Nalan» in memoria dell'eroico ufficiale Caduto in terra di Spagna; è stato rivolto un elogio ai giocatori ed agli allenatori della prima squadra che sta comportandosi così brillantemente nel campionato di prima categoria.

TARCENTO
Il miglioramento dei servizi automobilistici

Da qualche tempo la S. A. Servizi Automobilistici, dopo di aver trasferita la rimessa in piazza Littorio, per soddisfare i desideri del pubblico, sta costantemente migliorando tutti i servizi e rinnovando gradatamente il materiale rotabile. Intanto è stata tolta dalla circolazione quella vecchia vettura destinata al servizio urbano (piazza Littorio-Stazione) che è stata sostituita da una nuova autocorriera appositamente corazzata e che risponde pienamente allo scopo. Ma quel che più conta — e ciò sarà appreso con soddisfazione dal pubblico — è che col primo venturo marzo, il servizio, che ora è limitato a pochissime corse, sarà invece effettuato in coincidenza con tutti i treni, sia per Udine, come per Tarvisio.

Il servizio per Cividale si svolge inappuntabilmente ed essendo in coincidenza con altre linee, permette ai viaggiatori di raggiungere anche il capoluogo di provincia in brevissimo tempo. Viene anche effettuato il trasporto di pacchi e merci, in collegamento con altri centri.

La società si propone altresì di istituire una corsa giornaliera fino alle sorgenti del Torre. Oltre che favorire il collegamento col Comune di Lusevera, tale servizio è quanto mai opportuno, specialmente nella stagione estiva, per l'incremento turistico, poichè consentirà ai forestieri di conoscere ed ammirare la bella vallata del Torre.

Nuovi torpedoni sono poi in allestimento per dare modo ai turisti di effettuare gite in comitive — anche numerosissime — per qualsiasi destinazione.

Ottimi sono i propositi, alcuni dei quali sono già stati posti in atto, e tutti saranno tradotti in pratica se, con il sicuro favore che le iniziative hanno incontrato ed incontreranno nel pubblico, non mancherà l'appoggio — sul quale i dirigenti della società confidano — di Enti, autorità e di tutti coloro che hanno interesse allo sviluppo turistico e commerciale della nostra cittadina.

Ed ora una raccomandazione, quando verrà tolta quella meschina tabella degli orari posta sull'angolo del teatro comunale? Non sarà opportuno metterne una nuova all'esterno della rimessa?

Beneficenza

In memoria del comm. Arturo Malignani, il camerata Olvino Morgante ha offerto lire 20 all'E.C.A., Raffaele Schneider ha offerto lire 20 alla Gil.

NIMIS
Dopo un incendio

Il 28 gennaio 1938 nella stalla di Caterina Bressani detta di Carli, scoppiava un violento incendio. Furono distrutti i fabbricati, attrezzi e molta paglia e vi perirono due armente.

I sospetti del grave fatto vennero gettati su Giacomo Comelli mutilato e decorato di guerra e figlio Carlo, detti Sabedòn. Ne seguì una diligente istruttoria, nella quale gli imputati furono assistiti dall'avvocato Bressani. Con sentenza 20 gennaio 1939 i due Comelli sono stati completamente assolti in istruttoria.

ARTEGNA
Corso di frutticoltura

Si ricorda agli agricoltori interessati che a cura dell'Ispettorato Provinciale dell'Agricoltura, sarà tenuto in Artegna un corso teorico-pratico di frutticoltura.

Le lezioni avranno inizio domani, venerdì 24 febbraio alle ore 14.30 presso il Municipio.

Si fa presente che in caso di cattivo tempo, saranno tenute delle lezioni teoriche al coperto.

Dalla Carnia

TOLMEZZO
Il saluto ad una maestra che lascia la Scuola

Tutti i maestri del Capoluogo e delle frazioni e alcuni colleghi già in riposo si sono riuniti per festeggiare e salutare la collega signora Lucia Gardel ved. Copetti che dopo 38 anni di insegnamento lascia la scuola. A rendere più solenne la festa e a portarvi la piena adesione dell'autorità scolastica era intervenuto anche l'Ispettore scolastico cav. Sardo Marchetti che ha rivolto alla festeggiata cordiali parole portandole il saluto del R. Provveditore e ringraziandola ed elogiandola per l'opera assidua ed encomiabile dedicata per 38 anni al bene dei fanciulli del nostro popolo e della scuola ove l'esempio suo di lavoratrice, severa più con se stessa che con gli altri, rimane monito ai giovani. Sono state poi lette le adesioni dei colleghi assenti fra le quali un espressivo telegramma dei maestri di Villa Santina.

Il maestro Zearo notando fra i presenti già tre colleghi a riposo ne ha dedotto i migliori auspici per tutti i presenti e fra la più schietta affettuosità ebbe termine il cordiale raduno.

Beneficenza

La famiglia G. B. De Gleria e l'avv. Guido Ballini, per onorare la memoria del cugino Lucio De Gleria hanno eseguito le seguenti elargizioni: Asilo Infantile lire 300; Gil 300; Casa del Fascio 500; E.C.A. 400; Arcidiacono 300; Cucina economica 100; Colonia elioterapica 100.

Gita a Cortina

Il Dopolavoro cittadino ha indetto per domenica 26 corrente una gita a Cortina d'Ampezzo. Le prenotazioni devono pervenire al camerata De Cecco entro le ore 12 di venerdì accompagnate dalla relativa quota: lire 25 per i dopolavoristi e lire 28 per gli altri. Partenza da Tolmezzo ore 5: soste: 20 minuti a Sappada e 10 a Pieve di Cadore. Ritorno da Cortina ore 17: soste: 20 minuti a Pieve di Cadore e 10 a Comeglians.

ARTA
In onore del dott. Zuliani

Per la terza volta, dopo il suo ritorno dall'Africa Orientale, Arta ha voluto onorare il valoroso centurione dott. Paolo Zuliani che in terra d'Africa per due anni consecutivi ha dato l'opera sua intelligente e fattiva a vantaggio delle truppe e dei lavoratori residenti nelle terre dell'Impero. Prima Arta, poi Avosacco e infine Piano d'Arta hanno accolto festosamente il valoroso reduce. L'altra sera si svolse una riunione alla quale presero parte oltre 60 frazionisti con a capo Mons. Conelli Pievano di Piano d'Arta.

Tutti ebbero modo di esprimere al festeggiato la loro simpatia. Il festeggiato ringraziò vivamente tutti gli intervenuti.

PRATO CARNICO
Beneficenza

In memoria di Giuseppe Capellari fu Giovanni sono pervenute all'E.C.A. di Prato Carnico le seguenti oblazioni: Gio. Batta Gonano L. 5, Aurelio Martin 1, Giovanni Puntil 2, Luigi Vidale 2, Giacomo Cimenti 2, Giuseppe Gussetti 2, Giuliano De Antoni 5, Giuseppe Foraboschi 1, Vincenzo Leita 1, Fratelli Crosilla 3, Ugo Catarinussi 1, Ivo Agostinis 2, famiglia Arlis 2, Gio. Batta De Antoni 1, fratelli D'Andrea 15, N. N. 3, Cooperativa Carnica Tolmezzo 50. Totale lire 95.

Benedetto Raber ha devoluto lire 20 alla Gil.

OSOPPO
L'assemblea della Latteria Sociale

Nella propria sede si è riunita domenica l'assemblea dei soci della latteria turnaria. Erano all'ordine del giorno vari argomenti tra i quali la rinnovazione delle cariche sociali e il bilancio 1938. Presiedeva l'assemblea Pietro Trombetta, che da parecchi anni è presidente della latteria.

Erano intervenuti anche il direttore della sezione d'agricoltura Dotto cav. Urbano Botrè, il podestà e segretario politico cav. Giovanni Valerio. Il Presidente ha fatto la relazione sul bilancio 1938 e sull'operato del consiglio d'amministrazione mettendo in risalto ciò che può interessare sopratutto i soci. La relazione del presidente venne approvata ad unanimità. Il dott. Botrè, dopo aver constatato che la latteria di Osoppo si mantiene ognora tra le migliori del Friuli, intrattenne l'uditorio sui campi sperimentali, sui bovini, sui silos e sopra altri argomenti interessanti particolarmente l'agricoltura osoppana. All'assemblea ha rivolto infine brevi parole il Podestà, il quale ha ringraziato, fra l'altro, il dott. Botrè che porta i suoi preziosi suggerimenti e consigli agli agricoltori di Osoppo. Vennero eletti consiglieri d'amministrazione: Pietro Trombetta, Valentino Trombetta fu Silvestro, Valentino Trombetta fu Amadio, Giovanni Di Poi, Francesco Di Poi fu Giovanni, Pietro Menis, Giuseppe Miani, Pietro Forgiarini. A presidente venne rieletto Pietro Trombetta.

> **Pedoni!**
>
> Tenetevi sempre dentro le striscie negli attraversamenti di strade. Ne va della vostra incolumità.

Nella Cooperativa Elettrica

Domenica 26 corr. alle ore 14, nella sede sociale sarà tenuta l'annuale assemblea dei soci della società cooperativa elettrica. Interverrà il segretario provinciale dello Ente della cooperazione dott. cav. Carloni.

Nel Presidio

Ha lasciato Osoppo, dopo una permanenza qui di un anno e mezzo circa, il tenente Renato Nasti. Ufficiale distinto, laureando in ingegneria, persona gentile, lascia di sè il più gradito ricordo.

Festa degli emigranti

Il 21 corr. è stata celebrata la tradizionale festa degli emigranti. Alle ore 10 ha celebrato la messa lo arciprete. Dopo il vangelo è salito al pergamo il Vicario di Tissano, il quale ha pronunciato, un discorso ascoltatissimo sugli emigranti e sull'emigrazione. La chiesa era gremita di fedeli.

Ai fascisti

Il Segretario amministrativo del Fascio avverte che è aperto il tesseramento per fascisti, giovani fascisti, dopolavoro ecc. per l'anno XVII. La Casa del Fascio rimane aperta dalle 20 alle 21 di ogni giorno.

Nella Pieve

A giorni lascierà questa parrocchia il sacerdote don Ascanio De Luca, cappellano, il quale è stato nominato Vicario di Colugna. Auguri.

Nel primo anniversario della morte della Contessa Elisa di Spilimbergo Moretti

Veramente sembra che un'ombra del passato risorga e ritorni nei di anniversari e ci sia davanti; così, nella mestizia di questi giorni nei quali già si annuncia il rifiorire di primavera, più vivo e commosso si fa in noi il ricordo della nobile signora che, per l'eterno riposo volle essere ricondotta fra i suoi Cari, nella sua terra natale.

Protetto dalla grande pace di questa pianura, coronata dalla sublimità dei monti severi, il piccolo cimitero piamente ne custodisce, col nome, quel ch'è mortale: ma noi rivediamo ora ELISA DI SPILIMBERGO MORETTI con l'espressione sua forte e gentile ad un tempo; il luminoso sguardo e il sorriso buono di lei ci appaiono quasi trasfusi nella mite luce dei vesperi che tanto cari le erano qui presso il suo bel fiume.

Dal Friuli — dove, tra studi leggiadri e serene occupazioni georgiche aveva trascorso l'età sua prima, pensosa delle memorie della sua antica famiglia di guerrieri e d'artisti e pronta pure ad accogliere ogni generoso fremito di vita nuova, — nella gioia recente dell'amore e della maternità era andata per un breve periodo a Bologna, e di là, con il calore di tenere e profonde amicizie, aveva riportato la impressione incancellabile d'un purissimo fervore d'ideali e di poesia; l'intelletto vivace e il cuore sensibile avevano palpitato alla voce possente del fiero e sdegnoso vate della terza Italia, così che al mondo lirico carducciano ella attingeva perenni motivi di ammirazione intelligente e devota: sino agli ultimi giorni della sua mirabile vita, ridiceva, a memoria — e tutta si illuminava nell'alta rievocazione — le odi geniali e pugnaci le rime scavi ed ardenti.

E noi non possiamo non fingerci nell'immaginazione quale per avventura avrebbe potuto essere l'incontro del Carducci con la signora di Spilimbergo: ci tornano a mente le cavalleresche parole: «Non sarà mai detto che un poeta greco e girondino passi innanzi alla bellezza e alla grazia, senza salutare», e rimpiangiamo che troppo fugace sia stato il soggiorno di lei a Bologna, dove certo gli amici comuni avrebbero fatto conoscere al Poeta la Donna gentile, che in ogni suo atteggiamento rivelava la nobiltà delle origini: quella nobiltà cui spontaneamente s'inchinava Chi sopra tutto teneva in dispregio la «vil maggioranza».

Nell'incessante tumulto dell'industriale metropoli lombarda e nella estiva quiete della sua cittadina friulana, anch'ella ripensava sempre con un senso di nostalgia le strade solenni, le piazze austere, le chiese stupende, i colli e la Certosa della «madre alma degli studi». Ma dovunque, ELISA DI SPILIMBERGO MORETTI, pur non uscendo dalla cara intimità della sua casa, sorrisa sempre dall'amore e dalla devozione del marito e dei figliuoli, sapeva creare intorno a sè una serena armonia di idee e di sentimenti: chè coltivava assiduamente il suo spirito con la lettura di scritti severi, con la meditazione dei massimi problemi della vita e della morte e con la contemplazione del bello nella natura e nell'arte: con delicatezza squisita esprimeva e difendeva la sua fede e le sue persuasioni, comprendendo e rispettando altre fedi ed altre persuasioni, sì che il conversare con lei era fonte inesausta di gioia spirituale, e le lettere sue, ora pacate di intuizioni e di riflessioni sapienti, ora vibranti d'entusiasmo per il bene o di sdegno contro il male, donavano sempre all'anima un sorriso ed un conforto: con infinita pietà si chinava su tutte le sofferenze umane cui dava sollievo di parole e di opere; ed i propri dolori sopportava con virile fortezza e con dolce rassegnazione.

Non par vero ch'ella non debba più ritornare alla «Favorita», la tranquilla accogliente dimora campestre, donde amava posare il suo sguardo sulle alte cime non lontane, accanto alle sorelle dilette e fra l'umile gente che la venerava, nel mistico silenzio di questo Duomo prezioso per la fusione perfetta degli stili, per il ricco ed elegante coro e per i sacri dipinti, presso il Castello avito e lungo le rive del Tagliamento, scorrente rapido e impetuoso a confondersi col vasto mare.

Ma la memoria di ELISA DI SPILIMBERGO MORETTI vive indelebile nei cuori che l'amarono; e il nome della nobile Signora — la quale sentì tutta la poesia del più puro patriottismo chè per l'Italia aveva avuto palpiti e slanci fin dalla prima fanciullezza vissuta nel clima ardente dei moti mazziniani — è stato scritto per sempre nella Società che dal Carducci fu intitolata «Dante Alighieri», nella sezione di Udine ch'ebbe il vanto d'inaugurare per prima il labaro con l'effigie d'Italia e il motto «dove il sì suona». E la nipotina fra le tenere cure e il vigile affetto dei suoi cari, ispirantisi ognora ai sacri ricordi, farà rivivere le virtù della Nonna, che in lei aveva racchiuso ogni orgoglio ed ogni speranza.

Ida Vassalini

Cividale

Corso di cultura coloniale

La segreteria del Fascio femminile avverte che la lezione del corso di cultura coloniale che si terrà sabato 25 corr. invece che alle ore 17 avrà luogo alle ore 15.

Fascio Femminile

La segreteria del Fascio femminile sollecita le inscritte a versare la quota tessera e contributi per l'anno XVII avvertendo che non verrà consegnata la tessera se prima non verranno effettuati tali pagamenti.

Agli esercenti e commercianti

La delegazione mandamentale fascista dei commercianti richiama la attenzione degli esercenti che sono abbonati all'imposta di consumo per il vino, vermut, marsala e aperitivi a base vinosa sull'obbligo che essi hanno di presentare entro il 28 corrente all'Ufficio del Registro, la denuncia dei quantitativi introdotti durante l'anno 1938.

Analogo obbligo incombe ai commercianti, per ciò che riflette l'imposta di consumo per le carni da macello.

Il termine è perentorio e la denuncia deve essere presentata non oltre le ore 12 di martedì 28 corrente.

Ruoli in pubblicazione

Fino al 28 corr. rimarranno in pubblicazione all'albo pretorio del Comune i ruoli suppletivo 1939 unione ufficiali in congedo e il ruolo dei contributi 1938 dovuti alla R. stazione sperimentale per la cellulosa, carte e fibre tessili vegetali ed artificiali. Gli interessati potranno prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Recita del concorso filodrammatico provinciale

Oggi, alle ore 20.30, al Teatro comunale «A. Ristori» la Compagnia filodrammatica cividalese «Nino Martoni» si presenterà al quinto concorso provinciale fra le filodrammatiche dell'O. N. D. con il brillante lavoro di Dario Niccodemi «La maestrina». La commedia verrà preceduta dal lavoro in un atto «Gli alberi della dote», di Ugo Palena, pezzo d'obbligo richiesto a tutte le filodrammatiche concorrenti.

Siamo certi che la valente compagnia, egregiamente diretta dal prof. Carlo Mutinelli saprà affermarsi in questa competizione riportando il meritato premio.

All'Istituto di Cultura Fascista

La conferenza del prof. dottor Bramante Aronna sul tema «Il significato ideale e politico della presa di Barcellona» avrà luogo nella sala della Casa Littoria alle ore 20 e 30 di giovedì 2 marzo anzichè questa sera 23 febbraio.

Nel Dopolavoro
Allenamenti Collegiali

In base ai risultati del campionato comunale di corsa campestre svoltosi il 12 u. s., sono stati invitati agli allenamenti collegiali i seguenti atleti, che probabilmente dovranno rappresentare il Dopolavoro Comunale al campionato provinciale che avrà luogo il prossimo marzo.: Luigi Rieppi, Gruppignano; Attilio Pontoni id.; Antonio Venica id.; Pietro Furlani Gagliano; Gino Sturam id.; Egidio Zorzenone S. E. T. A. S.; Bruno Margutti Carraria; Gelindo Bevilacqua Sanguarzo; Bruno Narduzzi id.; Gino Iacuzzi Rubignacco.

Gli allenamenti si svolgeranno sotto la direzione del direttore tecnico sportivo Gino Paolini con il seguente orario: mercoledì, giovedì e sabato di ogni settimana dalle 17 alle 18 sul campo sportivo di Cividale.

Pre «Ludi juveniles»
Magistrali-Liceo 2-2

Partita giocata alla maniera forte, quella tra la rappresentativa delle Magistrali di S. Pietro al Natisone ed il locale Liceo.

Il pareggio rispecchia fedelmente i valori in campo. I magistrali hanno saputo controbattere tutte le bellicose intenzioni degli ospitanti. Hanno segnato nel primo tempo al 23' con un bel tiro di Sdraulig, ma al 29' Gaspari ha ristabilito le sorti. Nella ripresa sono ancora le Magistrali a portarsi in vantaggio al 19' con Rossi Mel, Cotterli al 30' batte nuovamente l'ottimo Brunello. Pubblico numeroso e rumoroso. Arbitro Paolini.

Avviamento-Ginnasio 2-1

Nell'incontro tra le rappresentative della Scuola di Avviamento e il Ginnasio ha vinto la prima in virtù di un giuoco più tecnico e bene impostato. I ginnasiali, pur soccombendo di stretta misura, hanno saputo rendersi pericolosi ai più tecnici avversari. Ha segnato per primo il Ginnasio al 41' con Salvador, nel secondo tempo Calderini pareggia le sorti al 18'. Il gioco a questo punto tende a diventare pesante, e molte punizioni vengono fischiate da ambe le parti.

E' solo al 38' che Cecconi segna il punto della Vittoria per i bianchi delle Avviamento.

Grande entusiasmo pubblico numeroso, arbitro Paolini.

La squadra vincente: Zotti, Coccolo, Corte, Rondo II, Calderini, Zorzerone, Miani, Paolini, Cecconi, Zanutig, Snidero.

ORSARIA
La mascherata

Il concorso di carri mascherati ebbe martedì esito veramente trionfale per la partecipazione di numeroso popolo e per l'ilarità suscitata dalle uscite umoristiche degli attori.

Il vento impetuoso ha certamente limitato l'afflusso di più numeroso popolo, ma non ha impedito che la tenacia degli Orsariesi venisse meno in questa manifestazione tradizionale.

Sulla piazza sopra un'antenna troneggiava la testa di un orso, simbolo del paese il cui nome si dice derivato da un berso e non meglio identificato conte Orso signorotto della contrada. Verso le ore 15 preceduto dalla musica di Faedis e da una lunga teoria di maschere, giungeva il primo carro trionfale, sul quale, sotto un ampio baldacchino, troneggiava il presidente, circondato da quattro orsi... animati.

Il palco sul quale prese posto il presidente con la relativa Commissione era fornito di tutto quanto è possibile trovare in un ufficio moderno ben attrezzato. Non vi mancava una cabina telefonica e neppure una modernissima macchina da scrivere di marca... Orsini con una graziosa mascherina dattilografa in istile 900. Giungevano quindi il carro delle spose, delle giovani e quello dei celibi (vedrans). Questi ultimi facevano una grande baldoria al suono dei più svariati strumenti musicali. Ecco poi il carro (anzi un autocarro spinto da forza interna) che porta carnovale, l'eroe della giornata, in divisa di colonia circondato da un gruppo di giovani abissini nei costumi di quel paese. Carnovale racconta le sue peripezie dell'Africa e spiega come attraverso mille incidenti buffi e tragici, è giunto ad Orsaria a portare il suo saluto e riceve quindi l'omaggio floreale delle spose ed una stella ancora più gradita dalle giovani ma rifiuta le medaglie d'argento e d'oro e perfino la corona reale decretategli dalla commissione. Ultimo a venire, su invito... telefonico del presidente, è il carro che porta «Cresime» intenta al suono del pianoforte e sua madre (donna di antico stampo) che fila la lana con i rustici strumenti usati dai nostri avi.

Il saluto tra carnovale e la sua sposa è affettuoso. Si beve un bicchiere di buon vino per festeggiare l'avvenimento, ma subito dopo ricominciano gli antichi, anzi eterni bisticci fra loro e la scena termina con la scacciata di «Cresime» donna troppo moderna che non vuole più attendere al focolare domestico ma segue le mode e le nuove esigenze.

GRIMACCO
Doni della Befana

A Clodig alla presenza del Direttore Didattico di S. Pietro al Natisone e delle autorità locali è avvenuta la distribuzione dei doni della Befana fascista.

In una delle aule del Capoluogo, guidati dalle rispettive insegnanti erano presenti tutti i bambini del Comune. Sono stati distribuiti 144 doni.

Pubblichiamo l'elenco degli offerenti: Ernesto Sdraulig di Giuseppe L. 10; Antonio Amici 10; Lea Primosig 10; dott. Riccardo Bevilacqua 10; Gisella Cosmacini de Savorgnani 10; Luigia Tomasetig 10; Romina Marino Trinco 10; Giuseppe Vogrig 5; don Luigi Sdraulig 5; Livio Dreszach 5; Giuseppe Ruttar di Antonio 3; Eugenio Vogrig di Stefano 2; Cirillo Trusgnach 2; Raffaele Vogrig 2; Eugenio Vogrig 3; Antonio Vogrig fu Luca 2; Mario Vogrig di Valentino 2; Antonio Gus fu Antonio 2; Luigi Robelli 2; Carla Feletig 2; Giovanni Vogrig 2; Andrea Vogrig 2; Stefano Chiabai 2; Antonio Trusgnach 2; Luigi Vogrig 2; Francesco Ieliina 2; Giuseppe Chiabai 2; Angelina Namor 2; Mario Zanutto 2; Clorinda Pezzarini 2; Giuseppe Clodig di Giuseppe Coziam 2; Antonio Bonini 2; Antonio Canalaz fu Filippo 3; Luigi Canalaz di Giovanni 3; Paolo Vogrig di Giacomo 1; Giuseppe Chiabai 1; Vittorio Vogrig 1; Vittorio Vogrig di Giacomo 1; Vincenzo Vogrig 1; Francesco Feletig 1; Francesco Chiabai 1.50; Antonio Bucovaz 1; Pietro Trusgnach 1; Giuseppe Clodig fu Giuseppe 1.50; Francesca Trusgnach 0.40; Mattia Blezzar 0.50; Matteo Feletig 0.50; Giustina Crisetig 0.00 — Basilia Crucil: due camiciette di lana.

POVOLETTO
L'assemblea dei Combattenti

Domenica 26 febbraio, nella sede sociale in Salt, alle ore 13.30 avrà luogo l'assemblea ordinaria della Sezione Combattenti per trattare il seguente ordine del giorno: Relazione morale e finanziaria anno 1938; censimento e classifica dei soci; varie.

Data l'importanza della riunione sono invitati tutti i combattenti del Comune iscritti e quelli che intendono dare la loro adesione, informando che all'adunata interverranno le autorità del Comune ed un rappresentante della Federazione friulana combattenti.

Raccomandasi l'intervento e la massima puntualità.

MOIMACCO
Nel Comune

Con recente Decreto Reale il camerata Giuseppe Caporale è stato confermato nella carica di Podestà di questo Comune.

La notizia è stata appresa con vivo compiacimento dalla popolazione.

Spilimbergo

Per il ritorno degli Eroi

Diamo il primo elenco delle sottoscrizioni raccolte a mezzo della locale Compagnia Alpini per il rimpatrio delle gloriose salme dei Caduti in terra di Francia: Nino De Favero, L. 5; Pompeo Artini, 5; Ing. Zanettini, 5; Arnaldo Masarè, 5; Attilio Moro, 5; Sante Chivilò, 5; Arturo Gabrielli, 5, dott. Gio. Batta Dalan, 5; Angelo Miotto, 5; rag. Redento Zuppet, 5; Giovanni Comis, 5; dott. Guido Comis 10; Antoniazzi, 10; Ugo Chiaratti, 5, Paolo Gerometta, ; rag. Ma... Delfino, 5; rag. Fausto Querini, 5; Ettore Schiavinato, 10; geom. Giovanni Colautti, 5; Ilo Plata, 5; totale primo elenco Fascio di Combattimento di Spilimbergo, a mezzo Compagnia Alpini, L. 120.

FORGARIA
In suffragio di Pio XI

Nella chiesa parrocchiale, gremita di popolo, presenti le Autorità locali e rappresentanze delle Organizzazioni del Regime è stata celebrata una solenne Messa funebre in suffragio del Pontefice della Conciliazione.

Al Vangelo il Rev. Parroco Don A. Murero ha rievocato, con elevata parola, il luminoso Pontificato del grande Scomparso.

Nel Fascio

Presenti l'Ispettore di zona del P.N.F. ed il Podestà del Comune, il Segretario politico cessante, cent. Pietro Marcuzzi, ha passato le consegne al C. M. dott. Enzo Zanini, che gli succede nella carica.

L'Ispettore di zona, che con l'occasione ha ispezionato il Centro premilitare ed i reparti Balilla avanguardisti, compiacendosi con i vari preposti per l'ottimo grado di disciplina ed addestramento dei giovani, ha recato al Cent. Marcuzzi il ringraziamento per la fattiva, valida collaborazione data al Regime durante 5 anni di intensa attività. Ha rivolto al nuovo Segretario del Fascio dott. Zanini il suo cameratesco augurale saluto esprimendo la certezza che egli saprà profondere tutte le sue energie e la sua passione al sempre migliore potenziamento del Fascio di Forgaria.

S. GIORGIO DELLA R.
Assemblea della cassa rurale artigiana

Nella sala del Littorio, ha avuto luogo l'assemblea annuale della locale cassa rurale ed artigiana, con l'intervento di numerosissimi soci. Erano presenti il dott. Barbina, segretario provinciale delle casse rurali e il dott. Missio dell'Ispettorato agrario. Il presidente, cav. Fabiano Tramontin, dopo aver presentato il dott. Barbina ed averlo ringraziato per il suo intervento ha letto la relazione del consiglio sul bilancio consuntivo del 1938, mentre il capo sindaco Agosti ha dato lettura della relazione dei sindaci. Prendendo lo spunto dallo accenno fatto dal presidente che fra due anni il Sodalizio celebrerà il suo cinquantesimo anno di vita, il dott. Barbina, tra scroscianti applausi, ha annunciato essere intenzione delle superiori gerarchie di dare all'avvenimento la massima solennità, poichè la cassa rurale di S. Giorgio vanta un glorioso primato di attività nel nostro Friuli e ben si merita tale distinzione. Il consiglio d'amministrazione studierà frattanto un programma di manifestazioni e, d'intesa col segretario provinciale. Il camerata Barbina si è poi compiaciuto vivamente per la solidità finanziaria raggiunta dall'Istituzione e per la sua efficienza, come traspare dalle risultanze di bilancio e dal programma di attività che il consiglio di amministrazione si prefigge per il nuovo anno: in primo luogo la costruzione del locale per l'ammasso del grano.

Il bilancio è approvato all'unanimità, mentre la rinnovazione delle cariche è fatta per acclamazione. Il dott. Missio ha parlato quindi agli agricoltori sui più importanti lavori stagionali. Sono state infine estratte a sorte fra i presenti, come di consueto, cinquanta piante da frutto.

Lancio di selvaggina

La locale sezione cacciatori ha provveduto anche quest'anno al ripopolamento della zona. Sono stati lanciati buon numero di lepri, pernici e fagiani. Si fa appello al civismo di tutta la popolazione perchè la selvaggina ed i nidi siano rispettati.

Note calcistiche

La squadra locale della G.I.L., che aveva iniziato la sua attività calcistica con un programma molto modesto, per l'opera instancabile dei dirigenti e per lo spirito agonistico che anima i giocatori ha saputo cogliere nel suo cammino ascensionale affermazioni veramente brillanti.

Classificatasi onorevolmente al secondo posto nella coppa Spilimbergo, è riuscita ora a collocarsi in testa del Girone B del campionato sezione propaganda di Pordenone, sconvolgendo tutti i pronostici e conquistando una brillante affermazione sulla squadra rivale dell'O.N.D. di Arzene nelle due ultime partite del girone. Domenica scorsa al nostro campo ha avuto luogo l'incontro di semifinale con il Sestense, chiusosi con un netto 5 a 0 in favore della nostra squadra. Il punteggio dice chiaramente la superiorità marcata dai nostri undici sulla squadra degli ospiti, che nei novanta minuti di gioco non sono riusciti a togliere ai nostri le redini della cavalleresca contesa. Siamo certi che domenica prossima un buon numero di sostenitori seguirà i nostri beniamini in quello di Sesto.

MANIAGO
Gite
Roma, Assisi, Predappio

Dalla Fiduciaria Provinciale dei Fasci Femminili, durante le vacanze della prossima Pasqua, è organizzata una gita a Roma, Assisi Predappio della durata di quattro giorni con una spesa complessiva vitto, alloggio, ferrovia e autobus dalle 160 alle 170 lire.

Possono prendervi parte le fasciste, donne e giovani, le massaie rurali, le operaie e lavoranti a domicilio. Entro il breve tempo la segretaria del Fascio Femminile signora Pantarotto prega di dare a lei una risposta.

PALMANOVA
La Cavalchina

Affollata da uno strabocchevole numero di dame e di cavalieri, si è svolta in un'atmosfera di gaiezza al teatro Garibaldi, la tradizionale cavalchina mascherata. Suonò l'orchestra Ballaben che eseguì con arte i migliori ballabili. Originale l'aggiudicazione dei premi che tenne maggiormente desta l'animazione e l'allegria degli intervenuti.

CODROIPO
Offerte all'E.C.A.

Al locale Comitato dell'E.C.A. sono pervenute le seguenti offerte in morte dell'angioletto Antonio Polano: Paolo Cassell L. 5, Giuseppe Vicentini 5.

Latisana

Primo di Quaresima

La fine del carnovale è stata salutata con liete feste. Ieri l'animazione è stata molto movimentata sino nelle ore del mattino e nel pomeriggio le allegre brigate di giovinastri con ogni mezzo di trasporto si sono portati nelle frazioni vicine per consumare la renga. La bella giornata primaverile anche se soffiava un po' di bora, ha favorito il grande afflusso di folla allegra che ha trovato tutte le trattorie e osterie fornite oltre che dal piatto del giorno anche dal famoso vino di Latisana portatore di buon umore.

All'Ente di assistenza

Pubblichiamo il terzo elenco di offerte in denaro pervenute all'Ente comunale di assistenza: L. 20 Elia Crovato; L. 5 ciascuno: Emilio Taglialegne, Angelo Tramontin, Antonio Tramontin, Massimo Taglialegne, Antonio Tramontin di E., Umberto Venier, Garibaldi Valle, Alessandro Venaruzzo, Fratelli Paschini, Antonia Tonelli, Achille Casasola, Ernesto Casasola, Ettore Casasola, Ferdinando Cassasola, Giacomo Cassasola, Giuseppe Cassasola, Augusto Braidotti, sorelle Vida; L. 3 Ernesto Trivillin, Luigi Bassitto, Federico Marello, Americo Facchin, Francesco Bortoluzzi; L. 2 Luigi Rossi, Giovanni Muscio, Paride Negri, Antonio Mattelon.

Per la morte di Leonardo Zuzzi

L'on. Pier Arrigo Barnaba Podestà di Udine ha fatto pervenire alla famiglia del dott. Zuzzi il seguente nobilissimo telegramma:

«Dolorosamente colpito scomparsa Leonardo Zuzzi riverente davanti salma fiero vegliardo che nelle schiere garibaldine riaffermò patriottismo e valore gente friulana accogliete sentite condoglianze».

Lieta riunione

Come negli anni passati il camerata Rolando Trevisan ha invitato nella propria abitazione nel pomeriggio di fine carnovale tutti gli impiegati delle banche locali e dell'esattoria.

Agli intervenuti la famiglia Trevisan ha offerto un rinfresco al termine del quale il camerata Galimberti Natale della Banca M. F. Cooperativa ha letto una sua divertente poesia su personaggi locali.

Molto applaudito per le sue geniali e spiritose trovate, il camerata Galimberti, a nome di tutti i presenti, ha ringraziato la famiglia Trevisan per la cordiale ospitalità.

RIVIGNANO
Nella Scuola Professionale di disegno

La nostra fiorente Scuola professionale di disegno, ebbe la visita del comm. Alberto Calligaris, ispettore provinciale del Consorzio obbligatorio per l'istruzione tecnica. Al suo arrivo, i due reparti — maschile e femminile — attendevano ai loro lavori; e subito l'ispettore si è compiaciuto per la perfetta disciplina degli allievi, di cui ebbe ad ammirare gli elaborati.

Visitò pure il laboratorio che — in breve tempo — ha offerto notevoli progressi. Ebbe parole di vivo elogio per i dirigenti comunali, per gli insegnanti prof. Max Piccini e geom. Paolo Anzil ed infine per gli allievi tutti, parecchi dei quali già provetti nel disegno, nella pittura, nella modellatura in legno, argilla, ecc.

A nostra volta ci congratuliamo con gli egregi insegnanti e con i volonterosi allievi, che veramente onorano la nostra scuola.

RUDA
In memoria di Pio XI

Domenica scorsa, per iniziativa del Rev. Parroco di questo capoluogo ed alla presenza delle Autorità politiche, militari del Comune e della rappresentanza del Fascio di Combattimento con labaro e delle organizzazioni giovanili fasciste, della scolaresca e di molti fedeli è stato celebrato un solenne ufficio funebre in memoria del Pontefice. La chiesa parrocchiale era parata a lutto.

Anche nella chiesa parrocchiale della frazione di Perteole è stata cantata una S. Messa di Requiem in suffragio di S. S. Pio XI.

ULTIME
Udine Via Carducci, 7

Il Popolo del Friuli

NOTIZIE
Telefoni 8-80 - 1-15

Quaresima a Roma
Preci per l'elevazione del nuovo Pastore

ROMA, 22.

Tutti i campanili delle chiese parrocchiali dell'Urbe hanno suonato, ieri sera, a distesa l'ora di notte della campana del gran digiuno A mezzanotte, infatti, è incominciato il sacro tempo di Quaresima, il periodo di 40 giorni che, in ricordo del ristoro di Gesù nel deserto, la Chiesa dedica in preparazione della Pasqua.

Quest'anno la Quaresima sarà caratterizzata da un maggior fervore religioso. Infatti, la vacanza della sede apostolica farà sì che i fedeli intervengano ancor più numerosi alle sacre stazioni quaresimali. Nella liturgia solenne della messa si reciteranno le orazioni proprie per l'elevazione del romano Pontefice, e nella litania dei Santi e nelle preci e orazioni che seguono vi saranno le speciali invocazioni per impetrare dal Signore l'elezione di un Pastore secondo il suo divino cuore.

Il Cardinale Marchetti Selvaggiani ha rivolto ai fedeli romani un invito sacro perchè il popolo cristiano frequenti sempre più numeroso le pratiche delle sacre funzioni quaresimali.

Le rose bianche del Card. Ratti
Un presagio sabaudo

Nessuna indiscrezione attendibile è stata pubblicata sulle elezioni, inattese e impreviste, di Benedetto XV e di Pio XI. Nel Conclave dal quale uscì Papa l'Arcivescovo di Bologna, S. Em. Della Chiesa, secondo l'opinione pubblica avrebbe dovuto trionfare la alta personalità del Cardinale Maffi, già popolarissimo allora in tutta Italia. Quello che portò alla suprema autorità Achille Ratti, da pochi mesi capo della Chiesa Ambrosiana, si era iniziato con scrutini favorevoli allo spagnolo Merry del Val (voti 17), al Gasparri (voti 13) e al Maffi (voti 9). Il Cardinale Ratti era però entrato in Conclave papabile. *La sera della sua partenza da Milano per il Conclave alcune bambine di una vicina parrocchia si erano recate alla stazione per offrire al loro Cardinale un mazzo di rose bianche. La più grandicella aveva detto:* «Sono del colore di cui sarà presto rivestita Vostra Eminenza» «No, no! — *aveva risposto l'Arcivescovo* — sono bianche come il manto della Madonna. Portatele all'altare di Maria. Un Cardinale non sta bene con un mazzo di fiori tra le mani».

Due sere dopo la partenza del Cardinale Ratti da Milano, Sua Altezza Reale il Conte di Torino si era incontrato in casa dell'onorevole Baslini colla signorina Maria Luisa Ratti, nipote del futuro Papa, ora marchesa Ugolini Persichetti. Ricorda Guido Guida in un recente volume su Pio XI che il Principe Sabaudo accennando all'imminente Conclave aveva detto: «Io sono sicuro che suo zio sarà Papa. In questo caso, poichè lei saprà per prima la bella notizia, me la voglia telefonare subito a Palazzo Reale». *Verificatosi il presagio, Maria Luisa Ratti si affrettò a telefonare i particolari dell'elezione all'ufficiale di ordinanza del Principe, S. A. R. era a Torino. Ritornato la mattina dopo a Milano faceva pervenire alla signorina Maria Luisa questo biglietto:* «Le sono gratissimo per il di lei gentile pensiero, signorina Maria Luisa, trovato ieri sera al mio ritorno da Torino. Non ho errato: e con lei e con la di lei famiglia vivamente mi rallegro. Il primo atto *(la benedizione dal loggiato esterno di San Pietro)* compiuto da Pio XI non poteva essere maggiormente apprezzato. Unanime è il plauso per la sua italianità. Con i migliori saluti — *Vittorio Emanuele di Savoia-Aosta*».

Dopo la seconda votazione del 6 febbraio 1922 (14. scrutinio) il Cardinale Ratti era stato proclamato Papa. Pallido e ansante, l'Arcivescovo di Milano aveva dichiarato di accettare la volontà di Dio nonostante la sua indegnità.

Il Cardinale Czernoch, Primate d'Ungheria, alludendo ai quattordici scrutini, aveva esclamato: «Abbiamo fatto passare il Cardinale Ratti per le quattordici Stazioni della *Via Crucis*. Ora lo lasciamo solo sul Calvario» *E sul glorioso monte della somma potestà e dell'incessante lavoro per la espansione della Verità nel mondo. Pio XI è rimasto ben diciasette anni fra più pieni gloriosi eventi della storia d'Italia e della Chiesa. Ora il vecchio Operaio Evangelico riposa nella pace di Dio vincitore della morte*

Tre Cardinali in visita a Guidonia

CITTA' DEL VATICANO, 22

L'«Osservatore Romano» ha da Guidonia: Con visita inattesa, sono giunti nella nostra città i Cardinali Bertram, arcivescovo di Breslavia; de Faulhaber, arcivescovo di Monaco e Innitzer, arcivescovo di Vienna I Porporati hanno visitato la città azzurra, accolti ovunque con deferente rispetto

Hanno fatto pure visita alla Casa di Santa Maria di Loreto ove hanno ricevuto l'omaggio del parroco. Le autorità cittadine hanno salutato i Porporati. Infine i tre Cardinali hanno visitato il centro esperimentale di studi ed esperienze guidati dal gen. Ferrari. Alla fine della visita ebbero parole di vivo elogio e di alto compiacimento.

Il Senato e la Camera belga per Pio XI

BRUSSELLE, 22

Oggi la Camera belga ha reso omaggio alla memoria di Pio XI. I deputati hanno ascoltato in piedi l'elogio funebre del defunto Pontefice pronunciato dal presidente della Camera. Una cerimonia identica si è svolta al Senato dove l'ex ministro Janson si è associato all'omaggio reso alla memoria del grande Pontefice scomparso.

La denuncia del personale femminile

ROMA, 22.

La «Tribuna» pubblica la seguente circolare che il ministro delle Corporazioni ha diramato agli uffici competenti:

La Presidenza del Consiglio dei Ministri, in applicazione del R. D. L. 5 settembre 1938, sulla disciplina della assunzione di personale femminile negli impieghi pubblici e privati, ha comunicato che il personale impiegatizio nelle aziende private deve essere distinto in tre categorie: direttivo, di concetto, d'ordine e inservienti. Le ditte con stabilimenti e filiali in più provincie, debbono compilare un elenco unico per tutto il personale dipendente, trovantesi nelle varie provincie, da inviare al Consiglio provinciale delle Corporazioni nella cui circonscrizione le medesime ditte hanno la sede sociale e ciò per ottenere un più facile controllo della percentuale del personale femminile in relazione al personale dell'azienda. La copia dell'elenco del personale dipendente da una ditta da conservarsi presso la ditta stessa, deve essere vistata, per conformità a quella depositata presso il Consiglio provinciale delle Corporazioni, ad evitare ogni dubbio di irregolarità. La denuncia del personale dipendente deve essere presentata, oltre che dalle aziende che esplicano una attività economica, anche dai professionisti, poichè il citato R. D. L. 5 settembre 1938-XVII parla di assunzione di personale femminile agli impieghi. Dovrebbero escludersi dalla denuncia gli operai, a meno che si tratti di mansioni per le quali la magistratura del lavoro abbia ritenuto che l'operaio possa considerarsi impiegato.

Furiosa alluvione nell'isola di Rodi

RODI, 22

Ieri dalle 12 alle 16 una grande alluvione improvvisa si è abbattuta sulla zona di Afando, Arcangelo e Malona, nell'interno dell'isola di Rodi, provocando danni a numerosi caseggiati, alle opere stradali e alle campagne. Fortunatamente non si lamentano vittime.

Durante la notte, a causa dell'imperversare dell'acqua, si verificava una seconda alluvione, che raggiungeva proporzioni notevoli isolando i comuni di Malona, Arcangelo e Massari, interrompendo le comunicazioni telefoniche e causando frane in tutta la zona. Varie case sono crollate.

I carabinieri reali, coadiuvati da operai, hanno provveduto con alto spirito di abnegazione ai primi soccorsi sgombrando i caseggiati pericolanti e portando aiuto alle famiglie colpite.

Stamane S. E. il Governatore De Vecchi si è recato nelle località danneggiate, superando faticosamente lunghi tratti del percorso invasi dalle acque melmose, per rendersi personalmente conto dei danni. Dovunque il Quadrumviro è stato accolto con commossa riconoscenza dalla popolazione e ha provveduto a un immediato contributo di solidarietà dando ordini al Segretario Federale per la necessaria assistenza.

Cereali di 4000 anni fa rinvenuti in una caverna

PERUGIA, 22.

Nelle ricerche effettuate dal direttore dei Musei di Perugia, prof Umberto Calzoni, entro le caverne di Belvedere sulla montagna di Cetona, insieme con un'abbondantissima suppellettile appartenente a popolazioni trogloditiche vissute 4000 anni addietro, è stata rinvenuta una ingente quantità di semi di cereali in ottimo stato di conservazione. Fra i cereali si sono riconosciute tre qualità di frumento, oltre l'orzo, la favetta, il pisello e il miglio. Singolare è stato il rinvenimento del tarlo delle fave, di cui si è potuto procedere ad un perfetto rilievo fotografico. E' stata anche riscontrata la presenza di vinaccioli di vite, di noccioli di corniolo, commisti a ghiande di leccio e di rovere. Frammenti di focaccia carbonizzata hanno infine dato indicazioni sulla confezione del pane primitivo.

LE MACCHIE NEL SOLE

Tre terremoti nelle Ande e in Bulgaria
come era stato previsto

FAENZA, 22

Il passaggio al meridiano centrale del sole, avvenuto nella giornata di sabato, di un immane squarcio fotosferico costituito dal forte gruppo di macchie solari tra le quali una grandiosissima, aveva fatto prevedere degli avvenimenti sismici e meteorologici. La comunicazione che ci aveva fatta l'Osservatorio geodinamico Bendandi diceva appunto che «questa ripresa di attività solare sarà contrassegnata da una violenta ripresa di manifestazioni meteorologiche e sismiche: terremoti e cicloni, lontani e vicini, verranno segnalati sia nelle lontane regione americane delle Ande, che nella vicina penisola balcanica».

Le previsioni si sono già in parte avverate con la segnalazione di alcuni terremoti. Due di essi e violenti si sono verificati nella catena delle Ande; un altro è stato registrato a Sofia in Bulgaria Gli Osservatori di Quarto Fiorentino, di Firenze e di Moncalieri hanno registrato le scosse di terremoto avvenute il mattino alle ore 5.24 in Bulgaria, particolarmente nella regione sud-occidentale e che durarono alcuni minuti: localizzate in regione montuosa e perciò poco abitata, non c'è stato da registrare gravi danni, ma molto panico come dicono le notizie diramate da Sofia.

I due terremoti nelle Ande sono invece stati assai gravi: tutti e due hanno colpito il Cile. Il primo si è manifestato il 17 corrente mentre già le macchie solari, erano presso il meridiano centrale: esso ha avuto una doppia strana manifestazione e cioè un violento scotimento tellurico ed una rimessa in attività del vulcano Antuco che era ritenuto da molto tempo spento: il sommovimento ne ha riaperto il cratere ed avviate le esplosioni con abbondante gettito di lave, di cenere e lapilli. Il secondo terremoto nelle Ande si è manifestato domenica e di esso diede notizia ieri il nostro giornale, direttamente dal Cile: deve essere stato davvero violento poichè, dicono le notizie, la città di Canquenes è completamente rasa al suolo e non un muro è rimasto in piedi, aggravando la situazione creata qualche settimana fa. Questa violentissima manifestazione sismica ebbe luogo proprio mentre il fenomeno delle macchie solari raggiungeva il suo culmine.

La visione delle macchie solari si può osservare ancora sulla faccia del sole, fino a venerdì 24 corrente: in tal giorno esse scompariranno alla nostra vista, poichè il sole nella sua evoluzione ci mostrerà la sua zona non maculata, girando da est verso ovest. Ma sino a venerdì l'influenza dello squarcio fotosferico sul sole si farà sentire ed altri fenomeni si manifesteranno ancora.

Opere d'arte per mezzo miliardo alla Mostra del Minerale

ROMA, 22

Si calcola che il valore delle opere esposte nel padiglione dell'arte, alla Mostra autarchica del minerale italiano, non tenendo conto de «La pietà», il capolavoro michelangiolesco ivi trasportato da Palestrina, può essere calcolata di oltre mezzo miliardo di lire.

Una grande attrattiva del padiglione è anche costituita dalle nove botteghe artigiane, aperte al pubblico ove vengono mostrati, con l'esempio vivo, la tecnica ed i diversi procedimenti della lavorazione artistica dei minerali.

Un dono di Hitler al Mikado

TOKIO, 22.

Il Fuehrer ha fatto dono all'Imperatore del Giappone di un paio di vasi da fiori usciti dalla fabbrica di ceramiche di Stato di Berlino in cambio di un dono che l'Imperatore fece al Fuehrer nel giugno dello scorso anno sotto forma di una piccola tavola giapponese laccata in oro. L'ambasciatore tedesco Ott si recherà domani al palazzo imperiale per consegnare il dono.

900 operai italiani giunti in Germania

BERLINO, 22

Sono giunti a Fallersleben circa novecento lavoratori italiani, salutati alla stazione da una folla di connazionali e dalla banda della S. A. Un centinaio ha proseguito per gli stabilimenti metallurgici «Herman Goering» di Watenstedt, gli altri sono rimasti a Fallersleben assegnati alla fabbrica di automobili popolari.

Gli otto miliardi del maragià di Baroda

LONDRA, 22

Dopo la morte del maragià di Baroda, avvenuta qualche giorno fa nella capitale dello Stato indiano di cui il principe era sovrano, vengono rese note le favolose ricchezze che lo scomparso ha lasciato al nipote e successore del principe Gaekwar trentenne.

La sostanza ereditata dal nuovo maragià ascende, secondo calcoli naturalmente grossolani ma certo vicini alla realtà, a circa 80 milioni di sterline, vale a dire poco meno di 8 miliardi in cifra tonda di moneta nostra.

Le rendite del principe Gaekwar si crede ascendano a 300 milioni annui inclusi i profitti che derivano dalle vistose somme depositate nelle casseforti di parecchie grandi banche britanniche. Spiccano in questo vistoso asse ereditario alcune gemme di particolare fulgore che il mondo conosce di nome Il morto maragià ha lasciato un tappeto di perle destinato originariamente alla tomba di Maometto, ma prudentemente trattenuto dalla casa principesca Vi è poi una fastosa collana del valore di venti milioni che, a quanto si dice mai è stata portata negli ultimi sessant'anni Vi sono quattro cannoni preziosi, due d'oro massiccio e due d'argento usati una sola volta per salutare nel 1875 la visita dell'allora Principe di Galles, che fu poi Re Edoardo VII.

Insieme con questa fortuna privata, il principe scomparso che, figlio di un contadino era salito inaspettatamente al trono ancora fanciullo rimanendovi per 63 anni, fu affidata al giovane nipote la pesante cura di governare, sia pure sotto il patronato britannico, una popolazione di circa tre milioni di abitanti Il maragià di Baroda è tra le più eminenti personalità indiane e per ciò le sue decisioni si riflettono largamente sull'andamento della politica Il precedente sovrano aveva tenuto buoni rapporti con gli inglesi ma spesso, intollerante come era di interferenze, si era trovato in contrasto con le autorità britanniche Ci si domanda se l'urto si rileverà ora con maggiore o minore asprezza

Tragico scontro di due treni inglesi
Una trentina di vittime

GLASGOW, 22

Un disastro ferroviario è accaduto nelle vicinanze di questa stazione. Un treno affollatissimo di persone che si recavano a Parkhead per assistere ad una partita di calcio, all'incrocio di due binari che si trova appunto a poche centinaia di metri dalla stazione, presso una galleria si è scontrato con un altro treno che giungeva a tutta velocità diretto a Glasgow. L'urto è stato tremendo. Alcuni vagoni si sono rovesciati ed altri sono andati in pezzi, ostruendo l'imbocco della galleria mentre si levavano altissime le grida di spavento dei viaggiatori rimasti incolumi e gli urli di dolore e le invocazioni di aiuto di quelli rimasti feriti o imprigionati nei vagoni rovesciati

Dalla stazione è subito accorso il personale disponibile al quale si sono presto aggiunti medici, vigili, funzionari ed agenti di polizia, seguiti dopo poco da squadre delle pubbliche assistenze. Dai vagoni rovesciati e dai rottami è stato estratto il corpo di una giovane rimasta orribilmente sfracellata. Il numero dei feriti sembra superi la trentina, ma non si è potuto ancora stabilire con certezza poichè molti di essi sono stati medicati in cliniche private nelle vicinanze della stazione. Tra i feriti ve ne sono una diecina che versano in gravi condizioni L'impressione per il disastro è vivissima.

E' stata aperta una inchiesta, ma fino ad ora nulla di preciso si è potuto stabilire circa le cause che lo hanno provocato e sulle eventuali responsabilità.

Incendio a bordo di una corazzata inglese in corso di costruzione

LONDRA, 22.

Un incendio è scoppiato stanotte a bordo della corazzata britannica *Prince of Wales*, in corso di costruzione nei cantieri di Birkenhead.

L'unità è dello stesso tipo della corazzata *King George V*, varata ieri a Newcastle. Un comunicato ufficiale, diramato stamattina, informa che le fiamme hanno causato pochi danni e che la nave sarà varata, secondo il programma da tempo stabilito, il 3 maggio prossimo

Un tragico "pierrot,, di fine carnevale

ATENE, 22

L'allegria delle spensierate brigate che a Kokinia, presso il Pireo, celebravano la chiusura delle feste carnevalesche, è stata attristata da un fatto che ha vivamente impressionato la cittadinanza. Alcuni ritardatari facendo ritorno a casa verso l'alba, hanno trovato disteso sul marciapiede, in una delle vie principali, un giovane pierrot. Credendo fosse ubriaco, lo hanno scosso tentando di rialzarlo. Ma hanno dovuto constatare che il disgraziato era morto. Avvertita la polizia, sono state subito iniziate attivissime indagini dalle quali è risultato che l'ucciso era il ventenne Hatzioanidis appartenente ad una ottima famiglia del luogo.

Il giovane, uscito da una festa di ballo a notte avanzata, si era imbattuto in un gruppo di maschere uomini e donne che lo avevano circondato, mettendosi in catena, gridando e danzandogli intorno. L'Hatzioanidis, poco soddisfatto di quello incontro, aveva tentato di allontanarsi, ma le maschere, alcune delle quali sembra fossero in stato di ubriachezza, gli si erano strette addosso e, vedendo che reagiva, lo avevano malmenato e percosso. Ad un tratto il giovane era stramazzato al suolo stordito dagli urtoni e dai colpi ricevuti Credendolo svenuto, le maschere si erano allora allontanate schiamazzando, e il pierrot era rimasto immobile al suolo. I medici hanno constato che una paralisi cardiaca lo aveva ucciso.

L'Olanda sotto la nebbia

L'AJA, 22

Una densa nebbia scesa ieri su una gran parte del paese ha causato numerosi incidenti stradali. Si apprende che fra le vittime si trovano il Ministro De Wolde e il barone van Linden, alto funzionario statale, i quali sono rimasti seriamente feriti in seguito allo scontro della loro automobile con un autocarro militare.

La denuncia dei beni degli ebrei

ROMA, 22.

In relazione alle norme di attuazione ed integrazione delle disposizioni relative ai limiti di proprietà immobiliare e di attività industriale per i cittadini italiani di razza ebraica si precisa che entro il 12 maggio prossimo i cittadini italiani di razza ebraica dovranno denunciare allo Ufficio distrettuale delle Imposte, nella cui giurisdizione hanno il domicilio fiscale, gli immobili di loro pertinenza alla data stessa a titolo di proprietà o di concessione enfiteutica.

Qualora si tratti di cittadini italiani di razza ebraica residenti all'estero, la denuncia dovrà essere presentata al R. Consolato entro il 10 agosto del corrente anno ed in questo caso il denunciatore potrà nella denuncia stessa eleggere domicilio presso persona residente nel Regno

Nei riguardi delle persone incapaci l'obbligo della denuncia incombe a coloro che ne hanno la rappresentanza legale.

Il cittadino italiano di razza ebraica che si sia avvalso o intenda avvalersi delle facoltà di fare donazione nei termini e nei modi consentiti dalle disposizioni legislative, deve farne dichiarazione nella denuncia, indicando altresì di quali beni egli abbia fatto o intenda fare donazione. Tali donazioni, ammesse, nei riguardi dei discendenti non considerati di razza ebraica, del coniuge che non sia considerato di razza ebraica, o di enti e istituti che abbiano fini di educazione o di assistenza, dovranno essere fatte nel termine perentorio del 10 agosto 1939-XVII. Le donazioni stesse perderanno ogni efficacia se non saranno state accettate entro 90 giorni dall'atto di donazione.

Entro il 12 maggio prossimo venturo i cittadini italiani di razza ebraica dovranno altresì denunciare le aziende industriali e commerciali esistenti nel Regno alla data stessa delle quali sono proprietari o gestori, a qualunque titolo, o che sono appartenenti a società non azionarie, regolari o irregolari, nelle quali essi sono soci a responsabilità illimitata.

Dalla denuncia sono escluse le aziende artigiane rappresentate sindacalmente dalla F.N.F. degli Artigiani.

Lascia morendo due milioni in opere di beneficenza

FERRARA, 22.

Si è spento giorni sono a Ferrara il dott. Giuseppe Bucci, persona altamente filantropica, il quale ha lasciato per testamento che la sua eredità di oltre due milioni sia devoluta quasi per intero in opere di beneficenza. Tra i lasciti figura una borsa di studio per l'Università di Ferrara ed una cospicua somma da inviarsi al Duce per opere benefiche.

Fermi propositi del Giappone per Sciangai

TOKIO, 22.

Il ministro degli affari esteri, Arita, prendendo la parola alla Camera dei rappresentanti, dopo avere espresso il suo orrore per l'assassinio del ministro degli esteri del Governo di Nanchino e per gli attentati terroristici avvenuti nella zona internazionale di Sciangai, ha dichiarato che il Governo nipponico ha deciso di intraprendere negoziati col consiglio municipale della concessione internazionale per istituire un efficace controllo di tutte le attività e ristabilire l'ordine e la sicurezza, alquanto turbati negli ultimi giorni. Gli attentati si sono infatti susseguiti malgrado le proteste che l'autorità giapponese ha indirizzato al presidente del consiglio municipale, Franklin. Il ministro ha ammesso la insufficienza delle forze di polizia giapponesi nella zona delle concessioni, ma si è rifiutato di entrare in particolari sulla natura dei provvedimenti che il Governo intende prendere di concerto con le autorità di Sciangai. Se però la situazione nella detta città non dovesse normalizzarsi in un ristretto periodo di tempo, il Governo nipponico intenderebbe esercitare in pieno il diritto di intervento direttamente nella maniera più energica e adatta alle necessità del momento.

Il panfilo del Duca di Shetland è in salvo

LOS ANGELES, 22.

Il panfilo *Sans Peur* del Duca di Shetland, a bordo del quale, oltre il Duca e la Duchessa, si trovano varie personalità dell'aristocrazia inglese, e che ieri era in pericolo di affondare, dopo aver cozzato contro uno scoglio, ha raggiunto la costa, presso il Capo San Lucas. Tutte le persone che erano a bordo sono incolumi.

5 milioni di dollari per le basi navali e aeree americane

WASHINGTON, 22.

La Camera ha iniziato la discussione del disegno di legge per l'aumento delle basi navali ed aeree. Vinson per parare le critiche ha avvertito che i 5 milioni di dollari richiesti per l'isola di Guam serviranno soltanto ai miglioramenti portuali, facilitando gli approdi delle navi mercantili e dell'aviazione civile. Fish ha attaccato con violenza la costruzione di una base per idrovolanti a Guam ed ha detto che questa costruzione nel cuore delle isole sotto mandato del Giappone è un pugnale alla gola del Giappone che può provocare contromisure nel cuore dell'America. La discussione continua. Il comitato degli affari militari del Senato informa che l'esercito avrà non prima di un biennio una sufficiente dotazione di antiaerei.

MIRON CRISTEA A CANNES

Il patriarca Miron Cristea, presidente del consiglio, ha lasciato la capitale romena diretto a Cannes dove trascorrerà un assai lungo periodo di vacanze, rese necessarie dalle sue condizioni di salute.

ANTONIO GALATA
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

BORSE E MERCATI

Quotazioni di Borsa

Il Credito Italiano ci comunica le seguenti quotazioni di chiusura della Borsa di Milano

Cambi	22	21
Parigi	50.35	50.35
Londra	89.06	89.07
New York	19.—	19.—
Belgio	320.50	320.50
Olanda	1017.50	1019.—
Svizzera	432.25	431.50
Titoli di Stato		
Rendita Ital. 3.50%	72.80	72.77
Rendita 5%	92.97	92.85
Redim. 3.50%	67.75	67.75
Redim. 5% Immob.	92.90	92.85
Buoni Tesoro 1940	100.95	100.95
» » 1941	102.32	102.30
» » 1943	91.92	91.95
» » 1944	98.22	98.20
Obbligazioni		
Venezie 3.50%	90.20	90.20
I.R.I. STET 4%	573.—	573.—
I.R.I. 4.50%	457.25	457.50
E.L.F.E.R. 4.50%	464.25	464.—
Pubbl. util. 6%	495.50	495.75
Pubbl. util s. tel. 6%	499.—	499.—
Credito Nav. 6.50%	505.50	505.50
Edison em. 931 6%	504.50	504.—
Emiliana 6%	500.50	501.—
Merid. di Elettr. 6%	498.50	498.50
Soc. Eserc. Telef. 6%	495.—	495.—
Azioni		
La Centrale	881.—	875.—
Mediterranee	483.—	479.—
Meridionali	810.—	789.—
Coton. Cantoni	2900.—	2930.—
Coton. Olcese	461.—	459.—
Tessuti stampati	882.—	875.—
Unif. Canap. Naz.	461.—	457.—
Manif. Rossari-Varzi	570.—	562.—
Manif. Rotondi	427.—	422.—
Manif. Tosi	62.75	61.—
Manif. Coton. Merid	233.—	231.—
Unione Manif.	322.—	318.—
Lanif. di Gavardo	651.—	653.—
Lanif. Rossi	2875.—	2375.—
Lanif. Targetti	90.75	89.50
Cascami seta	322.—	315.—
Chatillon	85.25	83.50
Snia Viscosa	377.50	375.75
Ansaldo	45.50	44.25
Ilva	218.75	218.—
Monte Amiata	346.—	346.—
Montecatini	154.50	152.—
Dalmine	149.—	149.—
Breda	314.50	314.50
Bianchi	88.—	87.—
Isotta Fraschini	16.12	15.75
Fiat	454.—	446.75
O.M.I. già Reggiane	79.50	77.75
Adriatica di Elettr.	165.—	164.75

	22	21
C.I.E.L.I.	306.—	300.—
Dinamo	292.—	293.—
Edison	316.—	310.75
Edison postergate	240.—	235.—
Elettrica Bresciana	273.—	271.—
Valdarno	178.—	176.75
Emiliana	482.—	477.—
Forze Idr. Liguria	121.50	119.—
Cisalpina priv.	119.50	118.—
Cisalpina ord.	104.50	103.75
Seso	83.—	83.—
Sip	58.75	58.25
Tirso	111.—	110.—
Merid. Elettr.	283.50	282.50
Terni	239.—	240.—
Unes	10.—	9.80
Tecnomasio It. B.B.	103.25	102.—
Distillerie Italiane	208.75	208.50
Eridania	514.—	515.—
Raffin. Lig. Lomb.	605.—	602.—
Romana Zuccheri	79.50	79.—
A.N.I.C.	96.75	96.50
Fondi Rustici	87.—	87.—
Beni Stabili Roma	194.—	189.—
Comp. It. Gr. Alb.	59.—	59.—
Cementi Bergamo	232.50	229.—
Pirelli Italiana	1345.—	1334.—
Pirelli e C.	430.—	425.—

La riunione con la quale si sono iniziate le contrattazioni per fine marzo risulta sostenuta fin dall'apertura e con un volume di scambi soddisfacente la quota è andata gradatamente migliorando fino a segnare i massimi poco prima della campagna. La chiusura ufficiale registra qualche lieve reazione per alcune voci mentre migliora ulteriormente per altre. In complesso seduta brillante che ha consentiti alla maggior parte dei valori di scontare il prezzo del compenso.

I mercati
A PALMANOVA

Ecco l'esito del mercato settimanale:

Granoturco al q.le a L. 90; cinquantino da 87 a 89; patate al kg. da 55 a 60; erba medica al q.le da 40 a 46; fieno da 30 a 36; paglia di frumento da 20 a 22; legna forte da 13 a 14; legna dolce da 12 a 13; pane prima qualità al kg. a 2.45; vino comune all'hl da 90 a 110; vino fino da 120 a 140; vino marsala da 420 a 450; vino vermut da 420 a 450; uova al paio a 0.70; galline al kg. da 7 a 7.50; polli da 7 a 7.50; faraone da 7.50 a 8; capponi da 8 a 9; piccioni al paio a L. 5; oche al kg. da 4 a 4.40; anitre da 5.50 a 6; tacchini da 6 a 6.50; conigli da 3.20 a 3.50; carne bovina da 7 a 8; carne bassa macelleria da 3 a 3.50; carne vitello da 10 a 11.

CURTI BÒ e la piccola tigre bionda
Romanzo poliziesco di Augusto De Angelis

— Soltanto questo?

— Ah! — sospirò Vladimiro. — E' inutile che io pensi più agli altri venti biglietti che mi aveva promessi... Oramai!

Si toccò la cravatta cremisina e aggiunse:

— Pensate che me ne aveva offerti altri due purchè gli permettessi di mettersi una cravatta simile alla mia sul palcoscenico. Povero uomo!

De Vincenzi sorrise.

— Siete un sentimentale, Curti Bò!

— Forse, è più vero di quanto voi non crediate, amico De Vincenzi! E io rinuncerei adesso anche al danaro già intascato, pur di trovare...

— L'assassino di Walter...

— Oh! sì. Ma soprattutto il cane. La sorte di Job mi sta a cuore. Quel muto testimonio dell'assassinio mi commuove. Pensate, commissario: Walter lo aveva fra le braccia, quando ha ricevuto il proiettile nel cranio; è caduto e la bestiola è caduta con lui. Poi l'assassino l'ha afferrata ed è fuggito Quali sentimenti d'orrore e di terrore debbono aver agitato le membra tremanti di Job, se non ha neppur potuto abbaiare?

S'interruppe ed ebbe un gesto di rabbia.

— Commissario, forse a questa ora anche il cane è morto! Quegli stesso che ha ucciso l'uomo lo ha ucciso, per far scomparire un indizio. Forse, una prova La chiave del mistero deve essere in quell'innocente bestiola che a Venezia aveva riconosciuto il suo antico padrone e che a Milano era stata ritrovata da lui. Ah! Se potessimo ricostruire i movimenti e passi fatti da Walter dal momento in cui è uscito dal mio ufficio, in via Rugabella, a quello in cui è rientrato allo *Splendid*, voi non avreste da far altro che da recarvi a mettere le manette allo assassino.

— E voi credete che lo troverei ancora in possesso di un panciotto a righe e di un grembiule da facchino d'albergo?

— Uhm!... La storia del secondo facchino non mi ha completamente persuaso Quel barone è sincero, ma può essersi sbagliata. E poi, quando mettere un testimonio nella condizione di dover collaborare con voi ai fini della giustizia, esso ricama sempre di fantasia. Inconsciamente, in buona fede, ma ricama.

— Eppure, Curti Bo', avete notato nulla sul volto del morto?

— Una grande placida calma

— Precisamente! Ora, non si rimane calmi davanti ad uno sconosciuto che ci minaccia con una rivoltella, o a un nemico Io penso che Walter conoscesse il suo uccisore e non temesse di lui.

— Capisco! Non si diffida di un uomo che si crede uno dei facchini dell'albergo... Capisco, ma non sono convinto Ed eccovene le ragioni. Come ammettere che quell'uomo abbia potuto, appena saputo che Ted Husing aveva ritrovato il cane, *perchè il cane rimane per me al centro dell'azione*, procurarsi il mezzo e il modo di cacciarsi nell'albergo e di recitarvi la parte del facchino? Pensate che Walter è uscito dal mio ufficio alle undici e che alle 14.30 era morto Tre ore. Senza contare che noi ignoriamo il momento preciso in cui il cane è stato ritrovato dal suo antico padrone. E col cane Walter ha ritrovato anche Helen Hanson e Beatrice?

— Ma l'assassino può aver spiato la sua vittima da più giorni e può aver colto il momento che a lui è sembrato più opportuno Il cane può essersi trovato fra le braccia di Walter per caso.

Curti Bò scosse la testa, poi s'immerse in una profonda meditazione. S'era cacciato in bocca la punta del manico ricurvo del suo bastone e la succhiava.

Finalmente si scosse.

— Commissario, i punti a noi ancora ignoti sono troppi, per potere costruire un'ipotesi che regga!... Chi era Ted Husing? Quando è giunto in Italia? Di dove proveniva direttamente? Quale è stata la sua esistenza passata? E perchè a un tratto, e cioè dal momento in cui ha riveduto sul pontile del Lido il cane Job, ha cominciato a temere per la propria vita, fino al punto di recarsi da un detective privato a dargli l'incarico assurdo di ritrovare due donne in una città, nella quale era problematico persino che esse fossero giunte mai? E lui stesso come ha fatto a ritrovarci? Il caso! Oh! non il caso, se appena ritrovatele è stato ucciso.

— A qualcuna delle vostre domande potrò rispondere tra poco. Aspettate che abbia telegrafato in America e che le mie indagini a Milano avanzino un poco.

— Sicuro! Ed è per questo che ve le ho fatte. E' indispensabile, per esempio, conoscere la vita che faceva Walter ed è perciò che noi da qui, terminato di sorbire questa birra, ci recheremo al *Dal Verme*

Ma non fu allora che essi entrarono al *Dal Verme* e non fu in quel pomeriggio che fecero la conoscenza di tutti i membri della scarovana di Walter.

Il destino aveva disposto altrimenti e il destino è più forte della volontà di un commissario di Polizia e di un omino dall'abito tortora Quell'avventura che era cominciata in modo quasi comico e comunque piacevolmente redditizio per Curti Bo' che aveva permesso a svolgersi con un'improvviso delitto, facendo scomparire in modo misteriosamente tragico proprio colui che sembrava dovesse esserne il protagonista, quella avventura stava per avere un ben diverso e più ampio e terribile svolgimento.

I fatti precipitarono in quelle prime ventiquattro ore con una rapidità vertiginosa E non fu che in seguito, ad avventura conclusa e a mistero svelato, che Curti Bo' si diede dell'asino, *perchè aveva avuto fra le dita la chiave del mistero e non aveva saputo rendersene conto, dando ad un'evidenza una falsa interpretazione.*

In quanto a De Vincenzi, egli non si rimproverò nulla, perchè il suo metodo era l'osservazione dello ambiente e delle persone e fino a quel momento non aveva avuto alcuna possibilità di fare osservazioni psicologiche.

Usciti dal caffè, De Vincenzi e Curti Bo' avevano rapidamente raggiunto il teatro; ma davanti al cancello di esso, quel cancello laterale che l'omino aveva varcato un paio d'ore prima, trovarono il maresciallo Cruni ad attenderli.

De Vincenzi aveva bensì detto a Sapi dove si recava, ma non aveva dato alcun ordine al suo fido Cruni di precederlo o di raggiungerlo.

— Che c'è Cruni? Chi t'ha fatto venire qui?

— Vi aspettavo, commissario. Ho domandato al custode e mi ha detto che non eravate ancora giunto. Oggi è la giornata degli alberghi!

Curti Bo', che si era avvicinato e aveva udito le parole del maresciallo, diede un balzo e lo afferrò per un braccio.

— Che volete dire?... Non avranno ucciso...

— Una tigre! — fece Cruni con un tono cupo e profondo, che poteva essere di truce sgomento, ma che appariva sopratutto comico.

— No! — gridò l'omino — Non ditemi che era una tigre bionda!

— Non so se fosse bionda o bruna — rispose il maresciallo, quasi con rabbia — Ma l'hanno trovata morta in una camera dell'*Hotel de la ville*. Avvelenata.

(Continua)